COMUNE DI CASSINA DE PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE 8 APRILE 2011

PUNTO N. 2 O.d.G. - INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE

PRESIDENTE

...tutti. I Consiglieri sono pregati di prendere posto, grazie. Passo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Claudio D'amico	Sindaco	Presente
Andrea Maggio		Presente
Enrico Maria Giarda		Presente
Emilio Calabretta		Presente
Alessandro Abbenda		Presente
Enza Corbu		Presente
Fabio Corleo		Presente
Salvatore Gagliano		Assente
Dario Carnieli		Presente
Guido Parati		Presente
Marzia Marchesi		Presente
Danilo Anghinoni		Assente
Enrico Chiesura		Presente
Fabio Varisco		Presente
Emma Squillaci		Presente
Marcello Novelli		Presente
Claudio Scotti		Presente
Alberto Omar De Gradi		Assente
Maurizio Attanasio		Presente
Alessandro Ermenegildo Bellinato		Assente
Alessandro Patella		Presente
Olivieri		Presente

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Ci sono 4 assenti per il momento.

Quindi passiamo alle interrogazioni e alle interpellanze.

Prima interrogazione su: "Assegnazione case sociali di Via Michelangelo", presentata per il gruppo consiliare Cittadinanza e

Cambiamento dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (Capogruppo).

Do la parola al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

L'oggetto di questa interpellanza, di questa interrogazione, è l'assegnazione delle case sociali di Via Michelangelo; scopo è cercare di capire quando i cittadini potranno entrare dentro queste case il cui bando è stato indetto ormai più di 2 anni fa e che sono partite 2 anni fa.

"Egregio signor Sindaco, è stata nei giorni scorsi pubblicata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione delle case sociali di Via Michelangelo, sono pertanto a chiederle quale sia la data stabilita dalla amministrazione, e su cui l'amministrazione si impegna, entro la quale al massimo i cittadini definitivamente assegnatari potranno concretamente entrare nelle case, quando verrà pubblicata la graduatoria definitiva, se debbano ancora essere fatti lavori dentro lo stabile, o collaudi, in questo caso di che natura e con quale scansione temporale, se debbano essere acquistati beni e poste all'interno delle case e in questo caso di che natura e con quale scansione temporale.

E' chiaro che questa interrogazione rifugge da ogni intenzione polemica visto che la polemica ormai credo che si sia consumata negli anni passati, ormai questo è un servizio che questa amministrazione ha a disposizione e quindi ci auguriamo che quanto prima ci possa essere l'assegnazione di questi 17 appartamenti che potranno finalmente risolvere il problema di cittadini indigenti che stanno aspettando ormai da tanto tempo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola per la risposta all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Buonasera a tutti. In riferimento all'interrogazione protocollata 7028 del 25.3.2011 a firma del Capogruppo Patella Alessandro occorre premettere, seppur sinteticamente, che la realizzazione degli alloggi per l'edilizia residenziale pubblica ha subito un rallentamento rispetto al programma stabilito per le seguenti motivazioni: prolungamento della fase di aggiudicazione

dei lavori a causa dell'esclusione della prima classificata per dichiarazioni mendaci, concessione di una proroga di 3 mesi all'impresa appaltatrice in corso d'opera, brevi sospensioni dei lavori, conclusione dei lavori in data 24.4.2010 con concessione 60 giorni da parte del direttore dei lavori per il completamento di finiture e dettagli, contenzioso con l'impresa appaltatrice che ha scritto delle riserve sui registri contabili. A conclusione dei lavori, avviata l'operazione di collaudo, è inoltre emersa una temporanea impossibilità a collaudare i lavori per negligenza dell'appaltatore, poi vi fu anche una diffida all'impresa appaltatrice di rimediare a quanto rilevato dal collaudatore, poi risoluzione del contratto d'appalto per negligenza dell'appaltatore e infine, coerentemente a quanto prospettato... Vi ricorderete un po' tutti, nel corso della risposta ad una precedente interrogazione la quale fu fatta sempre dal Consigliere Patella, il quale ringrazio peraltro perché secondo me parlare di queste questioni è importante, che i cittadini sappiano la difficoltà che abbiamo avuto a portare a termine, come poi vedrete, questa grossa questione; peraltro si è trattato di un fallimento che sembrava annunciato da evidenti segnali di sofferenza nella conduzione dell'appalto.

Nonostante sia stata concessa una proroga per l'ultimazione dei lavori si è nel tempo riscontrata una drastica diminuzione della forza lavoro in cantiere e conseguentemente le risposte alle insistenti sollecitazioni da parte della direzione lavori divenivano...

PRESIDENTE

Per cortesia, i Consiglieri potrebbero stare zitti in modo che l'Assessore possa dare una risposta?

ASSESSORE MAGGIO

Grazie. ..divenivano da parte dell'impresa ogni giorno sempre più inadeguate rispetto all'impegno contrattualizzato, un chiaro sintomo di difficoltà economiche dell'appaltatore che per la direzione lavori si trasformò nella classica situazione delicata da gestire con tutti gli strumenti offerti dalla legge ma con una innegabile fatica e molto, molto a rilento. Con la medesima lentezza si avviò a registrare l'ultimazione delle opere il 24.4.2010 senza che si concretizzasse il temuto fallimento prima dell'auspicata consegna dei lavori che avrebbe comportato

conseguenze immaginate devastanti sui tempi di assegnazione a causa della procedura fallimentare molto lunga in Italia.

Effettuati i necessari accertamenti da parte della direzione lavori venne riscontrato che i lavori, ancorché ultimati nella loro funzionalità, presentavano tuttavia a causa dei grossi problemi su accennati la seguente situazione: opere quantitativamente realizzate ma alcune qualitativamente insufficienti con l'obbligo quindi di eliminare le imperfezioni, opere di finitura e perfezionamento da compiere. In tali casi è possibile concedere all'appaltatore, come disposto appunto dall'art. 172 del DPR 554/99, un periodo perentorio di ulteriori 60 giorni per far fronte ai piccoli interventi di finitura e ai perfezionamenti, nonché all'eliminazione dei difetti riscontrati dalla direzione lavori. Nello specifico è questo il caso proprio richiesto e applicato dalla direzione lavori la quale ha affidato all'impresa il termine tassativo di 30.6.2010. Purtroppo nonostante le promesse fornite dalla ditta appaltatrice le difficoltà nell'andamento del cantiere si sono mostrate sempre più acutizzanti per via del sistematico peggioramento della loro condizione finanziaria; da qui l'attività è proseguita ad intermittenza e col frequente ricorso dell'appaltatore a rotazione di cottimisti e prestatori d'opera occasionali, che per chi ha esperienza in materia è proprio indice di una sofferenza veramente arrivata quasi alla fine.

L'Assessorato, immediatamente informato dagli uffici, rispetto a una latente preoccupazione di non poter assicurare il completamento delle predette lavorazioni di piccola entità entro il 30.6.2010, sulla base dei costanti contatti mantenuti in corso di tutto il procedimento di attuazione dei lavori, inevitabilmente intensificati a fronte degli anzi detti chiari segnali di difficoltà economica, sono stati intensificati i contatti con gli uffici regionali e nell'ambito di questo confronto stante la natura minimale dei lavori mancanti è emersa la possibilità di sostituirsi all'impresa proprio per le lavorazioni delle quali l'impresa non riusciva a garantire un celere compimento e quindi entro il 30.6.2010, ovviamente decurtandogli l'importo che gli si doveva. L'obiettivo primario quindi della amministrazione è stato quello di puntare alla fine dei lavori ad ogni modo, soprattutto alla luce delle vicissitudini su indicate, in modo da acquisire la piena disponibilità del cantiere almeno un secondo prima del fallimento annunciato che vi dicevo poc'anzi scongiurando il rischio di un fermo di cantiere e tutte le lunghe procedure fallimentari, che conosciamo bene in Italia, che avrebbero reso indeterminabile ogni riferimento temporale circa l'assegnazione degli appartamenti.

Si è proceduto quindi nell'ultima quindicina di giugno a decurtare alcune lavorazioni dall'appaltatore e ad assegnare le stesse ad imprese di fiducia, fiducia perché c'era anche da lavorare d'estate, che non tutti in Italia sono abituati ad agosto ad andare a lavorare. Seppure non vi sia mai stato il reale pericolo di perdere questo grosso contributo regionale, visto che un Comune può perdere un contributo solo per ragioni dipendenti da negligenza, rinuncia dell'intervento e non certo per cause imputabili a imprevisti o cause di forza maggiore e non dipendenti dall'azione corretta dell'ente, non avrebbe comunque giovato all'ente e comunque all'interesse pubblico arrivare al 30 giugno senza aver ultimato i lavori; saremmo dovuti tornare alla Regione e dimostrare tutte le peripezie subite per responsabilità non certamente a noi attribuibili.

Si è reso necessario redigere con grande reattività da parte anche degli uffici un nuovo progettino da rimettere in gara per rimuovere vizi, difetti e danni causati dall'appaltatore iniziale, che a quel punto era già fallito, ed è attualmente già in corso la procedura di gara per affidare ad una nuova impresa. A ragion di ciò si prevede di effettuare questi ultimi interventi alla fine di aprile e, considerata la modesta entità, concluderli entro un mese, al termine del quale è prevista anche una fornitura e la posa di tende e lampadari, spese incluse comunque nel quadro complessivo economico dell'opera. Infine vi sarà la procedura di collaudo, comprensivo anche del collaudo amministrativo, che sappiamo essere molto importante appunto per il discorso di contributi e la conferma di questo, che potrà concludersi presumibilmente con la fine di giugno o inizio luglio.

Vi è da dire inoltre che, e di questo ringrazio l'Assessore Olivieri perché diciamo che è stato molto puntuale e preciso nella collaborazione di questa ultima risposta, che la graduatoria provvisoria al bando ERP anno 2010 è stata pubblicata nell'albo pretorio del Comune in data 8.3.2011. Eventuali ricorsi amministrativi potranno presentarsi entro il 7.4.2011, quindi ormai è passato, mi sembra che fosse ieri, i quali saranno esaminati dal Comune entro 15 giorni, a seguito dei quali la graduatoria a quel punto sarà considerata definitiva.

Quindi penso di aver risposto e ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Do la parola al Consigliere Patella per una replica, giusto?

CONSIGLIERE PATELLA

Dico molto onestamente che non mi aspettavo una risposta così articolata perché mi aspettavo che le cose fossero più precise, cioè la risposta è stata molto articolata perché mi sembra che la situazione sia molto problematica; io quello che avrei voluto sapere è la data massima per la consegna entro la quale l'amministrazione si impegna per effettivamente dare questi appartamenti alle persone che hanno partecipato al bando. Qua non c'è nessuna data. Non solo non c'è nessuna data, ma mi sembra di capire che nel corso di questi anni non ci sia stato un autentico controllo da parte della amministrazione, cioè da un lato... Io intanto questa risposta l'ho avuta adesso, quindi capite che i ragionamenti li sto facendo adesso, però da un lato l'Assessore dice che i segnali di problemi che inviava indirettamente questa impresa erano parecchi, dall'altra parte sembra che ci si renda conto soltanto adesso che alcune cose mancavano. Mi domando a questo punto se la sorveglianza è stata precisa come avrebbe dovuto essere, perché è da tanto che lamentiamo, tutti insieme è da tanto che ci lamentiamo degli obiettivi che questa impresa ha inviato. Cioè l'amministrazione appare totalmente inerme di fronte a questo problema, e io penso che questo sia a sua volta un ingigantire il problema.

Poi mi preoccupo perché mi sembra di capire che la spesa potrà aumentare, perché... Lei dice no, assolutamente; sarà oggetto probabilmente di una ulteriore interrogazione e quindi avrà modo di dire la sua, però visto che alcuni lavori mancano e l'amministrazione se ne deve prendere carico... Ho capito che lei ha detto che si deve decurtare, l'ho capita questa cosa, Assessore, però mi sembra che ci sia una imprecisione qua nella quantificazione e il rischio di una spesa eccedente rispetto alle previsioni sia sensibile. E' un rischio, non è che... Dalla sua risposta all'interrogazione non è del tutto chiara questa cosa, però il timore viene sicuramente suscitato.

Quindi mi sembra di comprendere che in questo momento l'amministrazione non si può impegnare di fatto nel fissare una data per la consegna, che i problemi siano ancora aperti, che siamo in alto mare e che probabilmente l'ufficio non ha presidiato la situazione nel modo raccomandabile per dei lavori appaltati. Quindi sicuramente faremo un'ulteriore interrogazione e mi auguro che l'Assessore possa verificare i nostri timori e tranquillizzarci per il futuro, e soprattutto arrivare ad un impegno che tranquillizzi queste persone, perché la gran parte delle persone che hanno partecipato già si trovano in una situazione di

dover essere giudicata la loro situazione, si trovano in un'ulteriore situazione fisiologica normale di verifica dei primi risultati che sono stati pubblicati; è chiaro che sono in una situazione di concitazione e dovranno comunque nel frattempo continuare a sostenere le spese di affitto che, soprattutto perché il bando era pensato in parte come inizialmente immaginato per le persone anziane, pensionate e che devono pagare un affitto, voi capite che la situazione si fa per loro più gravosa ogni mese che passa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Passiamo all'interrogazione su "Accertamenti successivi ad incidente mortale sul lavoro ed ermeticità allo sguardo dell'azienda in cui è avvenuto", presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (Capogruppo).

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Faccio un breve riassunto di questa interrogazione perché c'è un'espressione che è un po' non del tutto chiara, cioè questa di "ermeticità allo sguardo", perché francamente non sapevo come definirla da un punto di vista tecnico ufficiale.

Voi sapete che il 2 febbraio purtroppo a Cassina si è verificato un incidente gravissimo, tragico, sul lavoro per cui un ragazzo di 27 anni di nome Mihail Toma è morto. Questo incidente si è verificato proprio in una azienda che francamente noi avevamo già notato prima essere completamente preclusa allo sguardo, cioè non si capisce, non si può capire da nessuna angolazione che cosa sia effettivamente, quale attività sia effettivamente svolta all'interno di questa azienda, cosa alquanto particolare, peculiare per qualsiasi azienda francamente da me ricordabile e comunque sicuramente presente sul territorio. Quindi questa ermeticità, questa possiamo dire segretezza delle attività ci aveva già molto colpito; che poi un incidente così tragico sia accaduto proprio in quel luogo ci ha spinto a stringere i tempi per fare questa interrogazione.

Il giorno 2.2.2011 Mihail Toma, cittadino romeno di 27 anni ed operaio dell'azienda DL di Via Galilei 16 a Cassina de' Pecchi, è morto a seguito di un incidente sul lavoro. L'azienda è, come

chiunque può rendersi conto recandosi fisicamente sul luogo, completamente coperta da una recinzione intenzionalmente impenetrabile allo sguardo, un vero e proprio schermo per il quale è persino difficile dall'esterno comprendere quale sia il genere di attività che in essa viene svolta nonostante il fatto che lo stabile sia piuttosto grande.

Sono pertanto a chiederle:

- gli accertamenti ASL obbligatori che si sono successivamente svolti che cosa avessero esattamente il compito di verificare e che cosa sia stato verificato,
- quale sia stata la dinamica dell'incidente,
- se siano state accertate delle violazioni da parte dell'azienda in termini di sicurezza sul lavoro e quali,
- a chi o a cosa si possano far risalire le responsabilità dell'incidente, ovviamente se siamo già in grado di conoscerlo, se è già stato accertato, e se siano in atto ancora approfondimenti, accertamenti e verifiche e di che natura,
- per quale ragione sia stata realizzata una recinzione che preclude ogni possibilità di guardare anche nel modo più superficiale le attività all'interno dello stabile,
- se precludere ogni forma di sguardo al pubblico sia conforme a legge e in caso affermativo quale legge,
- se si debba richiedere una autorizzazione a qualche ente per assicurare detta riservatezza al pubblico delle attività, in caso positivo quale, e se il Comune abbia la competenza specifica di intervento in merito per autorizzare o impedire.

Aggiungo qua un'ulteriore domanda che non richiede particolari approfondimenti. Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo commemorato la morte di questo operaio e io ho richiesto al Sindaco, insomma a qualcuno della amministrazione di prendersi cura di avere un contatto con la famiglia per trasmettere un messaggio di cordoglio, quindi chiedo se questo è stato fatto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola al Sindaco D'Amico per la risposta.

SINDACO

Buonasera. Le leggo una risposta che ho predisposto, poi le darò la copia scritta, su quanto i nostri uffici di Polizia locale hanno accertato.

"In riferimento alla sua interrogazione di cui in oggetto si precisa quanto segue. Come è ben noto il giorno 2.2.2011 presso l'azienda denominata DL, sita in Via Galileo Galilei 16 in Cassina de' Pecchi, è avvenuto un incidente sul lavoro la cui vittima, il Sig. Mihail Toma di cittadinanza romena, è deceduto. A seguito dell'evento sono stati nell'immediatezza posti in essere controlli al fine di acclarare, se sussistenti, responsabilità ed eventuali responsabili.

Il giorno del sinistro quindi sono intervenuti sul luogo dell'accaduto i militari dell'Arma dei Carabinieri e personale della ASL competenti per territorio; in forza delle specifiche competenze di Polizia giudiziaria e per espletare le attività dovute per legge è stato aperto un fascicolo di indagine le cui risultanze non possono essere divulgate per motivi di rispetto dei possibili indagati e delle esigenze istruttorie che rimangono, come è ben noto a tutti, poste segrete. (Non è poi compito del Sindaco fare questo) In periodi successivi il personale del Comando di Polizia locale di Cassina de' Pecchi unitamente al personale dell'Ufficio di Edilizia Privata ed Ecologia hanno effettuato di iniziativa un primo controllo presso l'azienda DL per la verifica in base alle varie competenze degli uffici comunali.

In particolare la Polizia locale si è occupata di verificare per le parti di competenza il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro riguardanti i macchinari, i processi produttivi e le disposizioni sanitarie in genere, inoltre si è proceduto alla verifica del corretto inquadramento ai fini previdenziali di tutti i dipendenti presenti in loco al momento dell'accertamento e della loro regolarità dei permessi di lavoro e/o soggiorno ove richiesti dalla legge dello Stato.

Gli Uffici di Edilizia Privata concentravano la loro attenzione sulle strutture ove si svolgeva la produzione e sull'ampliamento in essere dell'area produttiva della società DL in un lotto confinante, personale del Settore Ecologia poneva la propria attività di controllo sul processo produttivo, sugli scarti di produzione ed il loro corretto smaltimento. Da questi controlli non è emerso alcun elemento tale da scaturire un processo sanzionatorio da parte della amministrazione comunale. In merito al sinistro si è potuto solo rilevare che gli ufficiali di Polizia giudiziaria e della ASL non hanno ritenuto necessario eseguire il

sequestro del macchinario coinvolto e nemmeno disporre l'interruzione del ciclo produttivo.

In merito alla recinzione, la stessa risulta avere la medesima altezza di quella delle aziende vicine, non sembra infatti avere una altezza particolarmente anomala; non permette la visibilità all'interno dello stabilimento ma non risulta in essere una specifica disposizione normativa che ponga divieti a tale riguardo."

Inoltre le devo dire che proprio in riferimento alla recinzione una specifica nota dell'ufficio competente ci spiega che non è stata realizzata alcuna nuova recinzione in corrispondenza della pubblica strada, tale recinzione infatti era già presente ancor prima dell'insediamento dell'attuale azienda ed è stata realizzata, per quello che ci dicono gli uffici, prima del 1993 dalla società Ultragas che era prima proprietaria dell'area.

Per quanto riguarda invece le cause del decesso, sembra che siano, per quello che sono le informazioni in nostro possesso, state per un errore materiale di chi lavorava con la macchina, però su questo io non sono la persona, c'è la Magistratura che sta portando avanti un'inchiesta su quello che è successo, quindi più di questo il Sindaco non può dire.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora, signor Sindaco, io mi rendo conto delle dovute cautele. Intanto se mi avesse fatto avere questa risposta prima penso che sarebbe stato più corretto nei nostri riguardi anche perché abbiamo presentato da parecchio tempo questa interrogazione. Visto che la risposta è piuttosto articolata avremmo avuto modo di esaminarla con più cura, visto che lei invece me la dà, come tra l'altro è abituato a fare, seduta stante devo come al solito improvvisare una risposta.

Comunque mi rendo conto delle dovute cautele che chiaramente non comprendono il fatto che lei mi consegni la risposta oggi perché degli accertamenti sono in corso, però mi sembra questo un po' contraddittorio con la parte finale che lei ha detto, perché lei capisce che attribuire così, su due piedi, direttamente la responsabilità al lavoratore mi sembra un po' un'improvvisazione, o... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, sì, ho capito, ma io penso che se ha lei le dovute cautele... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma non mi deve interrompere, signor Sindaco, io sto cercando di rispondere, non l'ho fermata, e credo che lei dovrebbe garantire il dibattito democratico in questa sede.

Sto rispondendo a quello che lei ha detto. Lei da una parte ha affermato che ci sono degli accertamenti tali per cui non si può dire molto, dall'altra parte però anticipa una responsabilità del lavoratore; mi sembra una condotta contraddittoria della sua risposta. Allora o ci si deve astenere dal fare qualsiasi dichiarazione oppure, se si incominciano a fare delle dichiarazioni, lei secondo me ha il dovere di entrare un attimino nel merito di quello che è successo, anche perché le versioni sono tante, io ne ho sentito delle altre che chiaramente non riferirò, visto che lei ha avuto cautela avrò cautela anch'io perché mi sembra un atteggiamento corretto. Le versioni sono tante, se lei incomincia ad accreditarne una penso che rischia in qualche modo di condizionare una percezione pubblica su quello che può essere successo lì dentro.

Dopo di che, ferme restando le cautele, è l'atteggiamento della amministrazione che mi sembra criticabile perché qua è successo un incidente del lavoro gravissimo; penso che l'amministrazione non possa limitarsi a dire "questo è l'accertamento che si sta facendo, non dico niente", "qua non ci sono leggi che apertamente vietano, non intervengo".

Questa risposta che mi è stata fatta pervenire degli uffici che dice che tale recinzione è già presente ancor prima dell'insediamento dell'attuale azienda, sono due righe che ha trasmesso l'ufficio, che cosa vuol dire? Qual è il significato? Io non lo capisco. Cioè perché è stato creato questo appunto? Cosa si vuol dire? Che l'azienda siccome si è trovata questa recinzione non aveva più responsabilità su questa recinzione? Prima di tutto, come lei stesso ha detto, bisogna vedere se è vero, perché lei ha detto "secondo quello che dice l'ufficio". Lei non si è premurato di verificare perché l'ufficio lo dica? Però lasciamo perdere questo argomento.

Quindi l'azienda che lavora dentro siccome ha una recinzione già costruita non ha più responsabilità su questa recinzione? E l'amministrazione non ha forse il diritto-dovere di intraprendere una relazione attiva con l'azienda e cercare di interessarsi di quello che realmente viene fatto, visto che è oscurato allo sguardo quello che succede dentro? Cioè io penso che ci sia una condotta da parte della amministrazione, una responsabilità nel farsi parte attiva rispetto alle attività

produttive; è chiaro che se questo non avviene, dopo di che le cose sono lasciate a se stesse, e dopo di che si possono accreditare le versioni che si vogliono.

Mi sembra di capire che tra l'altro lei oltre ad aver accreditato una versione di cui non può essere sicuro mi sembra di capire che non ha preso relazioni con la ASL, e invece questo si può fare, cioè i verbali della ASL non sono segreti. Posso capire che ci sia una fase istruttoria da parte del tribunale per cui i verbali sono secretati, del tribunale, ma quello che dice la ASL e quello che ha detto prima la ASL sulla sicurezza del lavoro non è secretato, e lei se non prima... Perché mi rendo conto che le attività produttive sono tante sul territorio e magari interessarsi proprio di questa le risultava difficile, non le saltava all'occhio, ma una volta che la tragedia è avvenuta io penso che lei avrebbe avuto il dovere morale e politico di fare questi accertamenti, ma non dell'ultimo anno, degli ultimi 15, 20, di capire con esattezza che cosa questa azienda abbia fatto negli ultimi 15, 20 anni, e non approfittare della situazione per verificare i permessi di soggiorno dei lavoratori, perché questa è l'altra cosa che francamente mi è saltata agli occhi e che penso che strida con la richiesta che è stata fatta e soprattutto con la situazione. Cioè voi siete andati a verificare i permessi di soggiorno, questi hanno creato la morte del lavoratore? Me lo fa capire? Oppure sono le condizioni in cui si sono trovati i lavoratori che hanno creato la morte del lavoratore? Quindi mi sembra una risposta precipitosa e in parte ideologica.

Peraltro mi sembra che lei non abbia risposto alla domanda che io le ho fatto e che riguarda proprio lei, un gesto semplice che io ho richiesto nell'ultimo Consiglio Comunale, di prendere contatti con la famiglia e trasmettere il cordoglio di questo Consiglio Comunale. Lei non ha risposto a questo, quindi non so, vuol dire che non l'ha fatto mi immagino. Quindi questa è la cura che ha avuto per questo caso, neanche il gesto umano – mi pare di capire – che lei sia riuscito a fare.

Quindi io mi auguro, torneremo su questo argomento come su quello precedente, ma questo è sicuramente più grave, con tutto il rispetto per l'altra situazione, torneremo su questo argomento e io mi auguro che lei su questa impresa, così come sulle altre del territorio, riesca nel futuro a dare maggiori garanzie e soprattutto ad avviare un atteggiamento attivo che per quanto compete l'amministrazione garantisca la sicurezza sul lavoro. Non sto dicendo che lei possa salvare il mondo, ma è chiaro che ognuno su questo argomento così delicato in Italia deve fare la sua parte, e siccome purtroppo questa tragedia ha toccato anche il nostro

territorio direttamente io credo che lei abbia il diritto e il dovere, e l'obbligo morale di impegnarsi il più possibile su questo argomento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Passiamo all'interrogazione su: "Accesso alla piattaforma ecologica di Villa Pompea" presentata per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dal Consigliere Comunale Sig. Claudio Scotti.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Buonasera. L'interrogazione ha come oggetto accesso alla piattaforma ecologica di Villa Pompea.

"Premesso che l'ingresso alla piattaforma ecologica con l'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi è stato fortemente voluto dall'Assessorato rappresentato dal sottoscritto nella precedente amministrazione, l'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi consente l'utilizzo della piattaforma a tutti i cittadini residenti essendo posseduta da tutti gli utenti cassinesi. E' compito della amministrazione favorire e incentivare l'utilizzo della piattaforma ecologica, più i cittadini usano la piattaforma meno scarichi abusivi saranno presenti sul nostro territorio.

L'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi fornisce alle amministrazioni le informazioni utili alle analisi statistiche sull'utilizzo della piattaforma e consente altresì all'Ufficio dei Tributi di operare un controllo nei confronti degli evasori della TARSU. A nome del gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" il sottoscritto chiede al Sindaco e all'Assessore competente quali siano le ragioni che non consentono a tutti i cittadini di accedere alla piattaforma ecologica, di fatto solo coloro che sono intestatari del pagamento della TARSU possono accedere.

Si chiede inoltre un intervento che modifichi i software gestionali di accesso alla piattaforma in modo che tutti i cittadini residenti nel nostro Comune possano accedervi. Ringrazio."

Ho ricevuto la risposta questa mattina da parte dell'Ufficio Ecologia, quindi adesso sento la risposta dell'Assessore e poi dirò la mia in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera a tutti. L'accesso in piattaforma ecologica in Villa Magri è attualmente concesso agli intestatari TARSU in virtù di quanto stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 19.10.2009 avente come oggetto "Approvazione del progetto per la gestione informatizzata degli accessi presso la piattaforma ecologica comunale mediante sistema di rivelazione con tessera magnetica, affidamento della relativa gestione alla società pubblica CEM Ambiente S.p.A." La stessa deliberava l'approvazione a tale progetto con modalità di attivazione secondo il punto 1 (della comunicazione che adesso vado a leggere) della nota trasmessa da CEM Ambiente.

Dice. "E' possibile prevedere che in fase di primo avvio del sistema l'unica tessera CRS abilitata all'accesso in piattaforma sia quella del titolare della posizione TARSU, tale ipotesi comporta che altri soggetti appartenenti al medesimo nucleo familiare dell'intestatario dell'utenza TARSU (coniuge o figli) non potranno accedere alla piattaforma ecologica se non utilizzando la CRS del sottoscritto; dando seguito a tale ipotesi potrà successivamente essere implementata la gestione descritta.

In attuazione a quanto deliberato dalla Giunta Comunale in data 9.10.2010, con successiva disposizione del servizio in data 9.11.2009 e protocollata, il Segretario Comunale, Dott. Seminari, invitava l'area o gli uffici interessati per partire con l'utilizzo della CEM, della carta della CRS. L'estensione del progetto dei nuclei familiari, ovviamente solo maggiorenni, da sempre presente nei nostri intendimenti, negli intendimenti della amministrazione comunale, è in fase di elaborazione. L'utilizzo esclusivo dei dati relativi agli intestatari della TARSU ha permesso lo snellimento della procedura di attivazione in via sperimentale dal 1.10.2010 e in via definitiva dal 1.12.2010 permettendo di valutare più velocemente impatti e problematiche (privacy, gestione dati relativi agli accessi tramite CRS)." CRS non è altro che la Carta Regionale dei Servizi.

Comunque tengo a confermare al Consigliere Scotti che è in fase di valutazione, è in fase di elaborazione la verifica per far sì che possa subentrare il nucleo familiare.

Buonasera.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta. Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Grazie Assessore. In realtà io non ho capito quasi niente, nel senso che l'Assessore ha letto una risposta di un burocrate del Comune il quale non dice niente, di fatto non risponde alle mie richieste.

Come già avevo detto nell'interpellanza non era chiara... l'interrogazione, scusate. Questo servizio è stato voluto fortemente da me. Lo scopo qual era? Quello di consentire a tutti i cittadini di accedere alla piattaforma. Precedentemente esisteva una carta magnetica fatta dal CEM che era data solamente ai capifamiglia; già esisteva questa, non aveva senso utilizzare la Carta dei Servizi, la Carta dei Servizi è stata voluta... Non a caso io ho recuperato l'offerta fatta a suo tempo dal CEM che dice chiaramente che la Carta dei Servizi verrà utilizzata da tutti i cittadini di Cassina de' Pecchi; questo era lo scopo, lo scopo era di dare la possibilità a tutti quanti di accedere in piattaforma, perché se tutti accedono vuol dire che avremo meno discariche abusive, questo era l'obiettivo. Questo uno.

Secondo. La Carta Regionale dei Servizi è in possesso di tutti quanti, quindi al Comune non costa niente, quindi non c'è costo di fabbricazione e costo di distribuzione, questo era il motivo, quindi nell'offerta iniziale del CEM era prevista l'utilizzazione. E' passato un anno, non è stato fatto niente, cioè non è stato ampliato l'utilizzo dal capofamiglia agli altri. Anche perché non capisco, cioè tra l'altro inserire nel data base tutti i nominativi dei capifamiglia ha un costo, dire al software leggi il campo 20 e 25 in cui c'è scritto Cassina de' Pecchi, quindi consenti a chi abita a Cassina di entrare, mi sembra molto più semplice. Quindi è una cosa che non è concepibile questo utilizzo.

Quindi io avrei gradito una risposta da parte dell'Assessore che mi diceva: guardi, sì, lei ha ragione, c'è qualcosa che non funziona, provvedo, ... verrà fatto in questa direzione. Questo era lo scopo della mia interrogazione, quello di andare in questa direzione, la risposta invece è stata una lettura di una cosa burocratica, di un burocrate che si attacca a delle norme che non

stanno né in cielo né in terra insomma, che non vogliono dire niente in sostanza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Passiamo all'interrogazione su: "Viabilità e stato conservativo di Via Mameli", presentata per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dal Consigliere Comunale Sig. Claudio Scotti.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Interrogazione oggetto: "Viabilità e stato conservativo di Via Mameli".

Premesso che le piste ciclabili lungo l'asse della Via Martesana sono in prevalenza ad uso esclusivo di cicli e pedoni, con la realizzazione della nuova Via Naviglio Piccolo i residenti dell'ultimo tratto di Via Mameli (stiamo parlando della via che costeggia il Naviglio e che porta da Cassina a Cernusco, che si chiama... quella della Via Mameli) possono accedere alla loro abitazione utilizzando la nuova via. Fino al momento in cui è stata realizzata la nuova Via Naviglio Piccolo il tratto di strada di Via Mameli fino al termine di Via Naviglio Piccolo era ad uso dei residenti e dei lavoratori dell'azienda Marchesi mancando strade alternative. A causa dei lavori presso i cantieri di Via Mameli spesso il tratto risulta pieno di terra e sabbia rendendo pericoloso l'utilizzo da parte dei ciclisti, la realizzazione e la manutenzione del parco adiacente la stessa risulta insufficiente.

Chiedo a nome del "Progetto Cassina-Sant'Agata" quali siano le ragioni che impediscono il posizionamento di un cartello di divieto di transito automobilistico per tutti, residenti compresi, all'imbocco di Via Mameli, lato metropolitana, e all'incrocio con Via Naviglio Piccolo, chiedo di rendere Via Mameli all'uso esclusivo di pedoni e ciclisti, il rispetto e l'applicazione delle norme che obbligano la pulizia immediata delle strade da parte delle società che sporcano la strada a diverso titolo, chiediamo un intervento complessivo ed appropriato nel periodo primaverile per la sistemazione del parco."

Ho ricevuto sempre questa mattina una risposta da parte dell'Ufficio Ecologia che dice che in sostanza a loro risulta perfetto, tutto a posto, tutto pulito, mentre l'Assessore alla

Viabilità mi ha dato una risposta brevi manu all'inizio del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Spiego un attimino. Ho 10 giorni per rispondere, lei l'ha presentata il 28, quindi la matematica è quella. No, siccome le cose poi van dette per chiarezza, io rispondo oggi perché avendo 10 giorni e tante altre cose da fare diciamo che sono riuscito a presentarla quindi l'8, perché 28 più 10... E ci siamo.

Comunque, detto questo, la pulizia... Anche noi ci siamo accorti attraverso dei sopraluoghi che era già tutto pulito, quindi io risponderò per ciò che concerne la viabilità e l'aspetto invece della pista ciclopedonale.

"La destinazione viabilistica di Via Mameli è in effetti sicuramente quella di essere asservita al transito esclusivo di pedoni e ciclisti con la conformazione definitiva di una pista ciclabile e favorendo gli spostamenti in sicurezza di quelle che sono definite utenze deboli dal codice della strada. Allo stato attuale si rileva il transito ... mezzi d'opera per l'ultimazione del cantiere, appunto anche da lei citato, posto alla fine di Via Mameli in corrispondenza dell'intersezione di Via Naviglio Piccolo, questi sono stati autorizzati al transito perché impossibilitati per le loro dimensioni ad utilizzare il sottopasso della linea metropolitana posto in Via Naviglio Piccolo. La Polizia stradale attraverso quindi questo sopraluogo congiunto ha comunque verificato attraverso dei dati che ha prodotto che non ci sono nell'ultimo periodo contestazioni e infrazioni al codice della strada per il transito non autorizzato in Via Mameli, ma comunque realizzate le unità abitative in fase di costruzione si potrà destinarla all'utilizzo dei soli ciclisti e pedoni nell'intento di migliorarne la percorribilità e la sicurezza, tutto questo anche con l'intento di inserire nel programma relativo alla valorizzazione della pista ciclabile Alzaia Naviglio Martesana con la previsione dell'impianto di illuminazione lungo il tratto di pista ciclabile fiancheggiante il corso d'acqua all'interno del nostro territorio." Quindi questo per renderlo ancora più sicuro di quanto non sia

oggi e migliorandone ovviamente la percorribilità e il possibile utilizzo da parte dei ciclabili.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Grazie Assessore. Non mi soddisfano le risposte dalla parte dell'Assessore, come già ho detto questa via qua può non essere utilizzata. Capisco un utilizzo da parte di mezzi che non possono accedere attraverso il sottopassio, questo mi sembra chiaro, questo vale per qualsiasi posto mi sembra ovvio, il fatto che i Vigili non siano stati contattati per constatazione di infrazioni non significa che non passi nessuno. Io abito a Sant'Agata, c'è un divieto per i non residenti, contestazioni non ce ne sono perché non ci sono mai i Vigili, le assicuro, e quando ci sono fanno sì e no 2 o 3 multe perché ci vuol tempo a fare la multa. Sono 3, ci impiegano un quarto d'ora ogni multa mediamente, quindi questo è il tempo, però le assicuro che a Sant'Agata ne passano a migliaia di mezzi, non decine di migliaia; poi in base ai rilevamenti dei Vigili a Sant'Agata non passa nessuno. Quindi questo non significa niente.

Questa interrogazione l'ho fatta in virtù di sollecitazioni da parte dei cittadini di quella zona, quindi le assicuro che lì passano le macchine tranquillamente.

Avrei gradito una risposta di questo tipo: "Guardi, la ringrazio della osservazione, mi attiverò per mettere un cartello di divieto di accesso per tutti". Questa dovrebbe essere stata la risposta normale, invece purtroppo ci si attacca a delle cose che non stanno né in cielo né in terra tipo le rilevazioni dei Vigili; io personalmente ho visto che non passava nessuno. (dall'aula si replica fuori campo voce) Forse per quello non ... da parte ... dei Vigili, mi suggerivano quelli che passano la giornata lì. Scusate la battuta.

Quindi rimango insoddisfatto anche perché, ripeto, non c'è ragione per passare in Via Mameli, attualmente c'è una strada che consente a tutti i residenti dell'ultimo tratto di accedervi tranquillamente; il fatto che invece nessuno dice niente, non c'è nessun divieto di accesso, consente a tutti, e specialmente nelle ore di punta in cui in Via Mazzini c'è traffico, di bypassare Via Mazzini e di passare velocemente da Via Mameli. Da Via Mameli

ci impiegano 30 secondi, da Via Mazzini ci impiegano anche magari 5 minuti, questo nelle ore di punta; questo chiaramente rende pericoloso quel tratto specialmente per i pedoni e anche i ciclisti. Quindi avrei gradito una risposta che fosse... Cioè non serve aspettare 2 anni, si può fare immediatamente questo, non serve neppure l'illuminazione, anzi il fatto che non sia illuminato è un motivo in più per vietare l'accesso alle auto proprio perché non è illuminato, è un motivo in più.

Quindi, ripeto, non sono soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Interrogazione su: "Furti rame cimitero S. Agata" presentata per il gruppo consiliare "Lega Nord" dal Consigliere Comunale Sig. Fabio Varisco. Do la parola al Consigliere Varisco.

CONSIGLIERE VARISCO

Buonasera a tutti. Oggetto: furti rame cimitero S. Agata.

"Premesso che da tempo i cimiteri della Martesana sono oggetto di visita dei ladri per furti di rivestimenti in rame dei tetti delle cappelle e delle tombe e che le amministrazioni precedenti non hanno mai predisposto nulla per prevenire tali intrusioni, il cimitero di S. Agata favorisce questi furti in quanto, trovandosi in zona isolata, i ladri possono agire indisturbati. Nella notte di venerdì 4 marzo 2011 è avvenuto l'ennesimo furto nel cimitero di S. Agata, i precedenti furti risalgono a novembre 2008, settembre 2009 e febbraio 2011, dove vennero rubati anche in quelle occasioni rivestimenti in rame di cappelle e tombe, questa volta i ladri hanno danneggiato la telecamera per la videosorveglianza.

Si chiede di sapere se non si intenda dotare il cimitero di antifurto perimetrale collegato a forze dell'ordine ed eventualmente valutare la possibilità di vigilanza e di controllo."

Grazie, cordiali saluti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Varisco. Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Io ringrazio il Consigliere Varisco per questa interrogazione perché uno degli elementi importanti che noi consideriamo è quello della sicurezza. In questi casi si sono verificati dei furti, delle intrusioni nel cimitero di S. Agata, e come il Consigliere ha evidenziato non erano mai stati predisposti sistemi di sicurezza adeguati, c'era una telecamera che era messa più a deterrente piuttosto che altro. Dopo queste infrazioni che sono da considerarsi e da inserire in un qualcosa di più grande, perché non ci sono state solo delle infrazioni al cimitero di S. Agata, ci sono state anche altre infrazioni in stabili comunali, e quindi questo denota non so se una banda o più persone diverse, o più gruppi diversi, comunque un certo tasso di delinquenza piuttosto da reprimere ma presente sul territorio, e proprio per sottolineare che questa amministrazione tiene alla sicurezza io sono andato personalmente a sottoporre al Prefetto di Milano le problematiche del nostro territorio, e il Prefetto di Milano è così venuto a conoscenza delle nostre problematiche che vengono già esplicitate dai numeri dei reati che le forze dell'ordine riescono a stilare ma anche delle problematiche in ambito sociale, perché questi furti e queste infrazioni procurano allarme. Quindi ho chiesto proprio per questo al Prefetto di fare in modo che ci fosse un maggiore controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine.

Il Prefetto mi ha assicurato di aver posto particolare attenzione alla nostra zona e devo dire che i risultati ci sono perché proprio gli autori di quel furto, di quell'infrazione diciamo, l'ultima, nel cimitero di S. Agata, che non si era poi tramutata in un furto perché non avendo più trovato il rame non avevano poi portato via niente, erano solo entrati ma non avevano portato via niente, però quegli autori, almeno uno di questi autori è stato poi assicurato alla giustizia perché è stata intercettata la macchina rubata con della refurtiva presa in altre zone dai Carabinieri che, presenti nella notte, li avevano intercettati in una strada verso Dellera, quindi una strada molto buia, sterrata, ma erano anche lì le forze dell'ordine e sono riuscite ad assicurare una di queste persone alla giustizia recuperando la refurtiva eccetera. Quindi il lavoro funziona.

Noi come amministrazione abbiamo messo in campo tutte le nostre forze e abbiamo come sapete rimpinguato il numero di agenti di Polizia locale che sono sul territorio e fanno il massimo di quello che possono fare, abbiamo finalmente portato a compimento, e questa sera in uno dei punti all'Ordine del Giorno,

è proprio questo, approviamo il regolamento che ci serve, il regolamento per l'esercizio del sistema di videosorveglianza del Comune. Questo regolamento ci serve perché in base alla legge sulla privacy le telecamere di cui noi vogliamo dotare il Comune devono essere utilizzate con determinate metodologie che sono inserite in questo regolamento. Questa sera lo portiamo in approvazione, e dalla approvazione di questo regolamento noi potremo rendere operative le telecamere che abbiamo alcune già installato ed altre stiamo per installare sul territorio.

Quindi il piano di controllo del territorio con telecamere va avanti, va avanti anche il piano di controllo notturno del territorio non solo grazie al lavoro, al grande lavoro dei Carabinieri presenti a Cassina de' Pecchi ma anche grazie al sistema di sorveglianza privato che abbiamo già sperimentato lo scorso anno e ha dato ottimi risultati, e col bilancio approvato pochi giorni fa abbiamo rifinanziato, e quindi potremo partire anche con quel tipo di controllo in modo da rendere non solo i cimiteri, il cimitero di S. Agata ma anche quello di Cassina più sicuri, ma tutto il nostro paese. Cioè l'obiettivo della sicurezza è uno degli obiettivi primari che noi ci siamo dati nel nostro programma e quindi andremo avanti continuamente per cercare di perseguirlo.

E' difficile, è vero, perché ci sono nelle nostre città, nelle nostre zone bande di delinquenti che scorazzano ancora quotidianamente, però sappiate che questa amministrazione sta facendo di tutto, col supporto delle forze dell'ordine di tutti i livelli, per combattere questi delinquenti. Quindi sappiano, e parlo anche a loro in questo momento, non sono qui ad ascoltarci perché nessun delinquente è qui però è giusto che rimanga questa mia dichiarazione, sappiano i delinquenti che avranno sempre vita più dura a Cassina de' Pecchi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Varisco.

CONSIGLIERE VARISCO

Signor Sindaco, sono soddisfatto della sua risposta, abbiamo una visione uguale sulla sicurezza quindi problemi non ci sono in questo, però le chiedo che secondo me non basta sensibilizzare il Prefetto, le forze dell'ordine fanno ampiamente il loro dovere, ma io penso che quest'area vada... ci vogliono dei mezzi idonei. Io ho suggerito questo antifurto e penso che bisogna farlo con urgenza,

perché altrimenti saremo qui a quantificare ancora danni e soprattutto ad aggiornare il numero dei furti.

Penso che questa sera andando ad approvare questo regolamento sulla videosorveglianza noi risolveremo diversi problemi, soprattutto anche quello del cimitero, dove praticamente la telecamera non era funzionante proprio in virtù del fatto che il regolamento non era stato approvato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Varisco.

Passiamo all'interrogazione su: "Via XXV Aprile a Sant'Agata" presentata per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dal Consigliere Comunale Sig. Maurizio Attanasio, Capogruppo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Si è sentito?

CONSIGLIERE

Signor Presidente, l'interrogazione, questa e anche quella successiva, sono state presentate dal Consigliere Alessandro Bellinato. E' un errore di trascrizione nell'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE

Grazie. Va bene, allora do la parola al Consigliere Alessandro Bellinato. Grazie del...

CONSIGLIERE BELLINATO

Grazie Presidente, buonasera. Oggetto: "Via XXV Aprile, Sant'Agata".

Premesso che la Via XXV Aprile che attraversa Sant'Agata non è una strada ma una vecchia carrozzabile rappezzata in qualche modo per secoli e dotata di un impianto fognario assolutamente insufficiente, nel bilancio approvato sia per quest'anno che nel piano triennale non sembra essere previsto nulla per il miglioramento di questa annosa situazione. Sono anni che gli abitanti di Sant'Agata chiedono le dovute migliorie unitamente ad un controllo più attento del traffico in transito nella frazione. Il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" chiede quindi al Sindaco e ai competenti Assessori:

1. quali azioni intenda intraprendere al proposito questa amministrazione,
2. se e quando verranno installate le videocamere dello ZTL che produrrebbero sicuramente una riduzione del traffico che attraversa la frazione,
3. quando si provvederà al rifacimento del marciapiede e della pavimentazione stradale,
4. quando verrà preso in esame e progettato concretamente l'adeguamento della rete fognaria locale.

A fronte di ciò chiediamo inoltre che ci venga fornita risposta scritta a questa interrogazione nei termini previsti dal regolamento del Consiglio Comunale.

Rimanendo in attesa di una vostra risposta cogliamo l'occasione per porgere i più distinti saluti."

Ringrazio l'Assessore Maggio che ha risposto ampiamente a questa mia interrogazione, lascio a lui la parola e quindi dopo il mio dibattito concluderà.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bellinato. Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Le modeste risorse economiche inserite a bilancio per gli interventi e opere stradali, o comunque opere di urbanizzazione tout court, non consentono di poter affrontare una sistemazione diffusa delle strade e dei marciapiedi comunali; il motivo è legato alla nota vicenda della crisi economica del settore immobiliare che ha di fatto determinato una contrazione drastica dell'entrata di oneri.

Sottofondi stradali compromessi da annose infiltrazioni di acqua e caratterizzati da evidenti criticità riconducibili a condutture idriche e fognarie esistenti sotto la sede viabile hanno generato almeno una decennale vulnerabilità degli asfalti. E' verosimile che gli agenti atmosferici rendano sempre più frequenti le sconnessioni in carreggiata, facilmente riconoscibili nelle classiche buche, ma seppur fastidiose non rappresentano l'unico problema ma solamente la punta di un iceberg, un grosso iceberg, e in effetti il problema degli asfalti a Cassina non è limitato ai 3 cm di tappeto di usura, ossia la parte superficiale della pavimentazione, quella che tutti noi vediamo, posta a contatto con agenti atmosferici e pneumatici, ma interessa il cedimento della

struttura del sottofondo stradale reso possibile alle volte dalle continue infiltrazioni di acqua attraverso crepature e fessure presenti in superficie, ossia nel tappeto di usura, e altre volte, come nel caso di XXV Aprile, dall'esistenza sotto la sede viabile di condutture vetuste o solamente ammalorate.

Nel corso di questi 2 anni si sta consolidando fra noi amministratori ma anche in molti cittadini la consapevolezza che la decennale vulnerabilità dei nostri asfalti potrà risolversi solamente con un ciclo di interventi massiccio ed esteso a quasi tutto il territorio. Al momento le somme stanziate per il 2011, tanto per essere chiari, così come annunciato nella relazione previsionale di bilancio, sono destinate agli interventi di riparazione puntuale.

Scusate però, non è che vince chi urla di più, perché altrimenti... Più di tanto non posso, cioè ho alzato la voce però...

PRESIDENTE

Scusate, un po' di silenzio perché altrimenti ha difficoltà poi...

ASSESSORE MAGGIO

..onestamente diventa difficile, diventa molto difficile.

Al momento le somme stanziate per il 2011, così come annunciato nella relazione programmatica di bilancio, sono destinate agli interventi di riparazione puntuale, ovvero a quei lavori di manutenzione a chiamata finalizzati a tamponare le zone più degradate.

Nel convenire con chi sostiene che è proprio in assenza di denaro che si riconosce la qualità degli amministratori stiamo verificando se sarà possibile cogliere nel positivo la normativa raggiunta a riguardo degli obblighi di conferimento del servizio fognatura. La Segreteria Provinciale dell'ATO ha infatti sollecitato anche di recente l'affidamento del servizio fognatura comunale ad un gestore insieme al quale vorremmo condividere un piano di interventi e di rinnovamento della rete idrica e fognaria deficitaria nel nostro Comune. Proprio in questi Comuni il gestore sta valutando la nostra proposta che prevede...

PRESIDENTE

Scusate, anche il Sindaco e il Vice Sindaco sono pregati di fare silenzio. Grazie.

ASSESSORE MAGGIO

Proprio in questi giorni il gestore sta valutando la nostra proposta che prevede nel piano di investimenti l'inserimento della sistemazione del tratto di XXV Aprile, centrale alla frazione di Sant'Agata. L'istruttoria in questo caso è ancora in corso. Se il piano di investimenti sarà condiviso l'intervento di XXV Aprile sarà effettuato entro il 30.6.2012, invece in merito alle preoccupazioni relative al transito di attraversamento l'indirizzo della amministrazione è stato dal giorno del suo insediamento orientato all'individuazione e all'adozione di strumenti volti a dissuadere gli automobilisti dall'attraversamento del nostro Comune nord-sud, che oltre all'innegabile disagio determina come sappiamo un incremento dell'inquinamento ambientale e acustico e una significativa riduzione della sicurezza stradale.

L'interrogazione offre l'occasione però di ripercorrere una scorsa querelle col Comune di Gorgonzola, questione che pur essendosi ritagliata diversi spazi fra le pagine di stampa locale nel corso dell'estate scorsa non è stata quasi mai argomentata nei suoi veri significati un po' perché sviluppata in un periodo estivo dove i pensieri sono fortunatamente altri e più leggeri, un po' perché è consuetudine che in questa stagione le attenzioni si focalizzino su aspetti emozionali di una polemica e stima a vantaggio purtroppo di importanti contenuti fortemente connotati da una – e cito testualmente dagli atti di protocollo – "tutela dei residenti di Sant'Agata e Villa Pompea a fronte di una diffusa preoccupazione di un peggioramento del traffico e di una compromissione definitiva dell'ambito di intervento sia in termini di qualificazione ambientale che infrastrutturale".

Quindi senza volermi cimentare in una lunga cronistoria, la quale avrei piacere di esporre in modo articolato ma sarebbe opportuno includere alla presente, basti ricordare la delibera di Giunta Comunale con la quale il Comune di Gorgonzola istituì uno ZTL a Villa Pompea; si trattò di un divieto al transito per i non residenti che un Comune posizionò sul territorio di un altro Comune limitrofo, un divieto che avrebbe oggi come ieri mille motivi per ingraziarsi la mia ironia, soprattutto rileggendo le improvvide ma comunque simpatiche dichiarazioni del giorno dopo. Quando Cassina deciderà di dare il benestare all'intervento viabilistico anche i cittadini di Sant'Agata potranno transitare liberamente nel nostro territorio, anzi dovranno togliere lo ZTL a Sant'Agata.

Senza voler entrare nel merito di un intervento viabilistico, che voleva imporsi più che proporsi con il pernicioso strumento persuasivo e ricattatorio di un divieto ai residenti Sant'Agata di raggiungere un importante servizio pubblico come la metropolitana di Villa Pompea, e non voglio ripercorrere la storia, è importante sottolineare però l'impegno e la serietà con la quale, a fronte dell'innegabile rischio di subire un danno di immagine... (fine cassetta) ..la richiesta, pur senza esitare a riconoscere il legittimo intento di Gorgonzola a risolversi un'evidente criticità locale, la quale pensiamo di riuscire a raggiungere un accordo a breve, dichiariamo una formale disponibilità a ricercare soluzioni purché si tenesse conto – e cito ancora testualmente – "di un modus operandi a tutela degli interessi legittimi delle parti e che garantisca il più ampio consenso degli attori coinvolti", appunto quindi Sant'Agata e i suoi residenti compresi. E' servito un intervento scritto del Prefetto a sciogliere le ultime perplessità, a darci quindi ragione, e confermare che la nostra tenacia aveva ragion d'essere.

Pertanto – e concludo – si conferma la volontà di mantenere gli attuali ZTL e successivamente all'approvazione del PGT che includerà appunto il PUT, che è il Piano Urbano del Traffico, unico strumento legittimato a pianificare l'aspetto viabilistico del paese, intenderemo procedere nella realizzazione dei varchi videosorvegliati a garanzia di un maggior rispetto delle limitazioni previste in determinate fasce orarie che oggi già esistono che però abbiamo la necessità, come faceva notare prima il Consigliere, di sorvegliarle maggiormente, perché purtroppo ad oggi sorvegliamo sì coi nostri Vigili, ma non possiamo chiedere ad una pattuglia di starsene lì 24 ore a controllare. Abbiamo tante altre cose da fare, abbiamo 7,2 km da sorvegliare del paese, insieme comunque, e ringrazio anche il Comandante che è qui presente dei Carabinieri, dell'arma. Cioè il territorio del Comune è parecchio esteso e onestamente non possiamo noi fissare nei 6 varchi che abbiamo a Cassina, che sono Via Trieste, Don Verderio, XXV Aprile, tre in entrata e tre in uscita, non possiamo posizionare 6 macchine della Polizia locale lì a sorvegliare chi passa e chi è residente e non residente nelle fasce orarie.

Quindi l'unica possibilità di farlo è fare come altri Comuni hanno già in uso, sono i varchi videosorvegliati, i quali già ci attendiamo non sempre... Guardate che quando le amministrazioni prendono delle decisioni è fisiologico che ci sia nel primo periodo una lamentela, spesso nelle attività commerciali con le quali già stiamo lavorando per rendere compatibile quell'intervento di videosorveglianza insieme alla necessità che legittimamente loro

dicono, sostengono di voler mantenere. Quindi è tutto assolutamente garantito, noi prevederemo quindi questi varchi che garantiscano comunque che all'interno del paese possano entrare comunque e che le attività non subiscano particolari danni. Questo in XXV Aprile, ma piuttosto mi sto riferendo a Don Verderio, dove abbiamo forti sensibilità sul fatto che... La preoccupazione è che venga chiusa la strada. No, quella strada sarà ad utilizzo prettamente di trasporto locale ma sarà possibile anche andare alle attività con un sistema chiaro come Cernusco e altri Comuni che hanno già intrapreso e che si sta mostrando anche molto funzionale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Do la parola al Consigliere Bellinato.

CONSIGLIERE BELLINATO

Assessore Maggio, risposta politica, ampia, puntuale, un po' retorica. Per quanto riguarda le informazioni relative provenienti da Gorgonzola in piano ufficiale, del quale mi riservo di fare un'interpellanza, una interrogazione la prossima volta, sono lievemente discorde da quello che lei dice. Consiglieri Comunali di Gorgonzola dicono che avete avuto dei colloqui, vi erano state fatte delle offerte che avete drasticamente rifiutato. Gradirei aprire il dibattito della prossima volta su questo, e molto ampio. La verità non è tutta dalla sua parte e non è tutta da Gorgonzola, cerchiamo di analizzarla.

Un po' retorica per il semplice fatto che lei dice "un po' perché sviluppata in un periodo estivo dove i pensieri fortunatamente sono altri e più leggeri", ma mi sembra che le forze dell'ordine e i Carabinieri, i medici e altri funzionari durante l'estate non è che vanno alla piscina di Gorgonzola a prendere il sole, cioè mi sembra un po' leggera sotto certi punti, ma lasciamo da parte, ne parleremo la prossima volta del ponticciolo dietro la farmacia.

Per quanto riguarda le fogne di Sant'Agata. Consiglio Comunale 28.5.07, amministrazioni brutte e cattive. L'On, D'Amico dice "La cosa che io volevo chiedere era riguardo alla fognatura di Sant'Agata perché ne avevamo parlato in fase di bilancio preventivo." Se ricordo bene avevamo sollevato dei dubbi sulla fognatura di Sant'Agata, mi era stato detto che si sarebbe

provveduto a vedere di sistemare la cosa, che però non era stato previsto nel bilancio. Dunque poteva essere questa l'occasione per fare quell'intervento, invece non c'è. Quello è un intervento che secondo me è molto pressante perché può darsi davvero che con le nuove abitazioni, già ci sono stati problemi in passato, ci possono essere ulteriori problemi.

19.1.09, On. D'Amico. Volevo chiedere una cosa che dico da tanti anni, la fognatura di Sant'Agata, ne abbiamo parlato tante volte. L'ho chiesto da tanto tempo, la fognatura di Sant'Agata ha dei problemi dovuti al dimensionamento che era stato fatto anni fa e che andava rivisto, soprattutto adesso con l'arrivo di nuove edificazioni. Mi sembra che però non sia stato previsto niente neanche in quel bilancio. Non è stato fatto in passato, non è previsto adesso un adeguamento della fognatura di Sant'Agata, almeno a prima vista da quello che abbiamo potuto vedere sul Piano delle Opere, né in quello di quest'anno, né in quello triennale troviamo niente per questa situazione. Quest'anno non ha causato problemi perché non ci sono state delle piogge torrenziali, però solo l'anno scorso aveva causato problemi.

Signori, veramente stiamo facendo una politica che farà ridere non solo Bellinato ma anche l'Avv. Giarda. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bellinato.

Interrogazione su: "Piccolo Teatro della Martesana" presentata per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dal Consigliere Comunale Alessandro Bellinato.

Do la parola al Consigliere Bellinato.

CONSIGLIERE BELLINATO

Questo è un argomento che mi sta molto a cuore; non vuole essere polemica, vogliono essere solo delle proposte all'Assessore competente Chiesura il quale ha tutta la mia ammirazione e la mia stima.

Sentito i teatri milanesi Buratto, Verdi, Memoria e tanti altri, sentita l'Arca di Sant'Agata, presente in sala - e ringrazio - il regista Castelli, sentita la SAC, sentito il Presidente del Centro Anziani, l'Ing. Marino, presente in sala, sentiti i giovani o parte dei giovani, sentiti gli anziani, io pongo dei progetti o delle proposte.

Piccolo Teatro della Martesana. Nella relazione programmatica 2011-2013 a proposito del teatro si legge. "Attività

teatrali. Il nuovo auditorio comunale munito di adeguata dotazione tecnica e di sufficiente capienza permette l'allestimento di spettacoli di significativo richiamo con elevati standard qualitativi. (Prima premessa, l'agibilità di questo teatro ancora non c'è.) Oltre agli spettacoli organizzati autonomamente dalle diverse realtà presenti sul territorio l'amministrazione continuerà a promuovere attività proprie e a patrocinare, se condivise, quelle proposte da terzi. Per quanto attiene l'ente gestore del teatro la modestia delle attività proposte impone una riflessione circa le iniziative da intraprendere per garantire un proficuo utilizzo della struttura. L'obiettivo è quello di allargare significativamente il bacino di utenza attualmente ancora esiguo per garantire una maggiore fruibilità del teatro a tutta la popolazione cassinese dilatando l'interesse nei confronti delle iniziative al di là dei confini del nostro paese; in questa direzione si intende conferire una maggiore visibilità al sito e alle iniziative che si svolgeranno al suo interno. La cultura non è uno spreco o un bene superfluo sul quale si può tranquillamente risparmiare ma contribuisce a formare l'identità di una comunità rappresentando un settore strategico per il futuro, e che la presenza di un teatro sul territorio va considerata come un'importante strumento per comunicare e trasmettere messaggi, valori, ideali, in modo forse più chiaro ed immediato all'interlocutore e il pubblico nell'arte deve ritrovarsi."

Il Teatro Cinque, gestore della nostra struttura, e qui ho la convenzione un po' capestro, che in realtà non è un teatro ma uno spazio polifunzionale e noi lo chiamiamo teatro, si trova in difficoltà nella programmazione perché i costi di una stagione teatrale sono molto alti, non ci sono finanziamenti adeguati per aiutare a sostenerli. Sulla gestione di questo spazio gravano i seguenti problemi: troppe serate utilizzate dal Comune per le quali Teatro Cinque paga comunque i costi del personale impiegato per l'apertura, un carico di spese notevole a cui il gestore deve far fronte senza nessun sostegno concreto alla programmazione come ad esempio una adeguata pubblicità negli eventi e perfino la mancanza di segnaletica che indichi dove si trova il teatro, signori. Molte mail arrivano ai gestori che non c'è ancora un indirizzo.

Il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" chiede quindi al Sindaco e ai competenti Assessori un impegno attraverso un concreto aiuto che permetta anche a Teatro Cinque di sostenere la partecipazione della comunità locale a eventi di richiamo ed intrattenimento offrendo la possibilità di visione di spettacoli teatrali, musicali, adatti al pubblico variegato delle

famiglie per far riscoprire molti modi e tempi diversi per comunicare e stare insieme e per condividere momenti di divertimento educativo; per fare ciò ci sono indispensabili i finanziamenti inderogabili che se non arriveranno rischiano di far perdere a Cassina l'attività di un gestore di eccellenza del settore spettacolo.

Sentiti i giovani, sentiti i vari teatri, rapidissimamente faccio alcune proposte. Le proposte sono queste.

Piccolo Teatro della Martesana.Nella gestione della struttura teatrale di Cassina si è determinato un corto circuito, il costo di manutenzione del teatro sommato al costo delle 30 giornate praticamente gratuite utilizzate dal Comune si è rivelato troppo alto, tanto da aver indotto i responsabili a preferire la chiusura della struttura limitando la loro produzione al minimo indispensabile. Se l'amministrazione vuole davvero allargare significativamente il bacino di utenza basterebbe adottare alcune semplici misure.

Una interpretazione del bando di gara con la quale riconoscere ai gestori un rimborso, anch'esso simbolico, di 70 € all'ora nelle 30 giornate utilizzate dalla amministrazione comunale; si tratterebbe di un impegno di circa 10.000 € all'anno che era quello che le precedenti amministrazioni impiegavano per questa attività.

Avviare, nella prospettiva di costruire una consulta culturale analoga a quella dello sport, un tavolo di concertazione con tutte le associazioni operanti a Cassina nel settore teatrale, musicale e culturale per definire un calendario coordinato delle iniziative che diano legittimità a tutte le sensibilità culturali presenti nel paese, non solo ad alcune di esse come sembra essere la scelta dell'Assessore alla Cultura.

Riprendere il progetto a suo tempo presentato dai responsabili di Teatro Cinque in occasione della loro presentazione al paese che prevedeva di recuperare quanto di positivo era già stato fatto a Cassina in materia di programmazione teatrale e musicale.

Favorire l'inserimento del nostro teatro in un progetto di circuito teatrale nella Martesana, tipo l'Argenza di Gorgonzola e il Trivulzio di Melzo, che hanno cominciato a sperimentare.

In conclusione, una amministrazione attenta alle esigenze dei cittadini deve entrare nell'ordine di idee che la cultura è un bene primario da finanziare e da sostenere con l'obiettivo per quanto riguarda il teatro di Cassina di tenere viva e aperta una struttura che quando è stata autorizzata si è dimostrata un formidabile volano di creatività e vitalità del paese valorizzando

appieno le tante risorse culturali presenti nel nostro Comune, spesso ignorate e in qualche caso mortificate dall'attuale maggioranza.

Da anni - dice il Buratto e il Teatro Verdi di Milano, che stanno per chiudere perché delle Commissioni stanno cercando di radere a terra i teatri milanesi - da anni si pongono domande relative all'integrazione delle industrie culturali e creative nello sviluppo di una strategia regionale e locale, la dimensione locale alle volte ricca e competitiva rispetto ad una dimensione metropolitana e regionale rappresenta di norma una gestione complessa e difficoltosa, le risorse che alla cultura e al teatro in particolare sono elargite rappresentano quote di bilancio irrisorie, una media nazionale riconducibile ad uno 0,3% del PIL. Informazione delle ultime ore: in Ucraina è arrivato al 3,8% del PIL.

La gestione dell'esercizio teatrale costituisce una prova ardua, nonostante il nostro Paese rappresenti un esempio significativo a livello europeo di forte progettualità e proposte artistiche le cause sono molteplici e certamente il bisogno di far sedimentare esperienza e ricerca pone la ben nota questione degli investimenti per la ricerca, in questo caso artistica, in un margine con scarse possibilità di ampliamento. Ma il teatro è impegno civile e pubblico, il teatro è anche occupazione lavorativa e cifra formativa; l'esigenza di un teatro non è mai un fatto privato, è un bene culturale, così come le biblioteche e gli altri spazi in cui la cultura viene agita.

Quale responsabilità abbiamo per le nuove generazioni in relazione alla cultura, quale richiesta di cultura fanno a Cassina de' Pecchi le varie fasce? I giovani vogliono i concerti, gli anziani vogliono l'operetta, c'è chi vuole il cinema. Perché si fa il cineforum dagli anziani? Perché in biblioteca, che fa delle ottime manifestazioni, non si coordina con quello che è la forza del teatro? Perché non riusciamo a fare del teatro, dei festival tematici dedicati alla relazione fra letteratura e teatro, fra scienza e teatro, fra filosofia e teatro, fra musica e teatro?

Laddove la risorsa pubblica non può intervenire bisognerebbe favorire un consorzio fra pubblico e privato al fine di garantire la vita di un teatro. Non ci troviamo di fronte ad un immobile, perché l'immobile produce soldi e la cultura non produce soldi, ed è per questo che non tiene conto, ma noi siamo responsabili del futuro delle nuove generazioni anche con la cultura al fine di garantire la vita di un teatro.

Vi stavo dicendo, non ci troviamo di fronte ad un immobile che deve rispondere alla leggi legate al mercato, anche se il

mercato ne determina ormai la sopravvivenza, ma ad un progetto che respiri e si sviluppi assieme al luogo in cui è inserito, è questione di sensibilità sociale e politica, una attitudine che deve essere formata e che in ogni caso non può essere consegnata alle maglie di una incompetenza istituzionale e burocratica. Queste sono le storie dei teatri attuali di Milano. Ma non abbiamo il teatro agibile, non ci sono i cartelli, dove si trova il denaro, di denaro non ce n'è. Ma le radio private, compresa Radio Maria, dove cavolo trovano tutti quei soldi per gestire? Il 5/1000? Quali sono i finanziamenti? Perché noi non abbiamo nessun finanziamento? Che cosa chiedono i nostri cittadini?

I giovani, ripeto, vogliono concerti, grande successo dei Modà l'anno scorso. Complimenti, Assessore, i Modà li porti a Sant'Agata in quel parco ancora, li porti. Gli anziani che cosa vogliono? Che cosa vogliono la biblioteca? Sant'Agata viene frequentata solo dai fedeli, SAC solamente i fedeli, Caporicco solamente i quattro gatti, in biblioteca i quattro gatti. Se questa è la cultura futura, signori, io non ci sto con questo tipo di cultura.

Grazie Assessore, scusate se ho sforato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bellinato. Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE CHIESURA

Buonasera. Bellinato, il problema non è che ha sforato, il problema è che ha letto una cosa che non c'entra niente con l'interrogazione, o meglio, spiego perché chi è di fronte non ha in mano le carte.

Le interrogazioni sono fatte a mia scienza perché uno prepara un testo, chi lo riceve legge e prende atto di che cosa si chiede, prepara una risposta. Ora voi pensate che forse tutto ciò che ha detto Bellinato sia il contenuto della sua interrogazione, e questo ahimè non è, nel senso che la sua interrogazione corrisponde ai primi 5 minuti in cui ha parlato e il restante quarto d'ora è stato così, una sua improvvisazione, se l'ha scritta lo sapeva solo lui, però è importante saperlo, perché se poi uno si aspetta una risposta forse è meglio che abbia prima fatto sapere che cosa sta chiedendo altrimenti questo è molto scorretto perché proprio contravviene allo spirito col quale vengono fatte le interrogazioni e quant'altro. Tant'è che io di fronte alla sua interrogazione, siccome sapevo che era stata presentata ma non mi

era arrivato il testo, mi sono premurato, per sapere che cosa voleva sapere e che cosa rispondere, di scrivere al suo Capogruppo per avere il testo che non mi era arrivato tramite il giro degli uffici. Ma poi trovare la sorpresa che lei legge un'altra cosa... Questo è per rendere chiaro il discorso. Quindi per me il testo della mozione è quello che è stato presentato e al quale ho preparato una risposta che corrisponde grosso modo ai primi 5 minuti di ciò che lei ha letto nel quarto d'ora del suo intervento. E leggo la risposta.

"La sua interrogazione pone l'accento su di un problema reale per il quale stiamo valutando le possibili soluzioni da intraprendere, per cui la ringrazio di averla fatta perché consente di fare chiarezza su di alcuni punti. E' vero, l'analisi della gestione sin qui svolta e l'esperienza acquisita conferma che una efficace programmazione delle attività deve essere sostenuta da adeguati finanziamenti senza i quali è difficile ipotizzare che il gestore, chiunque esso sia, possa assumersene tutti i costi garantendo lo svolgimento di eventi all'altezza delle aspettative. Ciò premesso, ritengo di fare le seguenti osservazioni.

1. Lungi da me l'idea di riversare sulla passata amministrazione la piena responsabilità delle carenze che oggi ci troviamo ad affrontare, questo perché può anche darsi che privi di una adeguata esperienza saremmo incappati anche noi in qualche difetto di impostazione nel bando di assegnazione oggi in vigore, sta di fatto tuttavia che questo bando è stato fatto, che oggi è in vigore e che noi non possiamo ignorarlo, far finta che non ci sia. La gestione è stata affidata per 5 anni a determinate condizioni, ed è questa la realtà con la quale dobbiamo fare i conti. Se queste condizioni sono eccessivamente penalizzanti per il gestore tali da compromettere l'efficacia dei loro adempimenti a mio avviso, questo è un mio parere, la scelta non è quella di finanziare in corsa qualcosa che non ritengo abbiamo titolo per finanziare, semmai potrebbe essere quella di risolvere il contratto qualora ne ricorrano gli estremi dal punto di vista giuridico per poi ricorrere ad un nuovo bando fatto in un modo diverso.
2. Che la struttura non è un teatro ma uno spazio polifunzionale è chiaro a tutti, chiamarlo teatro è stata una scelta fatta non certo da noi, forse sulla base di un entusiasmo che ha fatto confondere i desideri con la realtà, cosa che mi ricorda un po' le ricorrenti esternazioni dell'opposizione quando ci ricorda che la realtà non va confusa con la valigia dei sogni. Personalmente avrei chiamato quello spazio auditorium cittadino oppure spazio polifunzionale; nulla vieta se ciò fosse

condiviso da tutti di ridare alla struttura il nome che le spetta piuttosto che quello altisonante ma privo di consistenza di teatro.

3. La sua interrogazione lascia poi trasparire un altro equivoco, cioè quello di dare per scontato, per acquisito, che l'attuale gestore offra o garantisca livelli di eccellenza. Non lo so, ma di certo non ne ho l'evidenza; mi sembra un'affermazione da dimostrare che pertanto mi sembra di non poter dare per scontata così come fa lei. Certamente, posto che parliamo di un teatro che non è un teatro, e su questo siamo tutti d'accordo, l'assenza di finanziamenti forse avrebbe suggerito di integrare le attività teatrali con altre iniziative anche adatte ad una sala polifunzionale, cinema, musica, poesia e quant'altro piuttosto che l'inerzia, cioè con eventi che hanno costi sensibilmente inferiori a quelli connessi con l'ingaggio di compagnie teatrali. Il fatto che ciò non sia avvenuto lascia intendere che gli attuali gestori non sono strutturati per questa versatilità, cosa che costituisce un limite a mio avviso piuttosto che un vantaggio. Musica e concerti li tralascio perché mi sembra onestamente che questi non facciano difetto e che l'offerta di cui si fa carico l'amministrazione sia quanto mai articolata e densa di appuntamenti in tutto il corso dell'anno.
4. Faccio un ultimo rilievo circa le troppe serate utilizzate dal Comune e la scarsa visibilità della struttura. Per quanto riguarda le 30 serate riservate alla amministrazione, che ne concede una parte alle iniziative patrocinate delle associazioni, io dico meno male che ci sono visto che garantiscono alla cittadinanza un plafond di proposte non indifferente. Per la cartellonistica stradale da me più volte sollecitata agli uffici competenti che anche di recente, proprio oggi, me ne hanno garantito il prossimo posizionamento, il suo rilievo è giusto e quanto mai puntuale, anche se mi permetto di dire che penso francamente che il vuoto registrato in alcune occasioni da Teatro Cinque non sia ascrivibile al numero di persone che sono rimaste vaganti per la Martesana perdendosi per strada senza aver trovato il teatro.

Spero con ciò di aver risposto esaurientemente ai primi 5 minuti della sua interrogazione, tralasciando per causa di forza maggiore ciò che ha improvvisato nel restante quarto d'ora.

Buonasera.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura. (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE BELLINATO

Chiesura, ma lei è di un puntuale e di un pungente però non...

PRESIDENTE

Scusi, per la registrazione. Do la parola al Consigliere Bellinato.

CONSIGLIERE BELLINATO

Non cado nella rete. Benissimo, le mie scuse più sentite se ho traforato e se ho letto qualcosa. Le premetto una precisazione, ho detto "aggiungo quello che mi è arrivato adesso". Ma lei è di un pungente... Va bene che ha il potere, ma si tenga la verità. Ma chi è D'Alessandro che gestisce il teatro Cinque? Ma lei forse non lo conosce, è colui che insegna teatro a persone che vanno a livello di Dario Fo, e mi dice che non è un'eccellenza? Si vada ad informare. Lei, Assessore, che permette un teatro che funzioni dove non c'è l'abitabilità! Che lo chiuda domani perché questo non è agibile, perché non ha i permessi, perché il palcoscenico non è a norma, e lei mi parla della legalità dei 15 minuti? Non sono stati 15 minuti, vedrò la registrazione e le dico se sono 15.

Non casco nella rete della sua puntualizzazione. Si tenga la cultura perché non voglio rispondere ed entrare in polemica, ho detto che io facevo delle proposte concrete sulla cultura.

Poi un Comune dove non sono pagati affitti per 5.000 €, o 400.000 €, comprese le attività sportive, non si trovano i soldi per finanziare la cultura? Ma faccia pagare chi non paga, o andiamo a vedere il bilancio? Ma signor Chiesura, la prego, mi sono posto con umiltà nei suoi confronti ammirando la sua cultura, e lei va a puntualizzare delle stupidaggini? Stupidaggine!

Chiuda quel teatro perché non è agibile e cominci a fare la prima legge, dopo che colpa ne ho io se non ha avuto i documenti da parte dei suoi uffici? E' colpa mia? Ma che sono imbecille?

PRESIDENTE

Scusi, ha finito l'intervento? (dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie, perché... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, perché non la vedo, per quello.

Grazie Consigliere Bellinato.

COMUNE DI CASSINA DE PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE 8 APRILE 2011

PUNTO N. 3 O.d.G. – LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA 28/02/2011

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario Comunale per la lettura ed approvazione dei verbali della seduta del 28.2.2011

SEGRETARIO

Mozione su celebrazione 150° anniversario dell'unità d'Italia presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Sig. Alessandro Patella, per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg. Maurizio Attanasio e Alessandro Bellinato e per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg. Emma Schillaci, Alberto Omar De Gradi, Marcello Novelli e Claudio Scotti, n. 5 del 28.2.

N. 6 del 28.2, problematiche occupazionali riguardanti il sito Nokia-Siemens.

Basta, sono solo 2.

CONSIGLIERE

La mozione non era stata ritirata? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, è il verbale.

SEGRETARIO

Questo è il verbale del Consiglio del 28.2, il processo verbale.

PRESIDENTE

Scusate, aggiusto il microfono e poi... E' crollato il microfono.

Passiamo all'approvazione. Chi approva per alzata di mano? Il Consigliere Corleo era assente quindi non vota. (dall'aula si

replica fuori campo voce) Si astiene ovviamente, certo. Un astenuto, e i presenti tutti favorevoli.

Grazie.

COMUNE DI CASSINA DE PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE 8 APRILE 2011

PUNTO N. 2 O.d.G. – MOZIONE PER LA SALVAGUARDIA E IL RILANCIO DEL SITO DI RICERCA, SVILUPPO E PRODUZIONE NEL SETTORE DELLE I.C.T. E DELL'ALTA TECNOLOGIA A CASSINA DE' PECCHI, ATTUALMENTE DI PROPRIETA' DELLA NOKIA-SIEMENS NETWORK SPA, ED ANNESSA FABBRICA JABIL, PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO" DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA (CAPOGRUPPO), PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIG.RA EMMA SQUILLACI (CAPOGRUPPO), CLAUDIO SCOTTI, ALBERTO OMAR DE GRADI, MARCELLO NOVELLI, E PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA-SANT'AGATA" DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MAURIZIO ATTANASIO

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo: "Mozione per la salvaguardia e il rilancio del sito di ricerca e sviluppo e produzione nel settore delle I.C.T. e dell'alta tecnologia a Cassina de' Pecchi, attualmente di proprietà della Nokia-Siemens Network S.p.A., ed annessa fabbrica Jabil, presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (Capogruppo), per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sig.ra Emma Squillaci (Capogruppo), Claudio Scotti, Alberto Omar De Gradi, Marcello Novelli, e per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dal Consigliere Comunale Sig. Maurizio Attanasio.

Quindi do la parola al presentatore che è il Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. E' una conseguenza questa della mozione che abbiamo presentato nel Consiglio Comunale aperto del 28 febbraio se non sbaglio.

Innanzitutto, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, voglio far presente che è qui in aula consiliare una folta rappresentanza dei lavoratori della fabbrica Nokia-Siemens Jabil, adesso non saprei dire però ci sono parecchi lavoratori, che saluto chiaramente e ringrazio di essere venuti, una rappresentanza delle RSU, e che questa mozione io la leggo ma è stata scritta da tutti i gruppi consiliari di opposizione nonché i gruppi di opposizione presenti nel territorio come Sinistra e Libertà, e soprattutto che ha concorso alla stesura e a darci informazioni costantemente la FIOM del territorio che è anche rappresentata qui da Marcello Scipioni, che saluto, e ringrazio non soltanto per la competenza ma anche per il fatto che questo ha consentito di non prendere una posizione simbolica o ideologica ma di entrare nel merito della questione viva e concreta, e questo è il tentativo che stiamo facendo anche in questa sede in modo che ci sia una risoluzione reale del problema e non semplicemente un dibattito diciamo. Vado a leggere.

"Mozione per la salvaguardia e il rilancio del sito di ricerca e sviluppo e produzione nel settore delle I.C.T. e dell'alta tecnologia a Cassina de' Pecchi, attualmente di proprietà della Nokia-Siemens Network S.p.A., ed annessa fabbrica Jabil.

Premesso che l'attuale sito produttivo Nokia-Siemens Jabil costituisce dal 1964 elemento portante della vita della nostra area sia per entità degli occupati coinvolti sia per la qualità ed il valore delle attività ad elevato livello tecnologico ivi effettuate, tali attività del sito produttivo di Cassina de' Pecchi sono parte della produzione che ha garantito all'Italia la presenza tra i Paesi tecnologicamente ed economicamente più importanti del pianeta e che una loro dismissione può essere parte di un arretramento complessivo economico e sociale del sistema Paese, il protocollo stipulato il 18.5.2007 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero per le Riforme e le Innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni, dal Ministero delle Comunicazioni, dalla Nokia-Siemens Network S.p.A., dalla Jabil Circuit Italia confermava in premessa – testualmente - la volontà di conservare in Italia la catena del valore, affermava nel contenuto di merito la necessità di – testualmente – garantire il mantenimento dell'intera catena del valore, un servizio rapido e qualificato all'utenza, e in questo contesto il consolidamento delle attività manifatturiere e dell'occupazione in Italia,

premesso sempre che il 3.11.2010 è stato sottoscritto anche dal nostro Comune un accordo per le politiche attive del lavoro,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a mantenere l'intero comparto industriale come da allegato (abbiamo allegato una carta) con destinazione urbanistica industriale produttiva (questo è un punto decisivo anche per le ragioni che spiegherò dopo),
2. ad attivarsi presso le istituzioni di governo regionale e nazionale e presso le istituzioni di ricerca universitaria (Politecnico, Università, CNR eccetera) per costituire un tavolo di cui il Sindaco di Cassina de' Pecchi sia componente con i seguenti obiettivi:
    a. coinvolgere le istituzioni summenzionate...

    Non so se si può proseguire nella lettura. Grazie.

PRESIDENTE

Scusate, per cortesia.

CONSIGLIERE PATELLA

a. Coinvolgere le istituzioni summenzionate (questo è il primo obiettivo del tavolo di cui richiediamo costituzione) ad elaborare un piano di rilancio produttivo del sito di Cassina de' Pecchi in grado di garantire elevato ed avanzato livello tecnologico e produttivo che ristabilisca la catena del valore dalla ricerca, alla produzione, alla commercializzazione, in particolare verificando la possibilità di investimenti nel settore delle I.C.T. o di alta tecnologia e ricerca applicata,
b. mantenere e rilanciare il centro di competenza internazionale di ricerca e sviluppo Nokia-Siemens presso l'attuale sede, la cui attività possa avere ricaduta diretta e positiva sulla attività produttiva della fabbrica presente nel medesimo sito e indiretta sull'indotto,
c. in subordine adoperarsi comunque per il rilancio produttivo del centro di sviluppo e produzione nel medesimo sito con altro operatore con i medesimi fini industriali.

3. Entro 3 mesi (questo è il terzo punto che richiediamo) riferire a questo Consiglio degli esiti delle azioni così intraprese."

Ora vorrei ulteriormente motivare perché ci sono delle ragioni ulteriori successive, il cui aggiornamento ci è arrivato successivamente al 28 febbraio, che suffragano, rafforzano le richieste che abbiamo fatto, prima di tutto relativamente a mantenere l'intero comparto industriale con destinazione urbanistica industriale e produttiva. E' chiaro che questa è una

precondizione alla possibilità del rilancio; se l'amministrazione decidesse di trasformare ad altra destinazione urbanistica, per esempio commerciale o per esempio residenziale, mancherebbero, verrebbero meno le premesse al rilancio e al fatto di poter riqualificare e sarebbe un indirizzo dato chiaramente anche alla proprietà attuale Nokia-Siemens.

Perché dico proprietà attuale? Perché ci siamo premurati di fare un approfondimento con gli uffici i quali il 29 marzo ci hanno risposto, ad evasione della nostra richiesta: "Fatte le dovute indagini sia catastali che all'Ufficio Tributi di questo ente che l'area da lei indicata (vale a dire ho indicato l'area identica a quella che abbiamo allegato nella mozione, cioè l'area produttiva industriale ad oggi presente sul territorio, anche le parti dismesse, non solo quelle attualmente utilizzate), meglio identificata nella planimetria catastale allegata (che coincide puntualmente con quella che avevamo messo nella mozione), è esclusivamente ad oggi, dalle verifiche comunali, di proprietà della società Nokia-Siemens Network."

Ora è chiaro che questo dà una leva di intervento al Comune. Se la speculazione di compravendita non è ancora avvenuta vuol dire che gli indirizzi per quanto eventualmente auspicati da Nokia-Siemens (io mi auguro di no) non sono ancora considerati certi, quindi è decisivo da parte del Comune adesso dare una indicazione perché, quand'anche Nokia-Siemens avesse preso dei contatti o addirittura degli accordi con degli eventuali compratori che avessero intenzione di realizzare immobili a scopo residenziale o chissà cos'altro, questi accordi non sono ancora operativi perché la destinazione d'uso ad oggi è questa. Quindi è chiaro che un celere e un tempestivo intervento da parte della amministrazione comunale consentirebbe di evitare l'operatività di questi eventuali accordi di cui tanto si è sentito parlare ma di cui ancora non si dispone di notizie evidentemente certe.

Quindi questo è come a dire che se Nokia-Siemens Network vendesse le proprietà di cui ad oggi risulta proprietaria ed intestataria è come dire che il Comune non è intervenuto con la celerità auspicata e con la tempestività necessaria.

Quindi lei ha l'obbligo, signor Sindaco, anche come Assessore all'Urbanistica, adesso di prendere un impegno chiaro in modo che questa speculazione non avvenga ed in modo da consentire successive operazioni che noi le chiediamo di attivare attraverso questo tavolo di cui lei si dovrebbe fare promotore. Anche questo è ulteriormente suffragato, la sua necessità è ulteriormente suffragata dalle notizie che ci sono giunte successivamente al Consiglio Comunale aperto in quanto non

sembrerebbe (mi smentisca se mi sbaglio) che l'Assessorato Regionale alla partita in questo momento si sia fatto carico attivamente di salvaguardare la situazione in quanto ci risulta che i finanziamenti di cui la Regione ha parlato sono finanziamenti che attenderebbero la richiesta da parte dell'operatore, vale a dire la Regione ha stanziato dei finanziamenti per l'alta tecnologia e per la banda larga ma per essere effettivamente erogati attendono che un operatore se ne faccia carico, faccia richiesta e porti avanti l'iniziativa imprenditoriale.

Siccome è possibile che Nokia-Siemens Network potrebbe aver deciso di lasciare quel posto, è chiaro che l'amministrazione regionale che dà questa impostazione lascerebbe in questo caso un vuoto, lascerebbe che l'investimento venga meno, o venisse meno, come preferisce.

Allora il punto è che senza un intervento attivo delle amministrazioni pubbliche è possibile che la politica industriale in questo Paese venga lasciata morire, quindi è necessario che lei, che è il Sindaco di questo paese, che ha autorevoli referenze presso il Governo e presso la Regione, si faccia parte attiva per costituire un tavolo, perché senza politiche attive del lavoro e dello sviluppo il Paese viene lasciato a sé stesso e viene lasciato ad imprese che presumibilmente sono disinteressate al destino dell'Italia e figuriamoci al destino dei lavoratori.

Quindi è massimamente urgente che lei nel modo più trasparente possibile, raccogliendo anche la disponibilità di questo Consiglio Comunale e di tutte le forze politiche mi auguro, possa costituire questo tavolo, dichiarare gli obiettivi, chiamare in causa la Regione che ha stanziato dei finanziamenti, e quindi probabilmente ci sono i finanziamenti, il Governo che ha degli strumenti legislativi per intervenire, come per esempio il decreto Prodi bis, e l'impresa che attualmente pare che stia di nuovo reinvestendo, si sia ripreso carico della parte produttiva, cioè Jabil, chiamando in causa anche come noi abbiamo auspicato l'università e la ricerca, e i sindacati che hanno dimostrato responsabilità non solo in questo frangente ma sicuramente anche in questo frangente, e in modo pubblico, trasparente e partecipato possa cercare di riattivare, rilanciare la produzione e lo sviluppo in quest'area.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Qualche Consigliere vuole prendere la parola? Qualche Consigliere di maggioranza?

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Stavo aspettando il Consigliere Anghinoni ma è un po' in ritardo per cui incomincio ad intervenire io.

Noi non abbiamo particolari indicazioni sulla mozione, quello che dovevamo dire l'abbiamo già detto sia al Consiglio Comunale del 29 gennaio 2010 sia al Consiglio Comunale del 28 febbraio 2011, ovvero che per quanto possiamo capire queste mozioni vengono utilizzate in modo strumentale dalla minoranza che continua, dopo aver totalmente disatteso qualunque interesse per l'area quando era in maggioranza, ad utilizzare questo tipo di strumento. Per cui quello che noi vogliamo dire è ribadire quanto avevamo già detto l'altra volta, ovvero che il nostro unico interesse è la salvaguardia del lavoro, e che nell'ipotesi non voluta da nessuno in cui la Nokia-Siemens debba abbandonare quell'area non vogliamo che quell'area venga abbandonata anche dalle istituzioni, ovvero abbiamo già detto l'altra volta, ed è stata approvata la nostra mozione, che ritenevamo che il Comune, l'amministrazione comunale si doveva impegnare affinché quell'area non venisse in caso di abbandono da parte degli operatori tramutata in una cattedrale nel deserto, perché qua in Comune a Cassina abbiamo già due esempi di cimiteri industriali o quanto meno produttivo industriali: mi viene in mente la Sirti e mi viene in mente il centro tennis.

Per cui quello che voglio dire è questo, che premessa la nostra condivisione di tutto quanto c'è scritto nella mozione in tema di attività lavorativa, di attività produttiva e di salvaguardia del lavoro, e l'ho detto anche al Consiglio Comunale aperto del febbraio scorso, abbiamo proposto come Popolo della Libertà, e su accordo poi doveva intervenire anche il Capogruppo Anghinoni, magari interviene qualcun altro del gruppo della Lega, avremmo proposto degli emendamenti perché noi non ci sentiamo di voler impegnare l'amministrazione rispetto a delle scelte che vanno già al di là di quella che invece deve essere l'unica attività che invece il Sindaco vogliamo che compia, ovvero tutto quello che c'è scritto nei tre cerchietti, forse sono 4, della mozione, cioè coinvolgere le istituzioni, mantenere e rilanciare il centro di competenza, adoperarsi per il rilancio produttivo del centro.

Dobbiamo separare le due posizioni, cioè lei, signor Patella, ha iniziato parlando del lavoro poi scivola sempre, perché qua c'era il TAR, lo fisso, scivola sempre a parlare di speculazione edilizia, l'operatore. La sua parola preferita credo che sia

"operatore"; io non so neanche cosa vuol dire però l'ho sentita in tutti gli interventi da quando faccio il Consigliere Comunale. Per cui dobbiamo lasciar perdere i profili urbanistici, noi qua siamo per parlare di lavoro, per cui noi abbiamo portato due emendamenti che vanno in questa direzione. E ripeto, come ho già detto l'altra volta, che non ha senso questo sillogismo per cui, premesso che l'area rimane a destinazione industriale, di conseguenza il lavoro è salvaguardato. L'altra volta addirittura - sono andato a rileggere le trascrizioni – tutti hanno detto no, no, non l'abbiamo mai detto, non l'abbiamo mai pensato; invece era esattamente quello che avevano voluto far credere. Noi invece potremmo essere anche molto più disonesti intellettualmente e votare senza neanche intervenire questa mozione così com'è, tutti ci farebbero l'applauso e rimarrebbe comunque una attività che cessa di avere qualunque valenza una volta finito il Consiglio Comunale, invece ci vogliamo impegnare perché non vogliamo illudere nessuno e vogliamo proporre alcuni emendamenti per andare ad incidere in maniera più concreta sulla possibilità di mantenere le realtà produttive tuttora sussistenti in quell'area lì e aiutarle anche a non andare da nessun'altra parte.

Per cui do lettura di 2 emendamenti che poi deposito. Uno è un emendamento sostitutivo, chiedo di sostituire una frase con un'altra, e un altro è un emendamento additivo, ovvero di aggiungere anche un'altra frase. Poi non lo so, se li volete vedere ne ho fatte 2 o 3 copie e poi si discute. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì.

Il primo emendamento è... Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, prima ve lo leggo. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Il primo emendamento è di sostituire integralmente le parole "a mantenere l'intero comparto industriale con destinazione urbanistica industriale e produttiva" con: "Nella denegata e non voluta ipotesi di chiusura del sito produttivo di cui sopra (è lo stesso emendamento dell'altra mozione già approvata) utilizzare gli strumenti urbanistici comunali vigenti e il redigendo PGT per fornire idonea collocazione alle realtà occupazionali attualmente insistenti sull'area in considerazione delle dimensioni e delle attività lavorative espletate." E questo è un primo emendamento che riprende esattamente le stesse frasi che abbiamo approvato il giorno 29 gennaio 2010.

PRESIDENTE

Il pubblico, per cortesia, lasci leggere gli emendamenti.

CONSIGLIERE GIARDA

Tuttavia, siccome l'altra volta c'erano state alcune critiche, allora abbiamo introdotto un altro emendamento che in realtà appunto è un emendamento additivo.

Sempre al fine di salvaguardare le suddette realtà occupazionali noi chiediamo di prevedere una serie di incentivi fiscali volti a favorire la permanenza di realtà occupazionali sul territorio comunale compatibilmente coi limiti di legge e le possibilità economiche della amministrazione, ovvero abbiamo chiesto al Sindaco e al Vice Sindaco se sia possibile prevedere una serie di vantaggi di tipo fiscale (per esempio sull'ICI e sulla TARSU) per invogliare comunque le realtà produttive tuttora sussistenti sul territorio cassinese a restare qua piuttosto che andare in un altro Comune, perché abbiamo già visto che non è sufficiente ancorare... L'altra volta abbiamo visto, il 29.1.2010...

PRESIDENTE

Scusate, il pubblico non potrebbe parlare.

CONSIGLIERE GIARDA

..che alcuni Consiglieri Comunali avevano detto "sarebbe sufficiente o comunque un segno, un segnale", e invece tuttavia purtroppo i segnali non sono serviti perché ricordo che la volta scorsa noi ci siamo astenuti sulla vostra mozione, che quindi è passata, perché poi al Consiglio Comunale aperto del febbraio 2011, ricordo la sagoma ma non ricordo il nome, un signore con i ricci e la barba, un po' cicciottello, della Nokia-Siemens disse esplicitamente che entro pochi giorni tutti sarebbero stati trasferiti al Cassina Plaza. E quindi sostanzialmente quello che voglio dire è che se andiamo ad utilizzare solo petizioni di principio non otteniamo niente, se invece proponiamo qualcosa di concreto forse riusciamo a cambiare le cose.

Per cui, premesso che per tutto il resto lo concordiamo, deposito questi 2 emendamenti, che credo forse volete un attimo vedere per cui ho fatto qualche copia.

PRESIDENTE

Il pubblico non può intervenire, per cortesia, altrimenti mi costringete ad espellervi.

Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io chiedo di avere 5 minuti di sospensione in modo da poter analizzare gli emendamenti ed arrivare ad una discussione che sia il più possibile ordinata e proficua.

PRESIDENTE

Va bene, 5 minuti di sospensione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Diamo 5 minuti di sospensione.

sospensione

PRESIDENTE

Il Consiglio riprende, i 5 minuti sono passati. Invito tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza a prendere posto. Grazie.

...10 minuti. Il Consiglio riprende, chi è presente avrà diritto... (dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto, si vede che gli altri non vogliono partecipare.

Maggio e Chiesura, per cortesia.

Il Consiglio Comunale del 8.4.2011, c'è l'emendamento alla mozione depositata in data 1.3.2011. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, è sbagliato qua, 1.4, la data.

Sostituire le parole, "a mantenere l'intero comparto industriale come da allegato, con destinazione urbanistica industriale e produttiva", con le seguenti parole, "nella denegata e non voluta ipotesi di chiusura del sito produttivo di cui sopra utilizzare gli strumenti urbanistici comunali vigenti ed il redigendo PGT per fornire idonea collocazione alle realtà occupazionali attualmente insistenti sull'area in considerazione delle dimensioni e delle attività lavorative espletate." Questo è il primo emendamento.

C'è qualcuno che chiede la parola? (dall'aula si replica fuori campo voce) Avevo dato 5 minuti, siete stati via 10. Quindi vuole parlare il Consigliere Novelli? (dall'aula si replica fuori campo voce) Pardon, scusa, ho capito male. Chi ha chiesto la parola? Ha chiesto la parola il Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io penso che, dato che il punto in discussione arrivati a questo stadio è quello di pronunciarsi sugli emendamenti proposti dal Capogruppo del Popolo della Libertà, quindi di fatto dobbiamo fare una dichiarazione di voto sugli emendamenti perché sono questi in discussione, io a nome del mio gruppo "Progetto Cassina-Sant'Agata" annuncio il nostro voto contrario sia sul primo che sul secondo emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. C'è qualcun altro che deve prendere la parola?

Do la parola al Consigliere Patella per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Signor Sindaco, a parte che mi piacerebbe, spero che arrivi nel dibattito anche una sua presa di posizione perché ci siamo comunque rivolti a lei, annuncio anch'io il nostro voto contrario. Sul primo emendamento mi sembra incredibile che voi possiate proporre un emendamento che tolga il vincolo urbanistico, prima di tutto perché è l'architrave su cui si tiene la possibilità di rilanciare il sito come ho cercato di affermare prima, e in secondo luogo perché voi l'anno scorso avete lasciato passare una mozione, col vostro voto di astensione voglio ricordare, una mozione presentata da "Progetto Cassina-Sant'Agata" e dalla "Lista Civica Cassina-Sant'Agata", a cui anche noi abbiamo dato il nostro voto favorevole, perché evidentemente ritenevate che comunque ci fosse un senso nel mantenere questo vincolo; oggi invece non potete più permettervi di mantenere questo vincolo, dovete per forza affermare la vostra posizione... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, il pubblico non può intervenire. Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il pubblico non può intervenire, scusate, non l'ho inventato io il regolamento.

CONSIGLIERE PATELLA

Signor Sindaco... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, vi devo fare... (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PATELLA

Signor Sindaco, mi sembra che il pre... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusi...

CONSIGLIERE PATELLA

Signor Presidente, mi sembra che il signor Sindaco si stia mettendo a dibattere con il pubblico.

PRESIDENTE

Il pubblico però non deve parlare in questa circostanza. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Giustamente, Presidente, questo è il regolamento del Consiglio Comunale, tuttavia se il Sindaco, che è la massima carica del paese, avalla comportamenti che sono fuori dal regolamento mettendosi a discutere direttamente con il pubblico mi sembra che stiamo proprio uscendo dal binario più corretto. Quindi chiedo al Sindaco di non avallare comportamenti che egli stesso reputa sbagliati, e soprattutto cortesemente di ascoltare quello che i Consiglieri dicono perché magari ha un senso anche se lui non lo condivide.

Dicevo l'anno scorso vi potevate permettere di lasciar passare una mozione che chiedeva correttamente il vincolo urbanistico a destinazione produttiva e industriale sull'area, oggi invece non potete permettervi, dovete fare un emendamento

diretto su quella mozione in modo da evitare il più possibile che voi vi prendiate o confermiate un impegno. Vi voglio ricordare che comunque ormai l'impegno il Consiglio Comunale l'ha preso quindi in teoria la destinazione voi la dovete lasciare, se voi non la lasciate è responsabilità del tutto vostra contravvenendo ad una mozione che è stata approvata in Consiglio Comunale. Sta di fatto politicamente che oggi come oggi voi non potete più permettervi di lasciar passare una mozione come questa, evidentemente avete già delle altre idee, siete già indirizzati verso un altro obiettivo per cui il vincolo urbanistico è incompatibile con la vostra politica di difesa del lavoro e di rilancio del sito produttivo. Dopo, nella dichiarazione di voto, nell'intervento che farò, perché io ancora non l'ho fatto, ho solo letto la mozione – voglio ricordare il regolamento – farò qualche argomentazione in più su questo, tuttavia mi sembra che questo qua dimostri quello che è stato il mutamento, l'evoluzione del tutto negativa che questa Giunta ha avuto nel corso di quest'ultimo anno, anno e mezzo.

Per il resto, sul secondo emendamento annuncio chiaramente il mio voto contrario in quanto è del tutto impreciso, sembra annunciare seppure in modo roboante una defiscalizzazione completa per tutto il territorio industriale e chissà quant'altro, perché parla di lavoro se non sbaglio, non di industria in senso stretto, del territorio. Non so come un Comune in queste condizioni, con i capitoli delle politiche sociali dimezzati per i prossimi anni, voglio ricordare l'abbiamo approvato 10 giorni fa... 10 giorni fa abbiamo approvato questo, Assessore, è questo quello che è successo: nel bilancio triennale i capitoli delle politiche sociali sono dimezzati per i prossimi anni, non per quest'anno. Non so come possa permettersi una defiscalizzazione di massa come quella che sembra essere annunciata in modo demagogico nel secondo emendamento.

Quindi per queste ragioni il mio voto sarà contrario ad entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Premetto che anche il gruppo "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" è contrario ai 2 emendamenti che sono stati proposti dal Capogruppo del Popolo della Libertà Giarda, innanzitutto

perché sulla destinazione urbanistica riteniamo che sia cosa fondamentale proprio per cercare di mantenere la destinazione d'uso e quindi salvaguardare il posto di lavoro di circa 1.400 persone, ed è l'unico passaggio reale e concreto per demotivare la società proprietaria dell'area oltre che a trasferire, come già abbiamo sentito nell'ultimo Consiglio Comunale aperto, 400 persone e quindi praticamente avviare lo svuotamento dell'area, cercare di impedire questo spostamento del personale, e di conseguenza il tutto lascia trasparire che c'è già qualche volontà da parte della amministrazione comunale, o degli accordi che sono stati presi con la proprietà, la quale da quello che mi risulta ha già trovato un accordo, anzi ci risulta, visto che è stata fatta una convenzione per un intervento di centinaia di migliaia di euro per la sistemazione del parcheggio e di una vasca volano sul sito Nokia. Quindi una società che sostanzialmente dovrebbe teoricamente abbandonare l'area perché ha degli interessi particolari appunto a svuotarsi deve trovare delle situazioni tali che le consentano di trovare degli accordi anche con l'amministrazione.

La Nokia quindi è disposta ad investire dei soldi per alleviare un problema del Comune, nel senso che probabilmente si risolverà il problema delle fognature sulla Via Don Verderio, e il Comune probabilmente da qualche punto di vista deve trovare delle soluzioni per favorire questi interventi, queste spese, che potrebbe anche essere oggetto di un Piano Integrato; potrebbe anche essere chiaramente una cosa lecita, non sto dicendo che avvengono dei passaggi non corretti, ma vuol dire che in questo momento, quando tra l'altro io leggo la mozione che dice "con gli strumenti urbanistici vigenti", con gli strumenti urbanistici vigenti non si può fare altro che lasciare la destinazione urbanistica attuale, cioè industriale, perché non esiste nessuna possibilità, l'abbiamo visto anche in Commissione Urbanistica, non c'è possibilità di modificare la destinazione d'uso allo stato attuale.

La destinazione d'uso può essere modificata all'interno del PGT. Il PGT è in fase di elaborazione, abbiamo assistito tutti alla presentazione del piano; non si può partire con la redazione di un PGT senza avere delle idee chiare. Le idee ci sono, se questa amministrazione non ha intenzione di sottoscrivere la mozione così come è stata presentata dai gruppi di minoranza vuol dire che ha delle altre idee e quindi molto probabilmente quest'area ha già una destinazione diversa, lo scopriremo nel momento in cui verrà presentato il PGT, però sarebbe opportuno che questa cosa venisse annunciata adesso, perché o questa amministrazione ha una sfera

di cristallo per cui ha già stabilito che sostanzialmente tutti vanno via, perché a leggere la mozione quando si dice "nella denegata e non voluta ipotesi di chiusura"... Santo Dio, aspettiamo, cioè prima vediamo quello che succederà da qui a un domani, ma in ogni caso il PGT non è che può aspettare ad essere redatto quando la Nokia chiuderà, la decisione deve essere presa adesso; sostanzialmente voi la decisione non la volete prendere anche se sicuramente l'avete già decisa. Dubito fortemente che gli estensori del PGT non abbiano avuto delle indicazioni precise.

Detto questo, inevitabilmente sul secondo emendamento è un discorso generale che può essere fatto in qualsiasi momento, ma in questo caso specifico invece a noi interessa che soprattutto venga ribadita la destinazione d'uso.

Volevo anche ricordare una cosa. Il Comune di Cernusco sul Naviglio, che comunque è interessato all'area, nel senso che una parte del terreno occupato dalla Nokia insiste sul Comune di Cernusco, ha appena redatto il PGT, e il Comune di Cernusco ha lasciato la destinazione produttiva, non ha messo una destinazione commerciale, terziaria o altro. Quindi io direi, prendiamo esempio dal Comune di Cernusco sul Naviglio e seguiamo anche noi questa linea.

E in conclusione vorrei avere anche un intervento da parte della Lega, perché il Capogruppo della Lega vedo che non è presente tra i banchi, però se magari qualche altro componente del gruppo intervenisse per darci la loro posizione sarebbe inevitabilmente gradita, molto gradita.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola ad un esponente della Lega a questo punto, il Consigliere Varisco, non perché lo chiede lui ma perché ha chiesto la parola Varisco, il Consigliere...

CONSIGLIERE VARISCO

Semplicemente per dire che aspettavamo a momenti il Capogruppo Anghinoni ma purtroppo per motivi di lavoro non può essere presente, probabilmente arriverà più avanti, comunque personalmente concordo con quanto detto precedentemente da Giarda, lo condivido pienamente, e lo dico a nome del gruppo Lega Nord.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Varisco. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora passiamo alla votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Queste erano dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Sugli emendamenti, OK? (dall'aula si replica fuori campo voce) Appunto, se volete noi andiamo a casa e venite qua voi... Va be', non lo devo dire. Va bene, OK, d'accordo, c'è stato un errore, ritiro quello che ho detto.

Quindi si passa alla votazione sugli emendamenti. Chi è favorevole alzi la mano. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora il primo emendamento, chi è favorevole al primo emendamento? Chi è contrario al primo emendamento? 7. Astenuti? Nessuno. E' approvato.

Chi è favorevole al secondo emendamento alzi la mano. I contrari? 7. Astenuti? Nessuno. Anche il secondo emendamento è stato approvato.

Io chiedo comunque al pubblico di con... (dall'aula si replica fuori campo voce) Io chiedo al pubblico, altrimenti sono costretta ad espellere delle persone; è una cosa che non mi piace. Quindi se rimanete nei canoni del Consiglio Comunale va bene, altrimenti devo chiamare le forze dell'ordine e farvi uscire. Non è una cosa che ritengo democratica, quindi se voi siete democratici e vi attenete al regolamento del Consiglio Comunale lo sono anch'io. Grazie.

Adesso passiamo alla dichiarazione di voto sulla mozione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora votiamo direttamente. (dall'aula si replica fuori campo voce) Appunto. (dall'aula si replica fuori campo voce) D'accordo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Novelli, mantenga la calma. (dall'aula si replica fuori campo voce) Novelli, mantenga la calma. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Chi vuole prendere la parola? Mi scusi se ho sbagliato il termine. OK? Chiede la parola il Consigliere Patella. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Ho sbagliato io a parlare, mi scusi, mi cospargerò il capo di cenere.

Sì, do la parola al Consigliere Patella. Scusi, non...

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Sono rimasto piuttosto colpito da alcune affermazioni fatte dall'unico Consigliere di maggioranza che è

intervenuto sull'argomento, perché se l'altro Consigliere dice "sono d'accordo con lui" e si ferma lì non è un intervento; poteva delegare più direttamente, sarebbe stata più immediata la cosa. Però prima di tutto mi colpisce, Consigliere Garda - come al solito quando le rispondo non mi ascolta - mi colpisce che lei dica che è una dichiarazione strumentale. Lei può dire che non la condivide, ma non capisco in che senso sarebbe strumentale, proprio non mi è chiaro. Noi siamo convinti, e pensiamo di essere ben supportati a riguardo, che salvaguardare la destinazione d'uso urbanistica di quel sito produttivo sia la premessa indispensabile e necessaria per poterlo rilanciare, se si leva questo cade tutto il castello, questo è il discorso. Lei può dire "non sono d'accordo", ma se lei ritiene tutto strumentale allora dovrebbe votare contro la mozione, altrimenti perde completamente di senso se le parole - e poi vediamo le parole – hanno un senso.

Quindi, premessa indispensabile, quel sito deve rimanere un sito produttivo, se non è più un sito produttivo non può esserci più né investimento tecnologico né salvaguardia del lavoro, diventa un'altra cosa, e questo probabilmente è quello che si state indirizzando a fare, questo è il punto, altrimenti lo lascereste passare, vi impegnereste, non fareste dichiarazioni a mio modo di vedere molto superficiali quando non irriverenti, come è successo l'altra volta al Sindaco che sostanzialmente mi pare che abbia dichiarato: guardate ragazzi che quando uno vuole chiudere chiude. Questo ha detto in Consiglio Comunale aperto, a chiusura fra l'altro, quindi mi pare che non avessimo neanche più la possibilità di intervenire.

Dopo di che, Consigliere Giarda, se lei non sa che cosa significhi "operatore", non so se un Capogruppo di opposizione o di maggioranza, chiunque sia, possa permettersi di non conoscere il significato di questa parola. Se lei non conosce il significato di questa parola si è perso il significato politico ed economico di quello che è successo in Lombardia negli ultimi 10 anni, e segnatamente negli ultimi 6, da quando è stata approvata quella legge urbanistica scandalo che la Regione Lombardia ha approvato nel 2005, che ha tolto ogni forma di regolamentazione all'urbanistica. Forse non ha capito che gran parte della delocalizzazione industriale è stata sostenuta dallo svuotamento dei siti produttivi a partire dalla trasformazione in residenziale o commerciale, quindi lei non ha colto la trasformazione profonda sociale che è avvenuta negli ultimi 10, 20 anni in Italia e forse nell'Europa. Quindi mi dispiace ma lei non è competente a mio modo di vedere se dichiara di non conoscere il significato della parola "operatore" per questa discussione, quindi tutta la serietà

della sua argomentazione cade, e cade anche la serietà della mozione da voi trasformata, ma non perché voi non sappiate che cosa significa "operatore", forse perché in realtà lo sapete. E quindi forse l'indirizzo è già stato dato, questo è il timore, e su questa cosa sicuramente non ci possiamo arrestare qua perché voi state per approvare una mutazione genetica di questa mozione che ne trasforma completamente il significato, lo trasforma sostanzialmente nel suo opposto, e quindi state dando un indirizzo chiaro e aperto.

Io mi voglio augurare, ancora non ho sentito il signor Sindaco perché parla sempre buon ultimo, ma quando c'è da combattere si ritira sempre il Sindaco, forse a Roma, forse non so dove con la testa, ma quando c'è da sostenere il territorio con la propria presenza, con il proprio impegno, con la propria tempra, ecco, il signor Sindaco non c'è mai, e questa mozione che voi state trasformando ne è esattamente l'espressione.

Quindi voi state dando un indirizzo preciso al vostro Piano di Governo del Territorio, alla vostra politica industriale; mi auguro che l'impegno che voi poi prenderete, penso di aver capito che la rimanente parte della mozione mi sembra di aver capito che la sosterrete, non so come, perché se manca l'architrave la mozione è un'altra cosa, però visto che questo impegno lo prendete vedremo con quali risposte fra 3 mesi verrete in Consiglio Comunale, se sono risposte della persona che porta avanti un progetto, un piano a difesa del lavoro e dell'economia, oppure sta facendo qualcos'altro come mi sembra che stiate dicendo espressamente questa sera con la trasformazione indecorosa di questa mozione che si basa su un lavoro durato mesi da parte di gruppi di Cassina de' Pecchi al quale voi non volete aderire neanche questa sera e anzi trasformandola in un qualche cosa che è soltanto fumo, fumo nel significato reale, non in quello giuridico che lei stava dicendo per errore, Consigliere Giarda.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Nessun intervento? Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io mi scuso innanzitutto se molto probabilmente questo mio intervento sarà frammezzato e più difficoltoso del solito perché per quanto mi riguarda io penso che questo sia un momento molto doloroso per questa comunità al di là delle polemiche, delle

battute, delle ironie e del dibattito davvero disordinato e scadente - e lo dico chiamandomi in causa prima di tutti però - che di volta in volta noi stiamo continuando a rifilare alla cittadinanza, perché la discussione di questo Consiglio Comunale sta diventando davvero avvilente per chi vi partecipa in parte attiva come me ma penso anche per chi, cittadino, viene ad ascoltare le istituzioni e si aspetta dai rappresentanti delle istituzioni un atteggiamento sicuramente diverso, più degno, più dignitoso e più meritorio della fiducia che i cittadini ogni volta ci esprimono, ogni volta che si va alle urne.

Detto questo, questo è un momento molto doloroso perché io devo dire che fino all'ultimo ho sperato che da parte di questa maggioranza ci fosse un atteggiamento diverso, anche perché mi era parso forse ingenuamente di notare nel corso del Consiglio Comunale aperto una presa di coscienza, di consapevolezza da parte di tutti i Consiglieri di maggioranza, cioè del fatto che si stava parlando di una polemica e di una tematica che non era strumentale ma che era di fatto carne e sangue di questa comunità, di questo territorio; si parlava della vita dei nostri cittadini, e come dicevo l'altra volta non soltanto di quei cittadini che lì lavorano ma si parla del futuro di Cassina de' Pecchi tutta, perché quella zona industriale è una parte integrante dell'anima del nostro paese.

Mi dispiace molto davvero, Consigliere Giarda, di aver sentito da lei certe parole perché proprio da lei e dal gruppo che rappresenta c'erano stati secondo me dei segnali di apertura interessanti nel corso degli ultimi mesi, non dico dei dietrofront ma insomma delle correzioni di direzione di quella che invece era stata una presa di posizione alquanto sconsiderata più o meno un anno fa sempre in quest'aula.

Volevo scendere nel merito di due cose che lei ha detto in particolare. La prima, ci ha accusato, "quando governavate voi non vi siete preoccupati di quell'area". Guardi, Consigliere Giarda, che lei lo ricorda spesso in quest'aula che è venuto ad abitare a Cassina de' Pecchi 2 anni fa, ma quel vincolo industriale lì l'abbiamo messo noi, quindi quando dice le cose dovrebbe quanto meno documentarsi e sapere che sta parlando della storia di questa comunità, e continuare ad accusare chi ha amministrato prima di lei davvero non solo è polemica strumentale ma mi chiedo dove crede che la possa portare, perché sinceramente continuare a millantare ed alterare quello che è storia non so dov'è che ci possa portare tutti quanti.

Inoltre mi ha colpito molto sentir dire questa frase. Ho preso nota: "non ci sentiamo di voler impegnare l'amministrazione". Ma

una amministrazione che non si impegna, una amministrazione che non interviene nel reale di tutti i giorni a che cosa serve? Io questo mi chiedo, la cosa paradossale di tutta questa vicenda è che sembra che voi vi vogliate impegnare in tutte le cose, quindi le dichiarazioni di principio, la lotta per il lavoro, per l'occupazione, in cui di fatto non vi potete impegnare perché non avete potere di intervento. Cioè se voi domani andate dalla Nokia-Siemens e dite "non licenziate nessuno" quelli si girano dall'altra parte. Chi siete voi per andare a dirglielo? Invece l'unica cosa che potreste fare, l'unica, la più importante, quella che vi viene chiesta non dalle forze... non da questi Consiglieri Comunali, neanche dai partiti che ci stanno dietro ma da una comunità intera è quella di esprimere una volontà politica chiara sulla destinazione di un'area.

E mi dispiace anche questa sera, guardate, lo dico davvero con rammarico, vedere membri della maggioranza che ti avvicinano in corridoio e ti dicono "è inutile che andate a dire ai lavoratori che gli manterrete il posto di lavoro perché tanto giocate con i sentimenti della gente". Allora io lo ribadisco questa sera e spero, per la dignità e il rispetto che le persone serie si portano, che le parole che io pronuncio ufficialmente questa sera non vengano un'altra volta rimanipolate e ripresentate a vostro uso e consumo e piacimento. Nessuno qui ha mai detto che in qualche modo un Consigliere Comunale, un Sindaco... Ecco, forse un Sindaco parlamentare ci si aspettava, ma abbiamo capito che l'infallibilità del Sindaco parlamentare non è stata verificata. Nessuno qui ha mai detto che si tratta di possibilità di intervento di qualcuno che siede a questo banco di poter mantenere il posto di lavoro, diciamolo chiaro, quello che si chiede è un impegno per far sì che questa situazione di rischio e di difficoltà che i lavoratori vivono non venga aggravata da una scelta della amministrazione, perché svincolare quell'area dal vincolo produttivo significa aggravare la situazione perché significa agitare di fronte ad una multinazionale, che ha deciso in qualche modo di senza dubbio depotenziare quella attività, sbandierargli l'opportunità di trarre da questo depotenziamento una opportunità economica, perché di questo stiamo parlando, perché togliere quel vincolo significa dire a Nokia-Siemens "voi lì ci potete fare un affare" ed è questo che noi non dobbiamo permettere. Quindi smettiamola di dire che noi vogliamo promettere i posti di lavoro...

PRESIDENTE

Il pubblico non deve intervenire.

CONSIGLIERE SQUILLACI

No, no, vi prego, vi prego, perché altrimenti poi viene tutto strumentalizzato e invece qui dobbiamo fare una discussione in cui finalmente si mettono nero sui bianco le cose e si parla chiaro. Per cui qui nessuno sta dicendo di poter mantenere i posti di lavoro, qui stiamo dicendo che non vogliamo favorire una multinazionale, che mi è parso su questo essere tutti d'accordo, che non sta facendo bene a questa comunità.

Quindi io spero di poter parlare a nome di tutto il Consiglio Comunale se dico che Nokia-Siemens in questo momento non sta facendo un favore a Cassina de' Pecchi, e quindi il Sindaco sicuramente nei confronti di Nokia-Siemens non ha un atteggiamento di compiacimento, dire "ah, quanto mi stanno simpatici questi signori", perché se rappresenta questa comunità e questi signori stanno portando nocumento a questa comunità io mi aspetto che il Sindaco abbia quanto meno un atteggiamento di non voler favorire un possibile arricchimento di questi signori di una multinazionale sulle spalle dei lavoratori. Io questo effettivamente me lo aspetto.

Quindi come dicevo è un momento doloroso per tutti quanti perché io penso che da parte di molti di voi ci sia stato di fatto un sottovalutare, perché io capisco che di fronte ai momenti... Cioè quando uno si candida a fare l'amministratore locale bene o male non ha bene idea di che cosa vada a fare, poi si trova di fronte a delle votazioni, a delle cose così, in cui sembra che siamo qui a fare il circo e in realtà le cose che noi votiamo qua dentro poi vanno ad intervenire sulla vita di altre persone là fuori; questo significa la responsabilità di fare l'amministratore locale nel mio modesto modo di vedere le cose. Quindi in questo momento mi sembra che noi stiamo un po' sottovalutando la questione perché non è vero che un voto contro il vincolo produttivo non significa niente, non scaricatevi la coscienza in questo modo, ma ve lo dico da persona che come voi ha un pari livello in questo Consiglio Comunale, sebbene in minoranza, e che sa benissimo che le decisioni che noi qui prendiamo non sono irrilevanti, hanno davvero un peso sulla vita dei nostri cittadini, altrimenti a che cosa serve la politica? A che cosa serve l'amministrazione? Non serve a nulla.

Allora noi con questo voto potremo davvero impedire ad una multinazionale di fare una speculazione, questo vi viene chiesto. Sì, sì, Giarda, è inutile che dice di no, perché – lei fa anche l'avvocato – sa benissimo studiare i rapporti di causa-effetto nelle cose. E poi tra l'altro il vostro mi sembra davvero un ragionamento che non ha fondamento, perché che cosa vi costa mantenere un vincolo produttivo su quell'area? Magari non convincerà la Nokia-Siemens a rimanere ma senz'altro non la incentiverà ad andarsene. Quindi se il vostro obiettivo è che non se ne vada perché non fate qualcosa per incentivare questa sua permanenza? Io questo vi chiedo, perché non date un segnale?

Comunque davvero io mi auguro che al di là di questo dibattito l'atteggiamento di questa amministrazione, di questa maggioranza muti dal punto di vista della responsabilità, cioè di smetterla di continuare a dire che quando vi viene presentato un problema e vi viene sottoposto dalle opposizioni un problema è una questione strumentale, perché mi chiedo che cosa significhi, soprattutto da parte di questa opposizione che più volte si è dimostrata disponibile a votare a favore di cose che voi avete proposto quando da parte vostra c'è sempre stato un blocco totale, assoluto e continuo su qualsiasi nostra proposta. Quindi per favore cerchiamo di per una volta lasciare da parte le...

PRESIDENTE

Consigliere Squillaci, 30 secondi.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Ho finito. Però è davvero... E' bizzarro, cioè davvero è bizzarro questo modo di condurre i lavori del Consiglio Comunale. Abbiamo assistito ad una interrogazione fatta da un Consigliere della maggioranza che ha permesso al Sindaco di fare uno spottone di un quarto d'ora su un punto che era in discussione alla fine dell'Ordine del Giorno, con dei cittadini che sono presenti per discutere un punto che è stato volutamente tenuto in fondo. Noi di "Progetto Cassina-Sant'Agata", testimoni i Capigruppo della Conferenza dei Capigruppo, avevamo presentato una mozione ed una interrogazione che abbiamo ritirato proprio perché volevamo che la discussione sulla mozione non arrivasse a mezzanotte, quindi che adesso lei mi dica di interrompere la prima volta che prendo parola è sinceramente bizzarro, e glielo faccio notare ufficialmente, nella conduzione dei lavori di questo Consiglio Comunale.

Comunque dicevo, io spero che abbandoneremo l'atteggiamento per cui se c'è qualcuno che pone un problema è qualcuno che lo fa in funzione strumentale, anche perché la politica è questo, significa rappresentare idee e contenuti che possono essere diversi. Quindi se cominciassimo a considerare le posizioni diverse dalle nostre non come strumentali, che poi non si capisce bene che cosa significhi, ma come effettivamente porre un problema che dovrebbe essere analizzato, magari faremo un passo avanti.

Quindi per questo motivo... No, non dobbiamo assolutamente fare la dichiarazione, quindi niente. Questo era il mio contributo a nome di "Progetto Cassina-Sant'Agata" al dibattito.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Uno per gruppo. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Prima di me sono intervenuti altri due Capigruppo dell'opposizione che hanno fatto un discorso che trovo estremamente logico, ma rimango ancora più stupefatto dell'atteggiamento della maggioranza perché io credo che gli interventi che mi hanno preceduto avrebbero dovuto essere condivisi non solo dal terzo gruppo dell'opposizione ma da tutta la maggioranza, perché alla fin fine dobbiamo fare delle scelte nell'insieme, l'amministrazione deve fare delle scelte; la scelta inevitabile è quella di difendere i cittadini e le attività che insistono sul territorio del Comune altrimenti andiamo a perdere tutte le nostre realtà. Io sono arrivato a Cassina ormai da quasi 30 anni, mi ricordo che arrivando qui ho trovato la GTE, ho trovato una situazione industriale forte, una attività terziaria forte, c'era la possibilità di un'espansione continua, c'era la richiesta di lavoratori a tutti i livelli e questo mio sogno, questa mia situazione che ormai la immagino come un sogno vedo che si sta spezzando perché questa amministrazione invece che fare dei passi che vadano incontro alla situazione di difficoltà estrema dei lavoratori della Nokia-Siemens, ma non solo della Nokia-Siemens, stanno facendo dei discorsi di svuotamento di tutto quello che è il tessuto industriale e terziario della...

PRESIDENTE

Scusate, c'è un Consigliere che sta parlando. Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Faccio presente che nell'ultimo Consiglio Comunale, non più tardi di 8 giorni fa, abbiamo parlato del bilancio, in fase di bilancio io ho sollevato alcune problematiche perché alla voce "attività industriali" praticamente non era previsto alcun investimento, eravamo praticamente a quota zero. Di fronte ad una situazione del genere indubbiamente le perplessità aumentano, sembra che questa amministrazione e questa Giunta abbia dimenticato la situazione del lavoro in Cassina de' Pecchi. Su questo fronte veramente troviamo notevoli carenze, e soprattutto sono estremamente dispiaciuto che l'amministrazione comunale non abbia reiterato, che non voglia reiterare il vincolo di destinazione industriale, perché si può dire fin da adesso... Cioè, ribadisco, non è che possiamo aspettare come crede il Consigliere Giarda che il PGT venga modificato in funzione di quello che avverrà, cioè allora lo cambiamo continuamente e aspettiamo sine die, non so, vediamo se nel frattempo l'area della Sirti riparte perché c'è qualche operatore che interviene. Le decisioni devono essere prese prima, una amministrazione comunale deve inevitabilmente avere le idee chiare fin dall'inizio, soprattutto in termini di urbanistica, perché le scelte urbanistiche sono fondamentali per lo sviluppo del territorio, e non solo dello sviluppo del territorio, e tutto quello che gli sta dietro.

Quindi di fronte ad una carenza di indicazioni dopo circa 2 anni da quando questa amministrazione si è insediata indubbiamente delle perplessità molto forti le abbiamo, perché vogliamo proprio vedere quello che succederà nel futuro. Spero che questa amministrazione si ravveda e che prenda delle posizioni che siano vantaggiose anche nei confronti dei lavoratori e non solo come si diceva con gli speculatori immobiliari.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Intervengo solo per...

CONSIGLIERE

Scusi, Presidente.

CONSIGLIERE GIARDA

..per qualche precisazione. Primo...

CONSIGLIERE

Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori. Quindi è possibile due interventi per gruppo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? Prima sei intervenuto, scusa. (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusi Consigliere, ho sbagliato, mi sono preso una certa confidenza, ma le ricordo, forse non ha memoria a lungo termine, a breve termine, non so come dirlo, ma guardi che io ho risposto ad un suo intervento, e non ero in stato allucinatorio. (dall'aula si replica fuori campo voce) No. Lei è intervenuto, e dopo ha presentato gli emendamenti, mi scusi.

CONSIGLIERE GIARDA

Allora intervengo per fatto personale, mi hanno accusato di tutto.

CONSIGLIERE

Perfetto, allora interveniamo più di una volta. (dall'aula si replica fuori campo voce) Aperto il dibattito. Cioè io non ho problemi, personalmente non ho problemi, anche perché ci sarebbero le dichiarazioni di voto che volendo un Consigliere può chiedere.

CONSIGLIERE GIARDA

Va bene, allora non intervengo, però faccio intervenire il Sindaco, perché ho sentito 4, 5 non inesattezze, falsità assolute, e spero che almeno lui le spieghi, per esempio circa il vincolo...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GIARDA

Non sto intervenendo. Sono stato accusato di cose mai dette, di frasi mai intenzio... (dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto, ci sono le registrazioni. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ci sono le registrazioni.

PRESIDENTE

Scusate, adesso do la parola al Sindaco per la risposta.

CONSIGLIERE GIARDA

Da che pulpito viene la predica! (dall'aula si replica fuori campo voce) Le regole si rispettano.

PRESIDENTE

Scusate, ma il dibattito fatto così non va bene. Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) Infatti sto dando la parola al Sindaco. Qui si è rotto anche il microfono!

Terminata la discussione il Sindaco in non più di 5 minuti...

CONSIGLIERE

Per fatti personali voglio intervenire anch'io, scusate.

PRESIDENTE

..può manifestare l'orientamento della Giunta, dopo di che invita alla votazione che avviene a maggioranza e con voto palese sul testo definitivo della mozione. Punto.

CONSIGLIERE

Voglio intervenire anch'io per fatti personali, scusate.

SINDACO

Grazie Presidente.

CONSIGLIERE

Sindaco, voglio intervenire per fatti personali come ha fatto Giarda. (dall'aula si replica fuori campo voce) Eh, sì, è intervenuto. (dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Intervengo adesso come da regolamento. Devo dire che io sono entrato in Consiglio Comunale nel 1995 come Consigliere di opposizione, credo che all'epoca ci saranno state forse 5.000 persone a lavorare in quel sito, ci sono stati... 4.500 se non... Ci sono stati 14 anni di amministrazione di centro sinistra, il sito è sempre rimasto un sito produttivo come è adesso, da Piano Regolatore, e siamo passati da quel numero di persone a un migliaio, con la Nokia che ha detto già da tempo che vuole trasferirsi eccetera. Quindi devo dire che questo...

Io capisco le opposizioni, ognuno fa il suo gioco politico, e devo dire che qui si sta facendo solo un gioco politico, perché veramente sono avvilito dal vedere come si sfruttano i problemi delle persone, i problemi dei lavoratori per fare dei giochi politici, perché se guardiamo la realtà la realtà ci dice che quando in questi... (dall'aula si replica fuori campo voce) Io, guardi, sono stato zitto fino adesso, però per favore permettetemi di svolgere il mio intervento come da regolamento. Parlerò per 5 minuti, poi visto che c'è un Sindaco e c'è un regolamento che lo prevede mi date la possibilità di parlare perché altrimenti qui diventa la dittatura di una minoranza, perché forse c'è qualcuno che vuole arrivare a questo, però non è così.

Dicevo che in questi anni nulla fu fatto per fermare questa emorragia e questa crisi di quel sito. Ripeto, io sono stato per 14 anni Consigliere Comunale di opposizione e la maggioranza in tutti questi anni, l'allora maggioranza che adesso è minoranza, che adesso sembra che sia diventata la paladina di tutti i lavoratori, nulla fece per fermare quell'emorragia. Ci siamo trovati ora in una situazione molto difficile, e anche qui devo dire che c'è chi sfrutta e soffia ancora sul fuoco su persone che rischiano il loro posto di lavoro, e sono ancora più demoralizzato quando sento dire da qualcuno, che la vuol buttare solo sulla rissa e che viene qua solo per buttarla sulla rissa, che dice che quando c'è da combattere, quando c'è da difendere, il Sindaco non c'è.

Signori, i dati e i fatti parlano chiaro. C'era il Sindaco quando è stata fatta la manifestazione in piazza sulla statale,

bloccando anche la statale e andando fino dal Nokia qua al Nokia Plaza, c'era il Sindaco al Ministero a Milano quando c'erano gli incontri con i dirigenti della Nokia, anche se non ero stato invitato... (dall'aula si replica fuori campo voce) Questa è la democrazia di qualcuno che la vuol buttare in rissa! Si faccia eleggere Sindaco e poi parlerà al mio posto. Visto che adesso c'è un Sindaco e lei è nel pubblico non può parlare perché altrimenti esce. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Quindi c'era il Sindaco al Ministero a Milano, con Romani che non era ancora Ministro ma era Sottosegretario, all'incontro ai vertici della Nokia, anche se non invitato il Sindaco; col fatto che sono parlamentare sono entrato lo stesso in quella riunione a sentire quello che volevano, e di questo ho sempre parlato con tutti i sindacati. Vedo questa sera che ce ne sono solo alcuni, altri no.

C'era il Sindaco a Roma più volte in incontri al Ministero, c'era il Sindaco a parlare col Ministro e cercare di risolvere la situazione quando Jabil fu comprata da quel fondo sconsiderato che ha fatto i pasticci che ha fatto, e per fortuna che con le pressioni forti del Governo, anche magari perché il Sindaco era lì a rompere le scatole, si è riusciti a far ritornare sui suoi passi Jabil.

Quindi io non accetto che vengano dette delle falsità solo per creare scompiglio e per buttarla sulla rissa. Non è così, noi stiamo facendo le cose in modo molto serio. Io sono stato dal primo giorno dalla parte dei lavoratori, e quell'accordo che noi siamo riusciti a far sottoscrivere alla Nokia quello può essere un fatto forte che li fa rimanere a Cassina, perché se siamo riusciti a farli firmare che interverranno e spenderanno dei soldi nel loro... non solo sulla nostra strada Via Don Verderio ma anche all'interno della loro proprietà, forse questo potrebbe farli riflettere che visto che devono investire dei soldi nella loro proprietà forse sarebbe meglio che non se ne andassero via, altrimenti... (fine cassetta) Allora può essere che tra le tante cose quello sia un fatto concreto che vada a pesare nella bilancia del farli rimanere qui.

Poi noi ce la stiamo mettendo tutta, però come? Avete anche riconosciuto, anche la Capogruppo Squillaci, che noi non è che possiamo decidere se loro licenziano o no, perché non è il Consiglio Comunale, quindi ribadiamolo questo. Noi non lo possiamo decidere. Come da esperienza ma non solo mia, di sindacati, di sindacalisti che lo dicono e coi quali ho parlato, il fatto di mettere il vincolo che c'è adesso e metterlo continuativo non sarà quello a fermare una azienda ad andare via o no, questo è

un dato di fatto, che se volete... (dall'aula si replica fuori campo voce) Visto che io non sono un ipocrita, e l'ho sempre detto, non sono un ipocrita e sono uno che quando c'è da fare fa il possibile, quello che è nelle sue competenze, fa e sto cercando di fare, però – ripeto – non è il Consiglio Comunale o il Sindaco che decide se una azienda va via o no, quello non ha mai fermato nessuno.

Non ha mai fermato nessuno, ci sono altri metodi che noi stiamo cercando di utilizzare con il Governo, con la Regione, e il fatto di fare un tavolo anche con la Regione mi vede pienamente d'accordo per spingere a tutti i livelli perché si investa in questo settore. Certo, su questo sono pienamente d'accordo, ma la demagogia di lavarsi le mani come è stato fatto in passato facendo finta di aver fatto qualcosa io non la faccio perché non sono un ipocrita. Sarebbe molto semplice venire qua, "sì, manteniamo questo qui", poi dopo penso ai fatti miei, dei lavoratori chi se ne frega, tanto ho messo il vincolo; poi l'azienda chiude lo stesso e i lavoratori vanno a casa, e il risultato è che i lavoratori rimangono lì senza niente. Signori, non è così che si ragiona.

Allora chi vuol fare demagogia può continuare a farla perché la politica permette anche questo, però io chiedo almeno il rispetto della correttezza e di non mettere pressioni, false pressioni psicologiche sulle persone, nei limiti della dialettica politica, che è giusta, però vi dico che non essendo un ipocrita io di fare delle ipocrite manifestazioni di intenti che poi vengono chiuse in un fogliettino, messe lì, e poi ognuno si fa i fatti suoi, non lo faccio. Io sto cercando di fare il possibile, e lo sapete, e i sindacati lo sanno, questo è un dibattito che viene reiterato continuamente perché probabilmente qualcuno in opposizione cerca di sfruttarlo – e lo ripeto – politicamente, perché l'abbiamo già fatto in Consiglio Comunale, abbiamo già votato due mozioni l'anno scorso, abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto su questi temi e si è voluto rifare ancora il dibattito un'altra volta cercando ancora di metterla in quel modo che ho detto, e ritengo che non sia questo il modo per aiutare dei lavoratori.

Con questo io concludo, penso che sia stato esauriente, e anche se non mi è stato permesso poi ... penso di aver dato l'intendimento, come dice il regolamento, esprimere l'intendimento di questa Giunta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Adesso non interviene più nessuno, passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE

Signor Presidente!

PRESIDENTE

(dall'aula si replica fuori campo voce) Alla votazione, per alzata di...

CONSIGLIERE

Signor Presidente, io chiedo... No, forse prima lui allora, l'ordine dei lavori, dopo...

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione sul...

CONSIGLIERE

Ordine dei lavori, deve intervenire, Presidente.

PRESIDENTE

Dopo la votazione. Passiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE

...mento all'ordine dei lavori hanno la prelazione sul resto, art. 41. Se lo vada a guardare. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, se tutti... (dall'aula si replica fuori campo voce) Per l'ordine dei lavori, chi l'ha chiesto? Lei? Mi scusi.

Consigliere De Gradi. Se la finiamo di starnazzare come le oche do la parola al Consigliere de Gradi.

CONSIGLIERE DE GRADI

Vista l'importanza della votazione che stiamo per fare chiedo la votazione a chiamata nominale. Grazie.

PRESIDENTE

...chiesta intendo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Se lui vuole per ordine nominale dobbiamo far vo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Dobbiamo mettere in votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Chi lo chiede? Perché avete detto che siete in 5. OK, va bene, siete in 7. D'accordo.

Stiamo votando sulla mozione con l'emendamento già approvato, coi due emendamenti già approvati. Parto da... (dall'aula si replica fuori campo voce) Non lo so, non volete fare la votazione palese? Ecco, per appello... OK, perché... (dall'aula si replica fuori campo voce)

SEGRETARIO

Si parte così perché... Allora, questo, va bene?, lei sicuramente lo saprà, è in ordine dei voti ricevuti, e si parte dal Sindaco, non dal Consigliere... (dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto, per cui non si parte dal Consigliere Anziano, si parte dal Sindaco, signora. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

No, no, era una proposta. OK, si parte dall'elenco, non facciamo polemiche su tutto, scusate! (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, grazie, siete molto bravi, mi complimento con voi.

Claudio D'amico	Sindaco	favorevole
Andrea Maggio		favorevole
Enrico Maria Giarda		favorevole
Emilio Calabretta		favorevole
Alessandro Abbenda		favorevole
Enza Corbu		favorevole
Fabio Corleo		favorevole
Salvatore Gagliano		assente
Dario Carnieli		favorevole
Guido Parati		favorevole

Marzia Marchesi	favorevole
Danilo Anghinoni	assente
Enrico Chiesura	favorevole
Fabio Varisco	favorevole
Emma Squillaci	contrario
Marcello Novelli	contrario
Claudio Scotti	contrario
Alberto Omar De Gradi	contrario
Maurizio Attanasio	contrario
Alessandro Ermenegildo Bellinato	contrario
Alessandro Patella	contrario

Grazie, abbiamo votato tutti.

CONSIGLIERE

Scusi, signor Presidente, volevo fare una domanda relativa ai contenuti esposti dal Sindaco prima di passare. Io volevo chiedere qual è la destinazione d'uso urbanistica che il Sindaco intende a questo punto...

PRESIDENTE

No, mi scusi.

CONSIGLIERE

Io lo chiedo...

PRESIDENTE

E' finito il punto, passiamo... Abbiamo approvato il punto 4.

COMUNE DI CASSINA DE PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE 8 APRILE 2011

PUNTO N. 5 O.d.G. – REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI APPROVAZIONE

PRESIDENTE

Regolamento per l'eser... (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE

Su che articolo?

PRESIDENTE

Su che cosa? (dall'aula si replica fuori campo voce) Do la parola al Consigliere Novelli. Per l'ordine dei lavori su che cosa, mi scusi. (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE

No, l'ordine dei lavori vuol dire quello che succederà da qua in poi, sono d'accordo.

Io credo che innanzitutto il Segretario Comunale non può intervenire attaccando direttamente l'intervento di un Consigliere. Se il Segretario vuole intervenire dice come stanno le cose, ma non è che dice... (dall'aula si replica fuori campo voce) OK. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non avevamo neanche finito di dire... Il Consigliere Squillaci, che ha detto le testuali parole "si parte dal Consigliere Anziano" dimenticando che il Consigliere più anziano è il Sindaco, per un errore insomma, può capire, rispetto a "partiamo da qua", e quindi il suo intervento se deve essere referente sia referente, non attaccante. Questo è quanto.

Tra l'altro voglio mettere... Questo mio intervento è anche per mettere a verbale il fatto che voi avete tentato di votare questa mozione con noi assenti, mentre le opposizione discutevano su quella che era la strategia da prendere su questa cosa qua voi

siete rimasti seduti ai vostri posti senza neanche prendere in considerazione quello che noi abbiamo detto.

Grazie.

PRESIDENTE

Signor Novelli... (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate!

Signor Novelli, io non intervengo, comunque sono venuta a chiamarvi due volte, io, e ho mandato anche altri. Vi avevo dato 5 minuti, ve ne siete presi 15, quindi... OK? Va bene? (dall'aula si replica fuori campo voce) Importantissima, nessuno nega l'importanza, però se vi do 5 minuti devono essere 5 minuti, OK?

Allora, 5: "Regolamento per l'esercizio del sistema di videosorveglianza del Comune di Cassina de' Pecchi, approvazione".

Chi vuole intervenire su questo argomento? Nessuno? (dall'aula si replica fuori campo voce) Lo rileggo?

Scusate, rileggo perché non sono stata chiara. "Regolamento per l'esercizio del sistema di videosorveglianza del Comune di Cassina de' Pecchi, approvazione".

CONSIGLIERE

Ma non c'è una presentazione dell'Assessore, mi scusi?

PRESIDENTE

Lo presenta il Sindaco D'Amico.

CONSIGLIERE

E che cavolo!

PRESIDENTE

Un attimo! (dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Noi abbiamo da programma l'installazione di telecamere di videosorveglianza per il controllo del territorio, penso che questo ormai sia stato condiviso un po' da tutti; per mettere in funzione le prime telecamere dobbiamo approvare il regolamento che fa sì

che si possano utilizzare queste telecamere, perché non è che possono essere utilizzate così, a discrezione dell'agente di Polizia Municipale che poi può avere accesso. C'è un regolamento, c'è una legge sulla privacy che prevede che ci sia un regolamento, il regolamento noi lo approviamo, è stato distribuito da tempo a tutti i Consiglieri, ha fatto tutto l'iter in Commissione per le garanzie statutarie, per due volte è passato in Commissione per le garanzie statutarie, ormai è stato visto e rivisto da tutti; penso che sia arrivato il momento di approvarlo perché senza l'approvazione di questo regolamento non si possono mettere in funzione le telecamere. Questo regolamento successivamente alla sua approvazione in Consiglio Comunale verrà inviato al Garante della Privacy per la sua finale valutazione e quindi avrà concluso tutto il suo iter.

Quindi io invito il Consiglio Comunale ad approvarlo in modo che si possano far funzionare le telecamere. Grazie. Quelle che ci sono come quella sotto qua al Comune, come quelle che installeremo, perché il regolamento poi sarà utilizzato per tutte le telecamere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Attanasio, mi sembra che sia il primo che ha chiesto...

CONSIGLIERE ATTANASIO

Diciamo che questo argomento è stato già toccato in seguito all'interpellanza di Varisco, Consigliere della Lega, e il Sindaco ha già diffusamente affrontato sostanzialmente questo argomento, però sentendo il Sindaco illustrare l'argomento rispondendo appunto alla interrogazione presentata dal Consigliere mi sono cominciati a frullare per la testa dei dubbi sull'efficienza diciamo della amministrazione comunale per quel che riguarda la sicurezza del paese. Cioè io da quello che ho capito ho inteso che le telecamere che sono già state poste sul territorio comunale sostanzialmente sono completamente inefficaci perché non essendo stato approvato il regolamento non possono essere utilizzate per i fini che appunto questo regolamento si sta prefissando, quindi sostanzialmente da due anni a questa parte questa amministrazione, che per prima cosa avrebbe dovuto approvare questo regolamento, questo regolamento lo porta in approvazione ben dopo 2 anni. Quindi questo sarebbe secondo me

un qualcosa da rimarcare, perché se questo argomento, cioè la sicurezza, doveva essere uno dei temi prioritari di questa amministrazione comunale in effetti viene per lo meno affrontato con una certa leggerezza.

Tra l'altro volevo anche fare osservare che noi abbiamo già fatto due interpellanze in cui chiedevamo dei dati su quello che sta avvenendo sul territorio di Cassina de' Pecchi. La risposta del Sindaco nell'ultima occasione è stata quella di darci un elenco delle multe e dei controlli che sono stati fatti sul territorio comunale da parte dei Vigili Urbani, ma non abbiamo avuto ancora nessun dato, come invece vengono pubblicati su altri Comuni. Io ho visto i dati degli ultimi anni relativi al Comune di Vimodrone in cui in effetti uno potrebbe avere degli esempi e potrebbe avere la comparazione di come si sta sviluppando la microcriminalità. Qui a Cassina de' Pecchi non abbiamo dati, e questo secondo me è molto preoccupante, come d'altra parte è appunto preoccupante che invece argomenti che dovevano essere affrontati immediatamente, perché erano i punti cardine del programma di questa amministrazione, sono stati sostanzialmente tralasciati e solamente ora arrivano alla discussione del Consiglio Comunale. Questo è il cappello.

Poi avevo qualche domanda da fare in merito invece al regolamento. Scusate un secondo.

A pag. 16 del regolamento c'è un articolo, esattamente il quarto, che dice che se l'installazione delle telecamere è finalizzata alla protezione di beni anche in relazione ad atti di vandalismo devono risultare parimenti inefficaci altri accorgimenti quali ad esempio controlli da parte di addetti, sistemi di allarme, misure di protezione perimetrale e degli ingressi, abilitazione e controllo degli accessi. Quindi di fronte anche ad una situazione di questo genere io penso che allora le aree pubbliche sostanzialmente devono essere tutte recintate perché altrimenti ci troviamo in situazioni tipo quella ad esempio della zona della biblioteca, dell'auditorium, come dice l'Assessore Chiesura, che sono sempre soggette a vandalismi perché non sono protette se non altro da una recinzione perimetrale.

L'articolo successivo dice "non è consentita l'installazione meramente dimostrativa o artefatta di telecamere non funzionanti". Il Comune di Cassina de' Pecchi ha tutte le telecamere non funzionanti in questo momento sul territorio comunale, e allora...

Poi, altro articolo che mi pone dei dubbi, chi sono i responsabili dei trattamenti dei dati? Non viene specificato. Sono

persone esterne al Comune di Cassina de' Pecchi? Qui sono a pag. 24, art. 11. Sono i Carabinieri? Sarà una società? Sono delle persone affidatarie? Con quali caratteristiche? Questo bisogna credo scoprirlo, capirlo, anche perché sono dei dati molto importanti.

Un altro aspetto che non è ben chiaro è, i dati che vengono rilevati (siamo all'art. 14, pag. 27), i dati che vengono raccolti, vengono... Indubbiamente per quel che riguarda la privacy sappiamo che non possono essere diffusi, ma c'è tutto un altro aspetto che è quello per dire della statistica, cioè in base alle telecamere possiamo sapere quante multe vengono date, quali sono le infrazioni che vengono effettuate da persone poco corrette eccetera eccetera. E questi dati possono essere visti anche dai Consiglieri Comunali? Non sono accessibili da parte dei Consiglieri Comunali? Non lo sappiamo. E anche qui vorrei avere qualche informazione.

Poi si parla del tempo di conservazione delle immagini, art. 16, pag. 29. L'art. 16 dice che le immagini verranno conservate per un periodo di 7 giorni, e sta bene, però in un articolo successivo io leggo che i dati vengono (siamo all'art. 23, riscontro dell'interessato) dati nei successivi 15 giorni. Rispetto a che? Perché se io ho 7 giorni e poi i miei dati vengono bruciati a questo punto i 15 giorni a cosa si riferiscono? Cioè nel caso di una multa, i dati di questa multa che fine fanno? Cioè la mia macchina viene fotografata, come avviene nella gran parte dei grossi Comuni, dove tu vai immediatamente sul tuo sito internet e controlli se era veramente la tua macchina e la tua targa perché c'era l'accesso (vedi Milano) ecopass e tutti gli aspetti successivi.

E poi, l'ultima cosa, l'installazione di nuove telecamere. L'installazione di nuove telecamere viene decisa dalla Giunta; non viene informato il Consiglio Comunale su dove verranno poste eventualmente nuove telecamere? Art. 21, pag. 34.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Anch'io mi rammarico che si è tentato come al solito di liquidare questo punto velocemente arrivando alla votazione, e abbiamo avuto una presentazione da parte del Sindaco, nonché

Assessore alla Sicurezza, soltanto perché l'abbiamo richiesta noi dell'opposizione. Mi rammarico come al solito del disinteresse totale dei Consiglieri di maggioranza, e questo è un peccato, un vero peccato, perché così come noi stiamo mettendo molto impegno su queste cose dovrebbero metterlo anche loro perché anche loro fanno il nostro stesso mestiere. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per cortesia, non facciamo polemiche.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io mi rammarico di questa cosa.

Vengo alle domande. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, la questione è che non è un punto da poco, non è che si vota e si va a casa; non è un punto da poco nel senso che qua ci sono molti temi in ballo.

Venendo al merito, la prima domanda riguarda pag. 10, dove sta scritto praticamente cosa regolamenta questo regolamento, e c'è scritto: "..sotto la diretta titolarità del Comune di Cassina de' Pecchi e all'interno del territorio di Cassina de' Pecchi". Mi chiedevo, questo regolamento regolamenta qualsiasi videosorveglianza nel Comune di Cassina de' Pecchi, comprese quelle che sono private, non so, all'interno di una banca piuttosto che all'interno di altri edifici o territori non prettamente pubblici? Qui mi sembra che ci sia scritto così, chiedevo se il mio intendimento è corretto.

La seconda domanda invece riguarda pag. 11 dove c'è scritto: "..pertanto competono esclusivamente al Comune di Cassina de' Pecchi le decisioni in ordine alle finalità e alla modalità del trattamento, compreso anche il profilo di sicurezza." Mi sembra di capire che non sia così, nel senso che esistono delle normative a livello nazionale che definiscono quando e come e dove e con che modalità è possibile operare la videosorveglianza. Ne cito una soltanto, quella che non è possibile per esempio registrare gli audio, non è possibile registrare in luoghi chiusi dove la gente lavora perché il contratto di lavoro non lo prevede e quant'altro. Quindi questa frase qua mi sembra sbagliata. Non so se l'ho interpretata male.

L'altra domanda invece riguarda a pag. 12 dove c'è tutto un elenco di quali sono le finalità. Mi sta bene la tutela del patrimonio e quant'altro, però leggo anche questa: "..vigilanza sui

luoghi pubblici di transito, in particolare nelle vie, piazze ed aree di mercato, giardini e parchi pubblici, aree antistanti e/o conducenti a scuole di ogni ordine e grado, aree antistanti e/o conducenti a fermate di servizi di linea ai fini della attività ausiliaria di pubblica sicurezza e quindi di polizia, di prevenzione e Polizia giudiziaria". Quello che non riesco a capire di questo punto è perché, perché c'è questo punto, nel senso cos'è che si va a tutelare installandole nei luoghi di pubblico transito e quant'altro, nel senso che stiamo parlando di una videosorveglianza che serve per tutelare dei beni o diventa anche uno strumento come dissuasione del crimine in generale? Che è un po' diversa la cosa, perché è chiaro che io filmo la porta del Comune di Cassina de' Pecchi perché nessuno che non è autorizzato vi entri, ma non filmo la stazione della metropolitana perché lì agli effetti il Comune di Cassina de' Pecchi non ha nessun interesse a filmare se non quello della pubblica sicurezza. Quindi è tutela dei beni o anche pubblica sicurezza?

Poi l'altra cosa è, più volte nel... A pag. 14 e poi anche di seguito c'è scritto sempre "periodicamente verrà fatta..." una certa cosa. Chiedo che questo "periodicamente" venga sostituito con un tempo quantitativo, nel senso che periodicamente vuol dire tutto e vuol dire niente. (dall'aula si replica fuori campo voce) OK, lo chiedo qua, mi sembra che sia mal fatto questo documento perché non definisce un tempo certo, cioè sarebbe utile scrivere 6 mesi o quant'altro.

Un'altra cosa, c'è scritto che non possono essere videoregistrate le... cioè non possono essere registrate le conversazioni, però è chiaro che ci deve essere una particolare attenzione anche per tutto quello che è il famoso linguaggio del corpo, nel senso che se io filmo un labiale è possibile risalire a quello che queste persone dicono. Quindi chiedo se la definizione di queste telecamere che noi stiamo andando ad installare è così elevata da poter anche interpretare il labiale di chi parla.

A pag. 15 invece, quando si parla di principi di necessità, c'è scritto: "Il personale dipendente comunale non potendo avere una diffusione e una presenza capillare sul territorio non è in grado di assicurare il monitoraggio e la registrazione continua dei fatti che solo un sistema di videosorveglianza può assicurare". Questo punto qua mi sembra quasi che dica che il principio di necessità sottenda il fatto che qualcuno a Cassina de' Pecchi debba controllare tutto, perché dice, non potendo il personale dipendente comunale (penso i Vigili) controllare tutto quanto mettiamo le telecamere. Credo che questo qua sia un principio di per sé sbagliato, nel senso che un conto è dire mettiamo la

videosorveglianza per difendere i beni del Comune o difendere da atti criminali e un altro discorso è vogliamo controllare tutto.

Mi sposto a pag. 22. Spero che vi stiate segnando, altrimenti poi ho qua scritto io. Ci sono alcuni punti che non ho capito cosa vogliono dire. Il punto 3, consultazioni immagini live da telecamera. Il punto 16 e il punto 17 che dicono, "rilevazione e inventario degli indirizzi IP presenti in rete e rilevazione e intervento dei make address presenti in rete". Cosa significano queste due cose qua? Cioè c'è qualcosa che ha a che fare con le reti wireless, internet o qualcosa del genere, o... Cioè non riesco proprio a capire che significato è la rilevazione degli IP e dei make address.

Vado a pag. 29, dove sostanzialmente viene definito il livello di sicurezza dei dati, in modo tale che qualcuno se ruba il disco senza avere le giuste chiavi di accesso e le giuste password non può andare a leggere. E c'è scritto, "I dati trasmessi mediante apparati wireless dovranno essere..." Ah, qui parla... (dall'aula si replica fuori campo voce) 29. Questo parla anche delle trasmissioni wireless, che credo sia quello che applicheremo, in quanto non credo che tireremo dei fili tra tutti gli edifici, no? Quindi, "I dati trasmessi mediante apparati wireless dovranno essere cifrati in maniera che ne sia garantita la riservatezza, come minimo dovranno essere applicati algoritmi di cifratura dotati di robustezza maggiore o uguale ad S, data encryption standard", che non so cosa voglia dire. Chiedevo se questo livello è sufficiente per garantire anche attraverso attacchi continui di hacker o con cosa i nostri sistemi.

A pag. 30 c'è scritto ad un certo punto, "La memorizzazione temporanea dell'immagine in locale (quindi su un supporto diverso da quello che è il server) potrà avvenire solo in caso di estrazione dell'immagine, nel qual caso la copia temporanea locale dell'immagine estratta dovrà essere cancellata non appena possibile". Ecco, anche in questo caso il "non appena possibile" secondo me dovrebbe essere sostituito con qualcosa che dia la certezza di un tempo certo, perché "non appena possibile" vuol dire tutto e non vuol dire niente.

L'ultima cosa, a pag. 37, viene riportata la modalità con cui... dove deve essere installato questo server, la modalità per proteggere questi dati, i nostri dati, le nostre immagini. Si parla di un locale, "locale ad utilizzo non promiscuo e dedicato esclusivamente a sala macchine, o sala server, non agevolmente accessibile al pubblico e ai dipendenti, ad eccezione di quelli che ci devono lavorare". Ecco, volevo sapere se all'interno del Comune era già stato previsto questo locale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Due Consiglieri che mi hanno preceduto mi hanno anche preceduto in una parte delle argomentazioni, e mi sembra che siccome non ci siamo consultati su questo argomento sia già un qualche cosa che depone all'idea dell'oggettività di queste argomentazioni, cioè tutti quanti siamo attratti un po' dagli stessi punti.

Però prima volevo iniziare da un argomento politico. Intanto anche a me dispiace molto questo tentativo di affrontare il dibattito, mettere subito ai voti, un po' triste, un po' ridicolo, ma poi è stato curioso secondo me seguire il dibattito scaturito dalla interrogazione anomala diciamo di un Consigliere di maggioranza, in quanto sembrava un po' che ve la cantaste e ve la suonaste; invece nella replica di Varisco si è constatato che c'è un problema, nel senso che Varisco ha detto sì, abbiamo la stessa visione, ma non stai facendo. Questo è stato detto. Devi metterlo questo apparecchio, signor Sindaco, perché sei in ritardo. L'impressione è che il Sindaco abbia bisogno degli apparecchi di sorveglianza perché non c'è mai, è lui che non c'è e quindi non sorveglia il territorio e registra. Però queste distinzioni anche in argomento di sicurezza, relative alla sicurezza, che è un cavallo di battaglia della maggioranza, francamente sono cose da notare perché evidentemente questa maggioranza tanto lontano non sta andando.

Detto questo, ritornando al nostro argomento di merito, l'obiettivo dichiarato a pag. 9 del regolamento non è quello di mettere le telecamere, almeno io così lo capisco, perché c'è scritto che "l'obiettivo del presente regolamento è che avvengano correttamente, lecitamente, conformemente a quanto previsto dalla disciplina rilevante in materia di sicurezza e protezione dei dati personali le rilevazioni mediante il sistema di sorveglianza; in particolare il rispetto del presente regolamento garantirà la conformità di un insieme di principi che vengono detti". Quindi l'obiettivo non è sorvegliare ma è normare la sorveglianza, vale a dire limitarla, nei limiti del rispetto del diritto delle persone,

questo è il concetto che correttamente viene espresso; il problema è se poi veramente lo si applica.

Intanto una cosa che io trovo francamente inquietante è che si parli ad un certo punto nelle definizioni, art. 1, di dati sensibili. "I dati sensibili sono i dati personali – così viene definito – idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico, sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale." Ora questo termine, salvo una volta in cui viene richiamata la legge, quindi non specifica nulla, non viene più ripreso. Cosa significa? Se non viene più ripreso questo termine in un regolamento atto a limitare la sorveglianza evidentemente i dati sensibili sono dati tranquillamente reperibili e utilizzabili. Ripeto quali dati: origine razziale, etnica, convinzioni religiose, filosofiche, opinioni politiche, adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico, sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. Quindi questi dati non sono limitati dal presente regolamento, semplicemente c'è un richiamo alla legge. OK? Quindi questa è la prima cosa che io trovo francamente estremamente preoccupante, e siccome non immagino che voi abbiate ambizione nell'immediato, signor Sindaco, di questo genere, diciamo anche molto approssimativa, ciò non di meno pericolosa, perché poi le cose vengono registrate.

Ora andiamo avanti. Pag. 16, vengono definiti un insieme di principi: necessità, liceità eccetera, 14, 15, 16. Sono tutti molto vaghi, cioè voi non andate esattamente a determinare quali sono le condizioni di liceità e necessità ma dite "affinché sia soddisfatto il principio di liceità si dovrà periodicamente verificare che le finalità perseguite mediante il sistema di videosorveglianza siano coerenti e compatibili con le funzioni istituzionali di competenza del Comune di Cassina de' Pecchi", non le andiate mai a specificare queste funzioni e queste competenze, oppure necessità. E poi va be', va di seguito, adesso non è che ve lo leggo tutto, lo conoscete sicuramente meglio di me. "Principio di necessità: il personale dipendente o comunale non potendo avere una diffusione ed una presenza capillare sul territorio..." Le cose che diceva prima il collega Novelli non le ripeto.

Principio di non eccedenza e proporzionalità, pag. 16. "Il numero e la collocazione delle telecamere devono essere effettivamente commisurate al reale livello di rischio." Chiedo all'Assessore di Sicurezza qual è il reale livello di rischio.

"Il posizionamento e la tipologia di telecamere, le aree brandeggiabili (perché poi c'è anche questo fenomeno di potenza nel poter brandeggiare le telecamere) l'utilizzo di zoom eccetera eccetera, dovranno essere rapportati alle concrete finalità ed esigenze e si dovranno evitare eccedenze." Chiedo all'Assessore alla Sicurezza quali sono le concrete finalità ed esigenze... Sta segnando, Assessore? (dall'aula si replica fuori campo voce) Pag. 16. No, ma chiedo quali siano le concrete finalità ed esigenze, non basta il numero di pagina, lei mi deve specificare questa cosa. "..e le eccedenze che si dovranno evitare, e ad esempio si dovrà limitare la possibilità di brandeggio". Quali sono i limiti del brandeggio? Me lo può dire cortesemente? Non entro in altri... "Potranno essere perseguite solo finalità determinate e rese trasparenti". Vorrei capire quali sono le finalità rese trasparenti,

Poi andiamo avanti, cerco di concludere, consentitemi di concludere. A pag. 25, "Sarà inoltre cura della pubblica amministrazione, del soggetto richiedente o del soggetto al quale i dati sono comunicati o portati a conoscenza a seguito di motivata richiesta, mettere in atto quanto previsto dalla disciplina rilevante in materia di privacy (o privacy, come si pronuncia adesso) e sicurezza, con particolare riferimento all'obbligo di designazione degli incarichi e del trattamento specificando puntualmente e per iscritto l'ambito del trattamento." In altre parole, al momento in cui si opera la registrazione c'è un'autocertificazione; io chiedo di inserire qua un obbligo a mandare al Garante, ad una autorità terza, perché altrimenti l'autocertificazione vuol dire tutto e niente. Chiedo questa cosa.

Art. 14... No, un attimo. Andiamo avanti. Poi ci sono un insieme, e finisco veramente su questo, un insieme di affermazioni mediate e smentite. Dice "Possono essere tenute le registrazioni (pag. 29) per un massimo di 7 giorni, e dovrà comunque essere presente una funzionalità che permetta agevolmente di disattivare la cancellazione automatica." Quale funzionalità? In quali momenti deve essere disattivata? Voi non lo dite.

Poi, art. 18, pag. 30. "Le immagini riprese dalle telecamere dovranno venire memorizzate in formato elettronico su un unico supporto oppure su un numero limitato...

PRESIDENTE

Consigliere Patella, adesso il tempo è finito.

CONSIGLIERE PATELLA

...veramente, ci metto un minuto. “Oppure - viene detto - non si deve mandare ad internet, non deve essere il server collegato ad internet, oppure dovrà essere collegato solo in casi e per finalità specifiche e ben individuate.” Quali sono queste finalità?

Infine negli ultimi articoli, l’ultimissima cosa che dico, “si escludono un insieme di casi in cui bisogna coinvolgere il Garante”. Vorrei sapere in quali casi invece il Garante viene coinvolto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola al Sindaco D’Amico.

SINDACO

Grazie Presidente. Si dice che è tardi fare questo regolamento, è tardi. Diciamo che c’è chi è stato qui 14 anni in maggioranza non l’ha fatto, noi in un anno e mezzo adesso lo approviamo, quindi mi sembra di avere raggiunto partendo da zero un risultato accettabile. Abbiamo fatto fare, proprio per evitare problematiche, abbiamo dato un tempo congruo per l’esamina, abbiamo inviato ai Consiglieri il regolamento per tempo, non sono stati fatti emendamenti, quindi con questo rispondo già a chi dice vorrei cambiare questo e quell’altro. E’ un regolamento, bisognava fare la proposta di emendamento per tempo. (dall’aula si replica fuori campo voce) Non sono stati fatti emendamenti.

Art. 16, cioè pag. 16, il Consigliere Attanasio, non si possono mettere telecamere non funzionanti. Sì, c’è anche questa no... Questo lo dico perché capi... E’ un regolamento tipo, non è che ce lo siamo inventati noi di notte stando a lavorare io e gli Assessori in Giunta, riuniti per 15 giorni, 24 ore su 24, perché ognuno deve fare il suo lavoro. Questo è il regolamento tipo che il Garante della privacy consiglia di adottare per tutti i Comuni, cioè noi non è che ce lo siamo inventato, perché la scienza non è che ce la possiamo inserire, installare, come in certi film di fantascienza che in 5 minuti ti installi nel cervello tutto lo scibile umano, quindi l’abbiamo preso da chi poi ce lo garantirà dopo l’approvazione. Ha fatto il giro delle statutarie eccetera. Quindi qui cosa si dice? A garanzia, è una tutela in più. Devo dire che io non sono neanche del tutto d’accordo ma l’abbiamo inserito perché secondo me... Io ho visto in Polonia, faccio un esempio, in

uno dei miei viaggi, in Polonia ho visto delle finte macchine della Polizia ferme a lato della strada, quando arrivi rallenti perché vedi la macchina della Polizia, poi ti accorgi che è di cartone, solo disegnata, però ti accorgi solo quando passi, e devo dire che sono dei deterrenti utili perché non potendo pagare 100 milioni di poliziotti loro mettono delle finte macchine della Polizia e la gente crede... Non sa se è quella vera, si accorge solo all'ultimo momento.

Quindi su questo devo dire che io a dir la verità sarei anche favorevole a mettere delle finte telecamere in giro, perché al malintenzionato... Alla persona che non ha brutte intenzioni che fastidio dà? Al malintenzionato invece può servire da deterrente, però il Garante ci dice che non dobbiamo fare questo e noi non lo facciamo, l'abbiamo inserito. Quindi lo spirito è questo qui. E devo dire siamo stati molto comprensivi nell'accettare tutte le regole, perché capite che a volte la privacy può andare a bloccare certi tipi di rilevazioni che possono essere utili per la sicurezza, però garantiamo la privacy. C'è una legge e noi non vogliamo andare al di là della privacy, però è ovvio che vogliamo controllare il nostro territorio contro i delinquenti, non è solo per vedere se ci stanno facendo un'infrazione in un bene comunale ma anche per individuare qual è magari il ladro che si sta spostando con la refurtiva dopo che è uscito da una casa dove ha rubato. Quindi noi dobbiamo garantire la sicurezza dei nostri cittadini.

Andando avanti poi pag. 24, chi è il responsabile. Il responsabile, è chiaro, è il Comandante della Polizia locale, e viene indicato all'art. 11, cioè il responsabile del trattamento dei dati dei sistemi di videosorveglianza viene individuato nel responsabile del servizio di Polizia locale, quindi sarà lui che avrà la responsabilità, in capo a lui ci sarà la responsabilità.

Poi pag. 29. Le immagini inoltre che potranno essere... Perché vengono tutte cancellate, quelle che sono... C'è stato un furto, viene vista la persona che ha rubato eccetera, vengono passate all'autorità giudiziaria per continuare le indagini, quindi quelle non vengono cancellate. Vengono tutte cancellate, quella che invece è l'immagine del reato o dell'autore del reato, dell'infrazione, allora quella viene trasmessa, ma non è che viene data ai Consiglieri Comunali o gira per gli uffici del Comune, la attacchiamo ai muri o ci facciamo queste cose qui.

Poi il Consigliere... Per favore! Il Consigliere Attanasio mi ha chiesto se potevano poi tutti i Consiglieri vedere le immagini eccetera. Era una richiesta che ha fatto lei, quindi... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, lei ha chiesto lo scritto, se sono accessibili ai Consiglieri Comunali, non è che me lo sono

inventato; me lo sono scritto, vuol dire che... Va be', andremo a rivederlo comunque.

Poi, pag. 29. Le ho risposto, vengono conservate per 7 giorni, ma nel caso che ci sia stata ..zione allora vengono date all'autorità competente eccetera, altrimenti in 7 giorni viene tutto comunque cancellato. Se nei 7 giorni nessuno ha detto niente e mi viene fuori qualcuno a dire c'è stato un furto un mese fa noi ormai le immagini non le abbiamo più. Quindi quello che noi dovremo... Ma lo dico a tutti, perché io ho sentito casi di persone che dicono: ma io mi vergognavo, sono stato truffato e non sono andato a denunciare la cosa. Male, diciamo sempre a tutti, lo dico in questa occasione perché è un momento... Diciamo sempre a tutti di andare sempre a denunciare dai Carabinieri, anche quando magari si è vittima di una truffa e ci si sente stupidi, ma i truffatori giocano proprio su quello, sul farti sentire stupido magari in certi momenti, all'anziano eccetera. Quindi andiamo a denunciare sempre, perché poi se avremo la videosorveglianza magari riusciamo a prendere la targa di quella macchina dove c'erano su i truffatori e li riusciamo ad individuare. Quindi facciamolo, se non lo facciamo e lo facciamo dopo un mese i dati non ci saranno più e quindi li abbiamo persi.

Poi art. 21, installazione di nuove telecamere. "L'installazione di nuove telecamere dovrà essere autorizzata mediante atto deliberativo di Giunta comunale." Sì, questo è previsto, è consentito che la Giunta deliberi e decida, e quindi la Giunta deciderà, ecco, questo è il metodo.

Poi il Consigliere Novelli, qui ripartiamo dall'inizio, pag. 10, ambito di validità del regolamento. E' il territorio del Comune di Cassina de' Pecchi, l'ambito è questo, il nostro territorio, quindi luoghi del nostro territorio, luoghi pubblici, luoghi del Comune e luoghi pubblici. Come il privato che si mette la sua videosorveglianza, e il privato la mette nella sua area di proprietà, o nella pertinenza, noi le mettiamo nei luoghi pubblici del Comune di Cassina de' Pecchi e le strutture pubbliche. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, quello... Allora, c'è una legge che regolamenta. Questo è per regolamentare la videosorveglianza che viene installata dalla amministrazione, questo è il regolamento per l'amministrazione, per voi qui, poi il privato c'è una legge che prevede come si può muovere, e quindi questo vale per l'ambito del Comune di Cassina de' Pecchi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Certo, sono tutte e due le cose.

Poi pag. 11, identificazione del titolare del trattamento dei dati. Qui qual era la domanda? (dall'aula si replica fuori campo

voce) Va be', è ovvio che tutte le cose dobbiamo stare nei paletti della legge, però all'interno di quello su questi temi decide il Comune, ad esempio dove posizionare telecamere e queste cose, seguendo la legge e il regolamento ovviamente. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ad esempio al Comune spetta il numero, la tipologia, il luogo di installazione eccetera, c'è scritto quello che possiamo fare.

Poi pag. 12, obiettivi e finalità. Le ho risposto prima, si mettono in luoghi pubblici o su strutture comunali, quello è l'ambito dove vengono... E questo può servire a tante cose, a reprimere i reati ma anche l'abbandono dei rifiuti, una cosa vergognosa quella di abbandonare i rifiuti magari in zone non tanto trafficate. Questa è una cosa vergognosa, e se noi riusciamo ad individuare la targa del veicolo magari riusciamo ad individuare chi l'ha fatto e lo... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, perché lei quando vede "obiettivi e finalità dei sistemi di videosorveglianza" tra gli obiettivi c'è "contenimento e contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti", poi sta a noi decidere quali sono le zone sensibili. Se noi sappiamo che in una zona c'è una discarica abusiva che noi puliamo e sistematicamente viene ricoperta allora quello può essere un luogo dove installare la telecamera.

Poi pag. 14. Qui si dice il principio di liceità, Noi non dobbiamo effettuare riprese o registrazioni in violazione di quanto previsto da disposizioni di legge, cioè sono quei concetti di base ai quali dobbiamo attenerci nell'utilizzo delle telecamere, e come utilizzarle, cioè è giusto che ci siano delle norme e delle regole perché altrimenti ci potrebbero essere degli abusi. Cioè noi dobbiamo stare molto attenti, dobbiamo garantire a tutti i cittadini libertà di circolazione, di poter fare quello che vogliono, di poter uscire ed entrare senza che nessuno stia a sindacare dove sono andati e dove non sono andati, e quindi dobbiamo garantire la massima sicurezza nella tutela di questi dati. Nessuno deve andare a controllare, io, lei o un altro, quando esce di casa, cosa va a fare, quando va a prendere il caffé o meno. Ognuno deve essere sicuro che con questo regolamento - è più garantista possibile - lo possa fare, però bisogna anche sapere che ci sono delle immagini lì e nel caso che qualcuno abbia commesso un reato si può andare a cercarlo, e se si individua solo per quella persona le immagini verranno usate, solo quei fotogrammi corretti.

Qui pag. 15, principi di necessità. Qui qual era la... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, ecco, qui è un principio di base. Noi abbiamo, e l'abbiamo detto che abbiamo la Polizia locale che non deve fare solo il lavoro di elevare delle

contravvenzioni ma deve anche controllare il territorio per prevenire ed eventualmente, nel caso che vengano individuati, reprimere i reati. Ovviamente noi non possiamo avere un agente di Polizia ad ogni incrocio perché non abbiamo le risorse neanche per pagarlo, ma non ci teniamo neanche ad avere 500 agenti di Polizia locale, è insostenible; quello che però si può evitare è che se viene commesso un reato nessuno abbia visto niente. Quindi per fare in modo che sia vista la cosa possiamo installare le telecamere, questo vuol dire; visto che noi non possiamo mettere personale dipendente del Comune dappertutto, cioè agenti dappertutto, utilizziamo questi strumenti.

Pag. 22, tipi di trattamenti autorizza... Queste sono strumentazioni tecnologicamente avanzate che registrano, c'è uno storage, c'è un immagazzinaggio dei dati, cioè non siamo più ai tempi delle cassette da 2 ore che tu devi cambiare, col nastro eccetera, ormai è tutto informatizzato. Ci sono dei software che vengono utilizzati, lei lo sa benissimo perché si intende di questo, ci sono dei software che vengono utilizzati per effettuare questo. Ecco, queste sono delle tipologie tecniche che... Io non sono un informatico, non sono un ingegnere informatico e quindi tutti i termini tecnici dello storage e delle immagini non li so, però sono i termini tecnici che vanno a specificare che tipi di movimentazioni, non so come chiamarle, di specifiche tecniche devono essere autorizzate e no, ecco, è una questione meramente tecnica sul sistema di software. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, non c'entra niente il traffico, perché questo non è collegato coi computer di qualcuno, è solo collegato... Le telecamere inviano dei dati ad una centralina che li recepisce, li registra, c'è un computer che registra tutti questi dati, però è slegato da... Non è che andiamo a controllare internet o una cosa del genere, sono solo immagini che vengono immagazzinate.

Eravamo a pag. 29, la criptazione. Anche questo, i dati devono essere criptati, non vogliamo che siano intercettati da qualcuno, quindi tutti i dati nel trasferimento delle immagini dalle telecamere quindi sul trasmettitore al punto di raccolta i dati devono essere inviati criptati, cioè il massimo della garanzia, come i dati militari o queste cose qui.

Penso di avere risposto alle sue domande. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il locale credo che tecnicamente sia individuato dove c'è il Comando di Polizia locale in quanto il responsabile è il Comandante di Polizia. A me va benissimo che sia là dove c'è la Polizia locale, non dove c'è personale del Comune che fa altre cose, quindi lo lasciamo sotto la responsabilità del Comando.

Poi per continuare ci sono delle domande dal Consigliere Patella. Pag. 9 se non sbaglio. Prima c'era, all'inizio di questo regolamento c'è una specie di glossario dove vengono specificate ai sensi del comma 1 dell'art. 4 del codice, il codice che è il D.Lgs. 196/2003, il codice in materia di protezione dei dati personali, si elencano una serie di tipologie di dati, i dati identificativi, i dati personali, il trattamento dei dati sensibili, e qui per specificare e dare modo a tutti di capire anche quando si legge il codice... Perché questo è un regolamento che è fatto tenendo conto del codice. E' stata fatta una cosa forse estensiva, sono state inserite cose che poi magari non sono neanche oggetto di trattamento a Cassina perché non vengono rilevate. Quindi quando il codice... Il codice, ripeto, è una norma, è il codice in materia di protezione dei dati personali. Cosa succede? Che regolamenta non solo la videosorveglianza, regolamenta magari l'anagrafe, regolamenta tutti quei trattamenti dei dati personali. Allora ci sono dei dati personali, come l'età, che vengono... magari in anagrafe c'è l'età di ogni persona; allora questo è un dato che ha una certa sensibilità, e qui vengono chiamati, dati i nomi... a ognuno di questi dati il nome specifico, e viene... Alcuni di questi non sono interessati dal nostro regolamento, perché noi qui, l'adesione al partito di una persona con la telecamera... Noi non è che possiamo vedere se io sono iscritto alla lega o al PD, cioè non c'entra niente, è una cosa che.. Però viene inserita per specifica, sul codice sono state inserite le definizioni, tutta la parte delle definizioni è stata inserita. Forse è stato estensivo, abbiamo ecceduto forse nell'inserire un po' tutto, però penso che sia meglio; quando si tratta di garanzie di trattamento di dati penso che sia meglio eccedere che stare stretti.

A pag. 16 si diceva principio di non eccedenza e proporzionalità. Ecco, questo forse l'abbiamo trattato già prima, è un principio di garanzia, di non accanimento contro qualcuno o contro il cittadino che passa in una zona. Quindi sono... Ne ho già parlato prima quando parlavo del divieto di inserire telecamere finte, "specchietti per le allodole". Questo è un articolo di garanzia e ritengo che sia... anzi su certe cose personalmente potrei anche, come dicevo prima per le telecamere finte, potevo anche essere dell'idea di non prevederlo, ma visto che nel regolamento tipo c'era abbiamo pensato di tenerli tutti.

Pag. 25, si diceva, chiedeva di inserire una cosa, però come ho già detto, Consigliere Patella, noi non possiamo inserire adesso perché ci voleva un emendamento presentato nei tempi, e quindi... 5 giorni prima se non sbaglio.

A pag. 29, quando chiedeva quando si cancellano e quando non si cancellano. Si cancellano dopo 7 giorni nel caso che non ci siano state rilevazioni o richieste dall'autorità. Può avvenire in questo modo. Avviene un furto nella struttura comunale o in una banca eccetera, viene fatta la denuncia ai Carabinieri, i Carabinieri allora ci possono chiedere: il tal giorno, 3 giorni fa si è verificato questo atto illecito in Via Tal dei tali, avete una telecamera in quella via? Sì. Possiamo vedere se c'è qualche... Allora quella autorità giudiziaria che chiede, c'è il Magistrato, c'è tutta la trafila, chiede e allora noi mettiamo a disposizione questi dati, che nel caso che vengano individuati e quindi il Magistrato ritiene sensibili per l'indagine non vengono più cancellati. E' lì che allora, in quel caso, nel caso sono utilizzati per l'indagine della Magistratura, poi non vengono più cancellati, nell'altro caso vengono cancellati. Le dico, se uno fa la denuncia - come dicevo prima - dopo 10 giorni ormai è perso, quindi ci sono delle tempistiche ben determinate e non possiamo tenere per mesi i dati.

Io penso di essere stato abbastanza esaustivo, poi se qualcuno vuole fare delle specifiche...

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella per richiamo al regolamento. Giusto?

CONSIGLIERE PATELLA

Una minima riflessione. Il Sindaco, e premetto giustamente, ha parlato per circa mezz'ora, quindi è stato eccedente rispetto al regolamento, giusto? Ma è stato giusto, perché le considerazioni che sono state fatte dai Consiglieri sono state tante e lui doveva rispondere. Nessuno di noi si è sognato di dire: Sindaco, stia zitto. Giusto? Allora la stessa cosa, lo stesso metro deve valere anche per quando parliamo noi. Il regolamento è lungo, ci sono tante cose da dire, e ci è stato dato giustamente con molto anticipo in modo che noi lo potessimo esaminare. Allora non ha senso, a parte il fatto che questo succede solo con me, richiamare i Capigruppo e i Consiglieri di opposizione a stare dentro dei tempi in cui non si può stare perché le osservazioni da fare sono tante. Cioè io penso che si debba anche procedere con un po' di razionalità, stiamo osservando un insieme di punti sul regolamento molto cospicuo, è corretto che ci si lasci un po' più

di tempo come noi giustamente l'abbiamo lasciato al Sindaco perché aveva bisogno di rispondere alle osservazioni.

Quindi troviamoci di nuovo in una Conferenza dei Capigruppo se necessario, ma penso che non sia necessario, cioè su queste cose si può lasciar correre un attimino il dibattito, invece io vedo che i richiami al regolamento da parte della Presidenza o dei Consiglieri di maggioranza vengono sempre fatti per limitare la possibilità di intervento delle opposizioni, anche prima. E' chiaro, lei dice ti sono venuto a chiamare, c'era tanta gente, avevate 5 minuti. Insomma, eravamo in tanti, dovevamo discutere degli emendamenti che vediamo per la prima volta stasera. Avevate 2 mesi sulla mozione, giusto? L'abbiamo presentata 2 mesi fa, magari anche in Conferenza dei Capigruppo si potevano presentare quegli emendamenti e li potevamo gestire un attimino prima.

Cioè bisogna avere un po' di buon senso secondo me, e quindi io lo richiedo con molta calma, tranquillità e senza spirito polemico ma con costruttività alla Presidenza e ai Consiglieri di maggioranza. Punto.

PRESIDENTE

La ringrazio per il suggerimento, la prossima riunione dei Capigruppo affrontiamo l'argomento. Va bene? (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Adesso passiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, dichiarazione di voto, giusto?

Allora do la parola al Consigliere Patella per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Mi limito a considerare che su molti dei punti che ho fatto lo sforzo di osservare il Sindaco banalmente non ha risposto, cioè non si ricordava quello che avevo detto proprio. Mi dispiace dover fare il mio mestiere anche qua, però

l'ho vista distratto in effetti, poi dopo non ricordava, molto banalmente. Quindi va be', lascio perdere.

Alcune delle cose che lei ha detto in questa sede mi trovano anche concorde. Io capisco che lei dica se si trova un reato lo passiamo all'autorità giudiziaria, diversamente cancelliamo. Il problema qual è? E' che non c'è scritto. Sindaco, non c'è scritto nel regolamento, lo sta dicendo lei adesso improvvisando. Mi permetto di fare una osservazione su una risposta che ha dato prima al Consigliere Novelli. Ma lei in qualità di Assessore non può non conoscere i termini tecnici, non può proprio; non li conosce come persona, quando li mette in un regolamento si informa. Cioè tutti noi quando eravamo in amministrazione abbiamo fatto questo sforzo, cerchiamo di farlo come Consiglieri di opposizione, figuriamoci come Assessore o come Sindaco. Lei li deve conoscere, non si può far beccare... diciamo, che non conosce i termini, però mi sembra che sia una tendenza della maggioranza non conoscere le parole.

Detto questo, anche il discorso che lei fa, "i dati non inerenti al regolamento quando si tratta di garanzia è meglio eccedere piuttosto che avere..." Mi sono segnato la frase che ha detto. Mi scusi, ma se lei sta parlando di dati sensibili e poi non scrive niente in un regolamento che serve a garantire lei sta facendo una citazione di un argomento che poi non viene limitato. D'accordo? A parte che l'esempio che ha fatto è sbagliato perché lei ha parlato dell'età dell'anagrafe e non c'entra niente con i dati sensibili come vengono definiti qua, perché di età proprio non si parla, si parla di convinzioni filosofiche, religiose, politiche eccetera, e guardi che una telecamera può benissimo far capire che lei è della Lega, basta riprenderlo col fazzoletto verde. O mi dice che il fazzoletto verde è una carnevalata, e io posso essere anche d'accordo con lei, o altrimenti la gente capisce che lei è della Lega, cioè questo è il punto.

I dati sensibili attraverso le immagini mi dispiace ma sono controllabili perché si può controllare dove le persone entrano. Faccio un esempio. Noi tra i locali comunali abbiamo un luogo che viene utilizzato da una associazione di persone evangeliche, giusto? Di solito persone che entrano frequentemente in quel locale saranno evangeliche. Se lei mette una telecamera nel centro civico e documenta questa cosa può far uso, volendo, di quella cosa. (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi, mi scusi. Lei lo dice ma non lo scrive. Io posso apprezzare la sua buona fede ma il problema è che non lo mette nel regolamento, è questo che io le voglio dire, che questo regolamento non regola, non è un regolamento, è un vademecum.

Mi dice lei doveva presentare gli emendamenti prima. Ma io avrei dovuto presentare una quantità di emendamenti incredibile perché qua non è normato nulla. Poi come faccio a dirle... Se lei dice è tenuto per 7 giorni ma è previsto un funzionamento per cui si possono tenere per più di 7 giorni, e non specifica quale, mi posso io sostituire alla amministrazione che dice quando?

Cioè, ragazzi, qua io avrei dovuto riscrivere completamente il regolamento. Non era materialmente possibile, quindi è inutile che io presenti un emendamento che magari poi voi mi approvate e io sono costretto a votare a favore a questa cosa che non è un regolamento, è un vademecum, è un libro bianco, è un insieme di suggerimenti con alcune cose piuttosto condivisibili e altre non condivisibili e con delle conseguenze che potenzialmente sono negative, molto negative per la libertà delle persone. Questo è il discorso.

Io posso essere d'accordo che lei dice "Ah, ma se lì è stato utilizzato un luogo pubblico come discarica metto una telecamera", ma lei non lo dice, lei non lo regolamenta, quindi non va a riconoscere i casi. E non presenta nessun piano allegato, anche questo è abbastanza triste secondo me. Avete avuto 2 anni, presentate un piano allegato e noi capiamo a che cosa si riferisce, invece presentate una cosa che avete – non voglio rubare il mestiere a qualche prestigioso collega che lo fa meglio di me – probabilmente scaricato da internet, e così scrivete Cassina de' Pecchi invece che Comune Tal dei Tali... Ma questo non è un regolamento, quindi non si può approvare.

Inoltre le ricordo questa cosa, Assessore alla Sicurezza, signor Sindaco D'Amico. Le ricordo che ci sono alcune contraddizioni manifeste, per esempio il server non è collegato ad internet, ma si può collegare ad internet, a cui voi non date nessuna risposta, non risolvete questo problema, e questo è un ulteriore elemento che fa capire che questo non è un regolamento ma è un insieme di suggerimenti su cui voi non avete fatto alcuna riflessione, e nella corsa che fate per dimostrare di inseguire una sicurezza che non siete in grado di assicurare ai cittadini, come avete fatto con l'omino notturno che poi avete dovuto ritirare perché era una iniziativa ridicola, e anche i vostri Consiglieri di maggioranza si rendono conto di questa cosa e vi sollecitano ad essere un po...

PRESIDENTE

Consigliere Patella, la prego di concludere.

CONSIGLIERE PATELLA

...così avete fatto... Sto concludendo, si capisce che è una conclusione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non ascolta evidentemente.

Stavo dicendo, visto che prendete dei suggerimenti a caso senza adeguarli e senza precisarli, questo non è un regolamento e non posso che votare contro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola...

CONSIGLIERE PATELLA

Mi scusi, Presidente, io mi aspetto... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, va be', ma ho capito, ma voi fate in modo che poi alla fine una persona... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Consigliere Giarda, la prego di non...

CONSIGLIERE PATELLA

Io mi aspetto che vengano ripresi i Consiglieri di maggioranza, che già talvolta non fanno interventi...

PRESIDENTE

L'ho ripreso, l'ho ripreso.

CONSIGLIERE PATELLA

..inerenti a quello di cui si parla e accusano di strumentalità, poi si permettono atteggiamenti goliardici. Credo che il Presidente dovrebbe intervenire...

PRESIDENTE

E' stato ripreso il Consigliere Giarda, ho detto di non ripetere atti del genere.

CONSIGLIERE PATELLA

Però adesso mi sento ripreso io e non adeguatamente il Consigliere Giarda che non ha atteggiamenti adeguati a questa sede.

PRESIDENTE

Chi aveva chiesto la parola? Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io ho sentito il Sindaco, ha dato le risposte alle domande che avevo posto, su una ho delle riserve perché per quanto, dopo che mi dice che... E condivido perché so che questo è un documento, questo è un modello che viene utilizzato anche da altri Comuni, sostanzialmente la base è la stessa, per cui una volta di più mi pongo il problema di dire: ma come, questo documento era stato aggiornato nell'ultima occasione il 30.6.2010, documento che praticamente appunto è simile se non uguale a quello di altri Comuni... In questo caso vi assicuro non voglio sollevare problemi perché in certe situazioni indubbiamente bisogna anche facilitare un po' l'attività delle amministrazioni. Non so, faccio l'esempio dei regolamenti edilizi dei vari Comuni, che hanno magari caratteristiche simili, e se esistesse un regolamento omogeneo per più Comuni magari si riuscirebbe a sveltire le pratiche e non impantanarsi ogni volta perché tu cambi Comune e immediatamente cambiano le regole, nascono gli Sportelli Unici che dovrebbero semplificare il lavoro dei vari tecnici e soprattutto degli operatori, come si diceva prima, ma gli operatori si trovano un altro muro perché poi lo Sportello Unico e l'ufficio non riescono a mettere assieme i vari regolamenti dei singoli Comuni e cominciano di nuovo i pasticci e non se ne viene mai a capo. Quindi su una serie di situazioni bisognerebbe effettivamente uniformare le procedure, i metodi e i regolamenti.

Detto questo, anch'io ritengo che ci siano delle carenze sostanziali, alcuni punti non sono stati assolutamente chiariti, ma nel complesso la scelta è, facciamo partire finalmente queste telecamere che in Cassina de' Pecchi sostanzialmente sono lì solo

ed esclusivamente come deterrenza, e forse non lo sono neanche più perché immagino che la gente, anzi abbiamo la certezza ormai che i ladri entrano nel cimitero di Sant'Agata, entrano nella biblioteca, rubano il rame in tutte e due le situazioni e chissà quant'altro ancora, quindi sappiamo già che la deterrenza sostanzialmente è finita.

Per cui alla fine nonostante le carenze, nonostante tutto quello che è stato detto, riteniamo che in questa situazione obtorto collo voteremo favorevolmente all'approvazione del punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Qualcuno... Do la parola al Consigliere Novelli. Se funzio...

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo per la dichiarazione di voto. Noi crediamo che sia giusto incrementare il controllo del territorio per salvaguardare i beni dell'ente e per prevenire atti criminali, però questo deve essere fatto tutelando chiaramente quelli che sono i diritti dei cittadini, tra i quali c'è anche la privacy che non è un diritto secondario.

La cosa che più a noi dispiace di questo regolamento è che in molti punti sia mal fatto e sia contraddittorio, nel senso che in molti punti lascia aperte delle cose che sono quanto meno non comprese, tutte le possibili ricadute di certe cose; cioè mettere all'interno di un regolamento una frase che dice "non potendo controllare completamente – adesso non mi ricordo come era – tutti i fatti che succedono..", anzi dice addirittura "registrare tutti i fatti che succedono con delle persone lo facciamo con delle telecamere" può essere una cosa secondaria ma è una cosa che a me personalmente un po' stride.

Quindi ci sono alcune cose che secondo me non sono necessarie e che potrebbero benissimo essere tolte, alcuni punti di quelli che ho evidenziato, che togliendoli non si prescinde dalla funzionalità che i sistemi di videosorveglianza devono avere, dall'altro lato ci sono a mio avviso all'interno di questo regolamento in alcuni casi delle eccessive specificazioni, si va addirittura a dire come deve essere la sala server, come deve essere certe altre cose, si parla di tecnicismi. In un certo punto c'è scritto "i sistemi operativi non possono essere Windows 95 e Windows 98". Va bene, e poi? E gli altri cosa sono? Cioè dimmi

quali possono essere allora. Perché sono vecchi, questo dice. A parte il fatto che oggi non credo che ci sia più un PC sulla terra che fa girare questi sistemi operativi però, perché 98 è 19... (dall'aula si replica fuori campo voce) Dovresti cambiarlo, Marzia. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', al di là di questo... Chiedo scusa, diciamo nessuna macchina nuova verrà dotata di questi sistemi operativi. Però al di là di questo in alcuni casi si va molto nello specifico e in altri si fa proprio un volo d'uccello lasciando aperte certe cose che non piacciono.

A me devo dire che tra tutte le cose di questo argomento quella che dispiace più di tutte è proprio quella che facevo notare prima, in cui si pone l'attenzione, in cui bisogna controllare dove c'è tanta gente piuttosto che dove ci sono dei luoghi pericolosi. Cioè io avrei scritto principalmente bisogna metterle in luoghi pericolosi dove possono avvenire dei crimini e cose del genere, invece si dice si metterà nelle piazze e nelle vie dove c'è molto transito, che mi sembra un po' un paradosso della cosa.

Al di là di questo, io credo che sarebbe una buona cosa... Stasera probabilmente approverete questo regolamento, ma sarebbe una buona cosa a mio avviso rimetterci mano a questo regolamento per perfezionarlo, magari facendo anche quel lavoro che sia il Sindaco che il Consigliere Attanasio proponevano, quello di andare proprio a vedere nei vari Comuni, nei vari posti, magari facendo anche un confronto più approfondito con le leggi potrebbe diventare...

Quindi io invito adesso, non so se la maggioranza poi si dichiarerà favorevole a questo regolamento, però la invito sin da ora magari a pensare tra un 6 mesi, un anno, o anche prima se volete, anche domani, come preferite, una revisione di questo regolamento perché diventi veramente un regolamento, che magari su certi dettagli tecnici li rimandi a qualcos'altro, a dei documenti che probabilmente a livello nazionale ci sono già, ma che vada nello specifico di quelle che sono le finalità.

Per questo motivo noi voteremo contro questo regolamento pur essendo in linea di principio d'accordo che i beni dell'ente debbano essere sorvegliati maggiormente.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Intervengo molto brevemente perché sono rimasto molto deluso di come è finito il punto precedente, per cui ho perso entusiasmo avendo sentito falsità gravi a mio carico.

Volevo solo dare due risposte al Consigliere Patella. Primo, che non è vero che non c'è scritto che per quanto riguarda i reati si possono utilizzare le riprese perché c'è scritto a pag. 21 del regolamento laddove dice che "si potrà accedere ad essi per i fini di Polizia giudiziaria e indagine penale". Diciamo che questo regolamento qua ha di un po' difficoltoso l'intellig... Non so come si dice, l'intelligenza, perché alcune frasi e alcuni articoli vanno coordinati sia con altri messi in altre parti sia poi con tutta una serie di articoli di legge da recuperare, perché non dobbiamo mai dimenticare che questo regolamento qui è semplicemente una attuazione specifica per il nostro Comune di un più ampio decreto legislativo del 2003 che riguarda la privacy, primo, e poi, secondo, che questo regolamento si è reso necessario dopo che c'è stato un provvedimento del Garante del 8.4.2010 a cui si fa riferimento proprio anche nella parte iniziale. Per cui se noi coordiniamo la pag. 21, che è l'art. 9, con la pag. 29, che è l'art. 16, vediamo che in linea di massima sono cancellate dopo 7 giorni le immagini, ma qualora vi siano delle necessità di Polizia giudiziaria o di indagine penale, o di contenzioso (che si intende sanzioni amministrative eccetera), è evidente che queste immagini possono essere utilizzate, nel senso che chiaramente se io prendo una multa molto spesso può capitare che la notifica mi arrivi molte settimane dopo il giorno in cui io ho commesso l'infrazione, quindi chiaramente se venissero conservate le immagini solo per 7 giorni nel momento in cui io mi recassi al Comando di Polizia locale la mia immagine sarebbe già stata cancellata. Quindi non può essere così, è evidente che vanno coordinate le due norme. Primo.

Poi il secondo punto, importantissimo, che forse è stato equivocato dai non addetti ai lavori, è quello di non dimenticare le definizioni previste a pag. 24 di "titolare del trattamento" e di "responsabile del trattamento" dei dati. Sembra che sia la stessa cosa ma in realtà non è la stessa cosa, e queste due figure hanno una serie di obblighi penalmente rilevanti, molto, molto importanti, per cui non è assolutamente possibile - come lei dice - che siccome la definizione di dati sensibili è una definizione che va anche a rivelare le convinzioni religiose (faceva l'esempio della chiesa al Casale) e tutto ciò possa essere utilizzato in qualche modo in maniera strumentale o comunque in maniera "illegale", perché è evidente che chi è il titolare o il responsabile

del trattamento dei dati ha talmente tanti obblighi penali che qualunque utilizzo illegittimo dovrebbe diventare un reato. Quindi non credo che nessuna delle persone che necessariamente deve venire in contatto con quei dati abbia il desiderio di essere denunciato per violazione delle norme in tema di privacy. Per cui è evidente che qualcuno che vede quelle immagini accede a quei dati, ma poi ha anche gli obblighi giuridici su quelle immagini stesse, per cui bisogna stare attenti.

In linea di massima questo regolamento è connesso come dicevo con il decreto legislativo in tema di privacy che è dell'anno 2003, 196, per cui per tutto quello che non è esplicitamente scritto qua bisogna rimandare... Infatti, tant'è che più volte negli articoli rimandano ad altri articoli del decreto legislativo. Quindi capisco che non sia di facile concezione, forse potevano essere ancora più espliciti tutti i rimandi, ma di sicuro non possiamo considerarlo insufficiente, anche perché se non sbaglio ricordo nel bilancio c'era anche una voce che riguardava una spesa che avevamo fatto proprio in tema di privacy con un consulente.

Quindi è evidente che questo regolamento non è stato messo in piedi così, da noi, una sera a tavolino dopo mangiato, ma è stato messo in piedi da persone che sono assolutamente competenti in materia, quindi assolutamente soddisfa tutte le esigenze dal punto di vista giuridico. Iniziamo a metterlo in porto e poi se dopo 6 mesi dovessero emergere delle necessità di integrazione lo integreremo, comunque sicuramente ad oggi non possiamo votare contro, perché non capiamo le motivazioni che hanno portato altri gruppi a votare contro, perché è un provvedimento – ripeto – che già dall'aprile del 2010 doveva essere portato in Consiglio Comunale per cui siamo già in ritardo. E votiamo a favore.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Solo perché non avendo partecipato al dibattito non posso fare altro che dare il voto favorevole del nostro gruppo, nient'altro, e condivido pienamente quanto detto da Giarda.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni. Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il Consiglio approva.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente, volevo fare un intervento per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere... Abbia pietà di noi! Scherzo.

CONSIGLIERE PATELLA

Guardi, io non accetto commenti da parte sua, Presidente.

PRESIDENTE

No, scherzo! Scusi.

CONSIGLIERE PATELLA

Non le permetto di commentare quello che chiede un Consigliere quando è conforme al regolamento.

PRESIDENTE

Era una battuta! La ritiro.

CONSIGLIERE PATELLA

Ecco, la ritiri.

PRESIDENTE

Stupida, va bene. La ritiro.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto.

PRESIDENTE

Do la... Scusi un attimo. Do la parola, altrimenti non rimane registrato, al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Siccome noto una sua sostanziale iniquità nel richiamo dei tempi glielo voglio far notare.

Il Consigliere Giarda è intervenuto per un tempo molto superiore ai 5 minuti, ma lei non se ne ricorda quando si tratta di Consiglieri di maggioranza, se ne ricorda soltanto quando si tratta di Consiglieri di minoranza. Io non ho niente in contrario se si parla 6, 7 o 8 minuti, ve ne sarete accorti, se serve a svolgere un ragionamento, ma mi sembra corretto che la Presidenza si attenga ad un atteggiamento uniforme.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

PUNTO N. 6 O.d.G. – RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E CONSEGUENTI ADEMPIMENTI EX ART. 3, COMMI 27-33, LEGGE 24/12/2007 N. 244

PRESIDENTE

"Ricognizione delle società partecipate e conseguenti adempimenti ex art. 3, commi 27-33, legge 24.12.2007, n. 244."

Do la parola all'Assessore Carnieli.

Non funziona il... (dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE ASSESSORE CARNIELI

Sì, solo per dirvi che siamo obbligati a fare la ricognizione delle società partecipate anche se siamo un Comune che ha solo 5 partecipate, e ve ne farò l'elenco, non siamo un Comune che ha partecipazioni in molteplici aziende con degli introiti esagerati o cospicui.

Le società per cui partecipiamo sono la CAP Holding per lo 0,67%, CEM Ambiente per un 2,461%, abbiamo l'orientamento per il lavoro, il famoso AFOL, per un 3,54%, la rete sportelli per l'energia ambientale per lo 0,44% e la Navigli Lombardi per lo 0,2%. Dobbiamo prenderne atto, e se volete altre delucidazioni di bilancio e roba del genere trovate tutto in cartelletta, se volete altre delucidazioni sono qua per questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere... Assessore Carnieli. Scusate, ma a quest'ora...

Interventi? C'è il Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Se qualche Consigliere di maggioranza ha qualche problema possiamo rinviare il punto, sento commenti. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, ho sentito commenti. Non è un problema, si può rinviare il punto per me, andiamo tutti a letto, voi vi riposate e noi anche, no? Stiamo semplicemente cercando di fare il dovere. (dall'aula si replica fuori campo voce) Penso di no, perché altrimenti uno non si candida, Assessore, se ne sta a casa.

Volevo fare alcune domande relativamente all'Agenzia per la Formazione e Orientamento al Lavoro Est Milano. Intanto questa

agenzia manifesta un valore di produzione di 1.232.506 € per il 2009, tra l'altro di parecchio aumentato rispetto al bilancio d'esercizio del 2008, quindi volevo chiedere in che cosa consiste questo valore di produzione. Inoltre è presente nello stesso bilancio un indebitamento di 395.436 €, e volevo chiedere di che cosa si tratta.

Dopo di che, se noi andiamo a guardare qual è la ricognizione della verifica dell'utilità delle attività strumentali e finalità delle società partecipate, in altre parole a cosa serva, si parla di ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di formazione professionale, orientamento e politiche del lavoro. Volevo sapere in che cosa consiste e quali sono le attività che concretamente nel dettaglio sono state svolte.

Creare una collaborazione strutturata... Be' questo lo so quindi è inutile che ve lo chieda.

Promuovere iniziative territoriali in grado di assicurare un'offerta che risponda alle specificità delle singole aree che compongono il territorio metropolitano. Mi domando che cosa abbia fatto, e lo domando a voi.

Poi, servizi di politica attiva del lavoro svolti prevalentemente dai centri lavoro territoriale. Vorrei sapere di che cosa si occupano esattamente.

Poi soprattutto servizi per l'incontro domanda-offerta di lavoro svolti prevalentemente dai centri lavoro territoriale e che tali servizi eccetera eccetera. Insomma, vorrei sapere quali sono esattamente questi servizi di domanda e offerta di lavoro, quanti sono i cittadini che ne hanno potuto beneficiare, che hanno potuto in altre parole trovare lavoro attraverso AFOL.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Grazie per la parola, Presidente. Facevo una prima considerazione. Noi praticamente siamo arrivati al mese di aprile, come ben sappiamo, 2010, ma stiamo particolarmente vedendo dei dati che sono sulle schede allegate alla delibera che parlano del bilancio a fine 2009, quindi sostanzialmente non abbiamo dei dati recenti su quello che sta avvenendo da parte di queste società. Quindi già mi pongo un primo problema, nel senso che stiamo valutando dei dati che sostanzialmente sono già trascorsi, quindi

non sappiamo quello che sta avvenendo in questo momento, e anch'io come l'Assessore Patella facevo delle riflessioni... Scusate, ogni tanto ci confondiamo, ci confondiamo un po' tutti, però vista l'ora può capitare. Come diceva prima il Consigliere Patella in merito ad un allegato, io invece ne esamino un altro, cioè esamino quello dei Navigli Lombardi.

Io sui Navigli Lombardi onestamente, al di là di qualche depliant, non ho visto sostanzialmente nulla, cioè io non so qual è l'attività reale, soprattutto qual è il coinvolgimento da parte del Comune di Cassina de' Pecchi in merito a questo ente al quale appunto noi partecipiamo; quindi voglio capire se ha un senso rimanere in questo ente oppure no, perché non ho onestamente nessun elemento si giudizio. Già i dati sono vecchi e poi ho una scheda estremamente sintetica, e l'Assessore non mi ha illustrato qual è la nostra partecipazione e che cosa ci viene dato in cambio.

E lo stesso discorso lo volevo fare per la Rete Sportello per l'Energia e l'Ambiente, cioè non mi risulta che a Cassina de' Pecchi abbiamo avuto dei risultati fantastici per quanto riguarda il recupero energetico. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ma allo stato attuale, però anche qui io non ho i dati e non mi risulta che negli ultimi 2 anni l'amministrazione comunale abbia operato con questo ente in maniera tale da facilitare l'utilizzo di energie alternative o qualcosa di particolarmente vantaggioso per quel che riguarda l'ambiente.

Ecco, anche di fronte a queste cose io chiedo, chiedo delucidazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. C'è qualche... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Io vorrei riportare un attimo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Guarda il tempo, non voglio parlare più del tempo che ho a disposizione. Mi avverta, Presidente, quando ho finito il tempo che finirò il mio intervento.

Questo punto è all'Ordine del Giorno perché c'è una disposizione di legge che prevede che si faccia questa cosa, perché le partecipazioni possono esserci in determinati casi,

quindi la legge prevede che si faccia per una volta all'anno questa ricognizione solamente perché ci sono Comuni, non è il nostro caso che abbiamo 5 partecipazioni, ci sono Comuni che ne hanno centinaia, che hanno magari anche perso il conto di quante ne hanno, e quindi è giusto che una volta all'anno ci sia un elenco e si vada a verificare se rispettano i requisiti di legge o no. Infatti noi dobbiamo fare una ricognizione delle società partecipate, quello è l'elemento della delibera.

Poi non è che stiamo decidendo adesso la partecipazione o meno in una società, è questo che volevo dire, perché mi è sembrato quasi dalle domande eccetera... Questo cosa fa? Come se fosse l'entrare in una nuova società ex novo della quale non si sa niente. Quelle sono società partecipate da quando c'era l'amministrazione precedente, che sono rimaste, e che noi dobbiamo fare in modo di approvare con questa delibera la loro ricognizione, solamente l'esistenza ancora di queste, non siamo usciti da queste, e soprattutto che queste società non siano ricondotte in quelle per le quali non è possibile che i Comuni abbiano una partecipazione. Punto. E' tutto lì il punto all'Ordine del Giorno. Poi si possono anche chiedere, gli Assessori se poi vogliono andare anche nello specifico, però non è tanto riferito a cosa ha fatto, cosa non ha fatto, quant'è il bilancio, quanto ha speso. Non è una ricognizione dell'effettività del lavoro della singola azienda ma è ricognizione della correttezza... del numero e tipologia di aziende partecipate, in modo che si verifichi che la partecipazione sia corretta e quindi rientri nelle caratteristiche date dall'art. 3, comma 27, della legge 244 del 2007. Quindi è una questione specifica, volevo specificare questo per chiarire meglio.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico. Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Diciamo che capisco la sollecitazione di Attanasio che in effetti vorrebbe capire se vale più o meno la pena di rimanere collegati a un qualcosa, che comunque come dice il Sindaco non è questione di oggi perché comunque oggi non si decide se più o meno aderire a queste partecipate, ci siamo, però un ragionamento di prospettiva si può fare.

In questo caso io parlo ovviamente per Navigli Lombardi, perché diciamo che è tra le partecipate che ha coinvolto anche

ultimamente il mio Assessorato che è quello dei Lavori Pubblici. Lo ha coinvolto dove? Nella possibilità di partecipare a dei bandi con tutti i Comuni consorziati. Ci ha dato una possibilità di partecipare a dei bandi, quindi quello CARIPLO e quello... il POR, al quale abbiamo aderito. Al POR abbiamo aderito non tutti perché si richiedeva un numero di cittadini superiore a non mi ricordo se 10.000, quindi altri Comuni non hanno potuto aderire.

Navigli Lombardi ci ha dato l'opportunità sicuramente di prendere il finanziamento CARIPLO, che appunto è stato uno degli argomenti della programmazione triennale che ho annunciato, è un intervento previsto lungo la pista ciclabile. Il bando è per la valorizzazione dell'asse dei Navigli, e quindi c'è anche un aspetto culturale. Noi abbiamo previsto una casetta lungo l'asse della pista ciclabile in fiancheggiamento del Naviglio Martesana, altri Comuni si sono concentrati più all'aspetto culturale. Poi diciamo che abbiamo grosse possibilità, su questo però onestamente dipenderà da scenari che si verificano in uffici regionali e non solo, di accedere sempre attraverso Navigli Lombardi ad un altro finanziamento che è quello dell'illuminazione della tratta di pista ciclabile che fiancheggia sempre il Naviglio Martesana.

Ovviamente sappiamo che per accedere a dei finanziamenti, farlo singolarmente i Comuni non hanno alcun tipo di possibilità, c'è sempre questo discorso di o fare i distretti, o fare i consorzi, cioè collegarsi ad altre amministrazioni, individuare un progetto comune, studiare insieme ad una partecipazione congiunta per strutturarla e avere più possibilità anche nei punteggi e nell'assegnazione poi dei finanziamenti.

La società costituisce quindi il veicolo con il quale i soci consorziati intendono perseguire finalità di salvaguardia, recupero, gestione e valorizzazione della Navigli Lombardi e delle relative pertinenze territoriali, tant'è che amministrazioni non hanno fatto qualcosa come noi lungo la tratta ma magari si sono decentrati, magari sono riusciti a fare qualcosa di importante, avendo i soldi, perché il finanziamento ovviamente copre forse il 50% ma poi sappiamo che i finanziamenti dicono 50, poi nel momento che si arriva a ridosso... "Eh, sono 30 perché abbiamo avuto le spese di progettazione." Quindi bisogna comunque avere già in bilancio quel 70% che... Quindi se loro dicono ti finanziamo al 50 tu già nel tuo bilancio deve prevedere di compensare ciò che non finanziano loro. Quindi è chiaro che una amministrazione come Cassina non ha previsto grossi interventi, li ha previsti minimali però comunque importanti, cioè da un punto di vista per quello che intendiamo noi la pista ciclabile, per la

valorizzazione proprio di tutto quel tratto. E ne abbiamo già parlato nella programmazione triennale e non mi voglio ripetere, quindi basta. Questo è per quanto riguarda la Navigli Lombardi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. (dall'aula si replica fuori campo voce) Qualcuno deve chiedere ancora dei chiarimenti o... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Sì. Volevo farvi notare, attirare la vostra attenzione, che le delibere di adesione alle società... Per esempio CAP Holding è stata fatta nel 2001, di conseguenza dovreste conoscere esattamente quello che avete fatto, la CEM Ambiente purtroppo nel 2003 e ce l'avremo ancora per 17 anni, la Rete Sportelli Energia Ambiente avete aderito nel 2008, e per quanto riguarda l'AFOL, che è l'Agenzia Formazione Orientamento Lavoro, noi ci siamo dentro come distretto per forza, di conseguenza dobbiamo accettare quello che...

Grazie.

PRESIDENTE

L'Assessore Maggio deve fare una precisazione.

ASSESSORE MAGGIO

Prima si chiedeva per il bilancio. Probabilmente vediamo fino al 2009 perché come Cassina de' Pecchi il consuntivo non è ancora stato approvato, quindi non... (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, diciamo la stessa cosa, parole differenti, però diciamo, probabilmente non parliamo non hanno approvato, non ci è ancora stato comunicato il bilancio. Va bene. (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate, stiamo parlando di 200 € la quota capitale, quindi per chiarirci. Cioè la convenienza o meno, io sono di quelli che se conviene si aderisce altrimenti non si aderisce, non facciamo i baracconi che magari in passato qualcuno li ha fatti, quindi non si aderisce a dei baracconi per portare via gli stipendi alle persone; qui se è funzionale a un nostro progetto realizzare l'illuminazione ci siamo, altrimenti non ci siamo.

Comunque sia stiamo parlando di 200 €, che onestamente mi sembra veramente da colletta, cioè non...

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Per quel che riguarda l'AFOL, l'AFOL è un'agenzia di carattere provinciale, credo che vista l'ora non aggiungo quelle che sono le sue attività e le sue funzioni, leggo semplicemente quello che fa parte della sua istituzione: Agenzia Est Milano, Agent 1 delle 6 agenzie territoriali, promossa da Provincia di Milano insieme ai Comuni dei rispettivi territori. Quindi è un organo istituzionale.

Devo dire che la novità rispetto a quando io ho cominciato 2 anni fa a occuparmi, a lavorare insieme a loro, è che finalmente si è costituito insieme ad alcuni Comuni del nostro distretto una struttura che in modo più organico e in modo più strutturato cerca di valutare quello che sta avvenendo sul nostro territorio facendo una analisi, e c'è un accordo fatto a Cernusco, firmato, a cui noi aderiamo da quest'anno, in cui si fa una analisi del territorio, insieme alle associazioni sindacali e al terzo settore provvedono a stilare quelle che sono le iniziative che in questo momento sono presenti e vedere di facilitare - e dovremo definirla proprio in questi mesi questa attività - la domanda e l'offerta.

La stessa agenzia è in via di rinnovo perché dovrebbe essere rinnovata proprio il mese prossimo, quindi la vecchia organizzazione di fatto decade con il mese nuovo e noi dovremo concordare con loro sia le modalità di attività sia le loro funzioni, però devo dire che il nucleo della loro attività è quanto è stato siglato nel tavolo ... di coordinamento delle politiche di sviluppo attivo del lavoro, che è possibile scaricare (se non lo avete ve lo posso fare avere) rapidamente dal sito internet, in cui sono presenti sia gli obiettivi che ci siamo dati e, siccome anche a noi interessa che al di là degli obiettivi generali poi ci siano dei risultati concreti, l'aggiornamento di quanto questa attività poi possa concretamente portare nel reale.

Per quel che riguarda i numeri che mi aveva chiesto, sono numeri che in questo momento io ho aggregati per zona est, vale a dire, avviati al lavoro, primo semestre 2010, sono 10.403 maschi e 6.820 donne. Rispetto all'anno scorso erano stati 10.228 i maschi. Sono dati comunque di carattere complessivo rispetto a tutto il

territorio. Non ho in questo momento i dati che riguardano la nostra realtà, ma non è un problema averli, semplicemente se vi interessano i dati analitici della nostra realtà scarico i dati e ve li faccio avere. D'accordo?

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Innanzitutto spero di aver capito male quello che ha detto il Sindaco ma temo di no. Non è vero che adesso si fa soltanto una ricognizione perché qua, se uno va a guardare le delibere a proposito dei significati delle parole, delibera di autorizzare il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Cassina de' Pecchi nei consorzi, società, eccetera eccetera. Quindi stiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) "Delibera il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Cassina de' Pecchi nei consorzi e società aventi finalità strettamente istituzionali, di cui agli allegati A, B, C, D, E, quali parte integrante del presente atto." Cioè non capisco... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, ma lei delibera il mantenimento... (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusi, signor Sindaco, a parte che mi sta interrompendo come al solito, ma qua c'è scritto "autorizza il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Cassina de' Pecchi". Lei può dire quello che vuole ma qui c'è scritto così, e questo ha un significato chiarissimo.

Quindi siccome mi sembra di capire che non conosciamo a fondo le realtà in quanto AFOL, che 6 anni fa si chiamava Centro Lavoro, doveva fare domanda e offerta di lavoro, incontro eccetera e non ha mai fatto niente, ha fornito dei numeri aggregati simili a quelli che mi sono stati dati; nella sostanza non c'era nessun cittadino. Ad un certo punto hanno rinnovato completamente, "adesso sarà tutto nuovo" è stato garantito, glielo posso assicurare, avevo informazioni di prima mano in quel momento. Siamo passati ad EMIL, è aumentata la quota partecipativa dei Comuni, ci saranno i centri per l'impiego che verranno inseriti della Provincia, quindi sono stati esternalizzati uffici della Provincia ad una azienda esterna. L'unica attività che fanno i centri per l'impiego è quella di dare le certificazioni per la disoccupazione e per la ricerca di lavoro, domanda e offerta non è aumentato per niente. Dopo, va bene, "adesso rinnoviamo",

rinnoviamo completamente, prendiamo la ex Agenzia per lo Sviluppo Nord Milano che viene cooptata dalla Provincia e diventa una agenzia provinciale, nuova azienda AFOL. Facciamo entrare di tutto, sono stati fatti entrare anche corsi per la formazione professionale, se non sbaglio anche disabili, su questo però potrei dire una cosa non del tutto corretta, però corsi per la formazione professionale di sicuro, e hanno gonfiato altri numeri ma senza che ci sia un accesso reale dei cittadini.

Quindi io dico, in attesa di verificare con maggior attenzione, perché altrimenti ci dobbiamo appellare all'orario, e visto che si tratta di una delibera di mantenimento delle partecipazioni del Comune di Cassina de' Pecchi in detti enti, io propongo lo stralcio di AFOL da questo provvedimento in modo da poter fare un approfondimento ulteriore.

Grazie. Chiedo che sia messo ai voti ovviamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, subito o dopo? (dall'aula si replica fuori campo voce) E' un emendamento, Consigliere Patella?

CONSIGLIERE PATELLA

E' uno stralcio di un foglio.

PRESIDENTE

Ci fornisca un qualcosina.

CONSIGLIERE PATELLA

Non so, non vorrei che mi dicano "5 giorni prima". Non è un regolamento, quindi posso presentare l'emendamento.

PRESIDENTE

Come ha fatto lui lo fa anche lei.

CONSIGLIERE PATELLA

E' un emendamento abrogativo.

PRESIDENTE

Emendamento abrogativo, OK. Lo scriva su un foglio e poi ce lo consegni.

Intanto do la parola – posso? – al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Anch'io davo l'interpretazione del Consigliere Patella in merito a questa delibera, cioè pensavo, visto quello che è scritto, il succo della delibera, quello che è stato appena espresso nell'intervento precedente, per cui pensavo di avere qualche elemento in più se non altro nella presentazione di questa delibera, elementi che in effetti sono mancati, tanto è vero che abbiamo dovuto fare delle richieste specifiche. E per quel che riguarda il discorso della società dei Navigli ritengo che le risposte che mi ha dato l'Assessore Maggio siano soddisfacenti, nel senso che...

Però vorrei che questi dati emergessero anche in altre circostanze, cioè nel senso che, per dire, noi abbiamo parlato del piano triennale e abbiamo parlato del bilancio, e spesso e volentieri questi elementi, cioè il fatto di partecipare ad alcune associazioni, sono sostanzialmente fondamentali per capire il meccanismo, e queste valutazioni spesso e volentieri sfuggono o non vengnono citate perché non vengono giudicate importanti, e invece ritengo che noi Consiglieri dell'opposizione, che non abbiamo i mezzi vostri nel senso che sapete quello che accade giorno per giorno con tutte queste associazioni, dovreste metterci anche al corrente, cioè dobbiamo sapere anche noi quello che avviene. Quindi in determinate circostanze quando si parla di alcuni argomenti bisogna capire appunto qual è il vantaggio di partecipare in questi enti appunto previsti dalla legge citata.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Soltanto per segnalare che secondo me non avete capito di cosa stiamo parlando. Qui si sta soltanto decidendo, valutando

anno per anno, come è previsto dalla legge, e la legge è la 244 del 2007. Quella legge aveva detto una cosa specifica, e cioè che i Comuni non potevano diventare parte di qualunque società ma possono essere parte, cioè azionisti, soltanto di società che come oggetto sociale o comunque come attività abbiano finalità di tipo pubblico. Per cui ogni anno noi dobbiamo un giorno trovarci in Consiglio Comunale, verificare quali sono le nostre partecipazioni e cercare di capire se le società di cui siamo soci e che fino all'anno precedente avevano soddisfatto i requisiti, cioè avevano svolto attività che avessero una finalità pubblica, cioè che ricadevano in un vantaggio per tutta la comunità, abbiano continuato a tenere questo tipo di oggetto sociale o abbiano mutato oggetto sociale.

Quindi oggi qua noi dobbiamo solo vedere se la Navigli Lombardi, l'AFOL e via dicendo sono diventati qualcos'altro rispetto all'anno scorso. Siccome nessuna di queste ha cambiato oggetto sociale, come viene spiegato nelle schedine allegate, la ricognizione è presto fatta.

Quindi tutte ste domande quasi ridicole in cui si chiede "ma come mai abbiamo in perdita o non abbiamo in perdita quei soldi?", o "come mai io non ho i bilanci del 2010?", che ovviamente non sono stati ancora approvati perché siamo solo ad aprile, quindi sono domande che potrebbero benissimo essere evitate, non possono trovare accoglimento in questa sede qui in cui noi dobbiamo soltanto verificare che l'oggetto sociale delle società non sia cambiato, non dobbiamo decidere né se vogliamo ancora parteciparvi o no perché abbiamo già preso degli impegni fino a data da destinarsi, né possiamo oggi fare un discorso per vedere se funzionano o meno, perché qui non stiamo parlando del merito dei lavori ma semplicemente per capire se hanno cambiato oggetto sociale.

Per cui dovrebbe essere un punto all'Ordine del Giorno che va via in 2 secondi, poi se uno continua a strumentalizzare ogni cosa, non capisce niente di quello di cui si sta parlando e utilizza il palcoscenico per fare i comizi, poi continuiamo, però se non capite neanche di cosa stiamo parlando non potete fare interventi senza senso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi è stata data la parola, rispondo brevissimamente.

Consigliere, io non so a cosa lei si riferisca quando dice che non capiamo, io mi attengo al testo della delibera. Qua non è che c'è scritto "in quanto ha i requisiti richiesti (come crede il Sindaco che ci sia scritto) allora si delibera il mantenimento", qua si delibera semplicemente il mantenimento. Quindi negare la delibera significa negare il mantenimento delle partecipazioni del Comune. Punto.

Allora io sto dicendo, approfondiamo la questione AFOL, perché la questione AFOL è un problema che le amministrazioni vivono sulla propria pelle, tra l'altro vi dico che ci sono un insieme di contestazioni ad AFOL perché pare che faccia dei bandi, in cui questi bandi sono un po' teleguidati, e nei fatti mantenga (io ripeto delle posizioni che sono state prese da Consiglieri Provinciali) il precariato all'interno di AFOL. Quindi voi capite che c'è proprio un controsenso rispetto alla natura della struttura.

Allora dico, andiamo ad approfondire, magari tutte queste critiche sono false, magari l'esperienza che abbiamo fatto noi nel corso di 6 anni è completamente sbagliata. Può darsi, non è che siamo degli dei o dei semidei, però andiamo ad approfondirla perché mi pare che questo approfondimento non sia stato fatto, tanto è vero che avete allegato questa cosa su AFOL. Stralciamolo per il momento e lo deliberiamo nel momento in cui siamo tutti convinti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Adesso passiamo alla votazione sull'emendamento abrogativo proposto dal Consigliere Patella. Lo leggo, spero di leggerlo bene perché...

"Che venga eliminato dal testo della delibera in oggetto ogni riferimento – mi corregga se sbaglio – ad AFOL nel dispositivo e negli allegati."

Favorevoli? Per alzata di mano. Contrari? Per alzata di mano.

Adesso passiamo alla dichiarazione di voto sul punto 6, sul provvedimento. (dall'aula si replica fuori campo voce).

CONSIGLIERE

Mi scusi, Segretario, mi può cortesemente dire qual è il numero minimo per mantenere... cioè il numero minimo legale per continuare il Consiglio Comunale, per la validità della seduta?

PRESIDENTE

11, sono 11 se non.. La metà più 1. (dall'aula si replica fuori campo voce) Calma ragazzi, calma, su!

Per favore, dichiarazione di voto.

Votazione. Favorevoli? Favorevoli 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Per alzata di mano. 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

COMUNE DI CASSINA DE PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE 8 APRILE 2011

PUNTO N. 7 O.d.G. – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28/01/2011 N. 4 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GORGONZOLA E IL COMUNE DI CASSINA DE'PECCHI PER LO SVOLGIMENTO DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE IN FORMA ASSOCIATA"

PRESIDENTE

Punto n. 7, modifiche ed integrazioni alla deliberazione del Consiglio Comunale 28/1/2011 n. 4... (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora io ero arrivata a leggere. ..ad oggetto: "Approvazione convenzione tra il Comune di Gorgonzola e il Comune di Cassina de' Pecchi per lo svolgimento dello Sportello Unico Attività Produttive in forma associata".

La votiamo senza... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora, Olivieri, sei tu che la presenti? No. Chi è?

Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Per dire che allo Sportello Unico hanno aderito altri due Comuni e di conseguenza dobbiamo rifare la convenzione e riapprovarla perché ci sono due soci nuovi. Tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.

Ci sono interventi? Nessuno.

Dichiarazioni di voto? Allora passiamo alla votazione.

Favorevoli? Per alzata di mano. 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Immediata eseguibilità, per alzata di mano. 11, favorevoli 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

Buona serata a tutti.